COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO

SINDACO - Diamo atto che trattasi di seduta in seconda convocazione, essendo andata deserta la riunione del 29 settembre 2014, laddove al momento dell'appello erano presenti sette consiglieri comunali, assenti numero 10. Pertanto, venuto a mancare il numero legale, fu resa deserta la seduta.
Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente.
Quello che intendo leggere oggi è un documento politico per quanto riguarda le elezioni provinciali che si terranno in questo mese. Siccome lei nello scorso Consiglio ha annunciato le date che le sono state inviate dalla Provincia di Lecce. In tutti i Consigli comunali Dove è presente un consigliere di Rifondazione Comunista in questi giorni è stato letto questo documento della segreteria politica e provinciale di Rifondazione Comunista.
Così come 732 mila elettori della provincia di Lecce, anche Partito della Rifondazione Comunista non parteciperà al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale. La Legge farsa, meglio conosciuta come Decreto del Rio che secondo le enunciazioni di Renzi avrebbe dovuto abolire le province, in realtà ha soltanto abolito il diritto di voto, espropriando i cittadini della loro legittima aspirazione a decidere del futuro dei propri territori.
Il Consiglio provinciale, delineato dalla nuova norma, avrà lo stesso numero di consiglieri, di assessori e un Presidente, esattamente come prima. Ciò che cambia è che non saranno più i cittadini a scegliere i loro rappresentanti, né a potersi candidare alla rappresentanza, ma solo i Sindaci e i consiglieri comunali potranno votare per sé stessi. Di fronte all'ennesimo furto di democrazia, sul quale la Corte Costituzionale è stata già chiamata a pronunciarsi, la Federazione Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista di Lecce, prende le distanze e rifiuta questa finta riforma, che non intende avallare, astenendosi tanto dal voto tanto dal partecipare agli accordi tra segreterie, che sono avvenute in questi giorni tra i partiti del Centrosinistra.
M'è doveroso, invece, per un partito che ha sempre difeso gli spazi di democrazia e la partecipazione dei cittadini alla vita politica, denunciare e smascherare la truffa perpetrata dal governo delle larghe intese a chiarire ai cittadini quale è il vero obiettivo di questa riforma. Lungi dal ridurre i costi della politica, il risparmio ottenuto sarà risibile, perché limitato ai soli emolumenti dei consiglieri. Le nuove regole hanno un solo effetto certo: centralizzazione del quadro politico delle amministrazioni locali e tagliare fuori ogni forma di dissenso e di opposizione politica allo stato delle cose. Non stupisce che tale trovata provenga dal Governo Renzi, in cui si ritrovano a braccetto Destra e Sinistra, che ha come unico obiettivo quello di bloccare la democrazia nella politica del Paese, blindando così il suo potere.
Il Partito della Rifondazione Comunista è consapevole delle necessità di continuare a confrontarsi con le altre forze politiche e a misurarsi con esse in occasione di elezioni vere che garantiscano la pluralità delle posizioni politiche e che consentano reale partecipazione democratica ai cittadini, così come stabilito dalla Carta Costituzionale.
Proprio per questo auspichiamo che tutti coloro i quali nella Sinistra difendono il dettato costituzionale, dimostrino anche con i fatti il rispetto del pluralismo democratico, permettendo un allargamento degli spazi democratici di partecipazione, a partire dall'eliminazione delle odiose soglie di sbarramento. Perché una presa di posizione in tal senso, unita al rispetto delle altrui

posizioni e al riconoscimento di pari dignità, sarebbe la dimostrazione di una reale volontà di dialogo e, al contempo, condizione necessaria per ritornare a discutere e confrontarsi in merito.
La finta condivisione cercata dal Partito Democratico provinciale solo negli ultimi quattro giorni con altri partiti del Centro Sinistra a cui far digerire frettolosamente e grossolanamente le risultanze della sua guerra interna, la dice lunga sul mancato riconoscimento della dignità altrui.
Su queste premesse la Federazione Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista ha deciso di non partecipare al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale di Lecce, impegnandosi in una battaglia di opposizione che restituisca all'elettorato il senso della rappresentanza.
Grazie, Presidente, per la concessione.

DURANTE l'intervento del Consigliere Rocca Salvatore A. entra il Consigliere comunale CIULLO Antonio Giuseppe – i Consiglieri presenti sono n. 16.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca. Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – È chiaro che non essendo questo un argomento iscritto all'ordine del giorno, non si entra nel merito dello stesso. Però prendendo spunto dalla lettura del documento da parte del consigliere Della Rifondazione Comunista, ritengo che a titolo personale, ma probabilmente anche interpretando un po' il malessere diffuso che c'è anche nella componente del Partito Democratico più questa questione, debba fare una dichiarazione.
La dichiarazione è la seguente: nel momento in cui un Governo ed un Parlamento [incomprensibile]... del governo della Nazione, sia per quanto riguarda i Comuni, le Province e le Regioni, a qualunque livello, ritengo che il parere della Corte Costituzionale non debba avvenire a posteriori e su richiesta, ma dovrebbe essere reso prima che il provvedimento entri in vigore.
Questa è una anomalia tipicamente italiana di Leggi in odore di incostituzionalità, che comunque vengono attuate e praticate, salvo poi ad essere dichiarate incostituzionali successivamente. Allora, con un provvedimento di Legge (in questo caso sì) bisognerebbe intervenire in maniera che quando si mette mano a una riforma di questa dimensione, di questa portata, di questa entità, che mette in discussione quello che è stato l'ordinamento dello Stato sino a ieri, il parere di costituzionalità debba essere reso prima che la Legge diventi efficace. In questo modo noi snelliremmo l'attività politica amministrativa, eviteremmo l'attivazione di contenziosi. Ma siccome ho sempre avuto la convinzione che in Italia spesso si legifera per dare da mangiare ai legali, non dico agli Avvocati, ai legali in genere, salvo poi a lamentarsi dell'intasamento e dei ritardi della giustizia, probabilmente volutamente in va in questa direzione, quando poi il problema potrebbe essere tranquillamente risolto andando nella direzione che ho detto. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano.
Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL' 1 OTTOBRE 2014

PUNTO 1 O.D.G.

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI (Verbale n. 2 del 29-04-2014 e Verbali della seduta del 6-09-2014)

SINDACO – Per quanto riguarda il verbale numero 2, furono presentati dei chiarimenti per quanto riguarda la stenotipia di questo delibera. Non erano state riportate le comunicazioni, la prima parte delle comunicazioni del Sindaco. C'è una lettera di scuse da parte della Scripta Manent, che erroneamente, dice, si è pensato che essendo questi documenti presenti negli atti del Sindaco che durante il punto 2 all'ordine del giorno ne ha dato lettura, non fosse necessario riportarli nel verbale stesso del Consiglio comunale in corso.
Quindi è stata integrata la stenotipia e quindi possiamo ritenere superate le osservazioni fatte sia dal consigliere Rocca che dal consigliere Micaletto nella seduta precedente.
Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Per quanto riguarda l'approvazione, il mio sarà un voto di astensione, perché, francamente, non ho avuto il tempo di rileggere la stenotipia.

SINDACO – Va bene. Passiamo agli argomenti portati nella seduta del 6 settembre 2014. ... [Legge oggetto deliberazioni Consiglio comunale del 6 settembre 2014]

Questi sono i verbali delle sedute precedenti. Possiamo passare alla votazione per l'approvazione dei verbali. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – n. 13
CONTRARI – n. 1 (Rocca Salvatore Antonio)
ASTENUTI – n. 2 (Micaletto Antonio e Sabato Andrea)

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 2 O.D.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO - Devo innanzitutto comunicare che il nostro sacerdote Don Andrea Malagnino, ringrazia il Consiglio comunale "per quanto riguarda la vicinanza dimostratami in occasione della mia ordinazione sacerdotale". In quell'occasione abbiamo dato un'icona al ricordo della sua ordinazione. Quindi ringrazia il Consiglio comunale.
Proseguiamo con le comunicazioni. Poi vorrei comunicare e ricordare che questa sera alle ore 17:30 presso la Cattedrale di Ugento si svolgerà l'apertura del processo per la causa di canonizzazione della Serva di Dio Mirella Solidoro, nostra concittadina. Sarebbe opportuno che l'intero Consiglio comunale partecipasse in forma ufficiale, così come porteremo il gonfalone e verranno i vigili urbani in tenuta ufficiale.
L'assemblea dei Sindaci dell'ATO Provincia di Lecce in data 19 settembre scorso ha approvato il piano finanziario per la determinazione delle tariffe Tari 2014. Il nostro piano finanziario, prima di essere trasmesso per l'approvazione, è stato più volte modificato al fine di adeguarlo alle nostre reali esigenze, tanto che ha riscosso l'apprezzamento da parte del responsabile tecnico delegato dall'Ato provincia di Lecce per l'analisi dello stesso piano.
Relativamente alla situazione impositiva che si è venuta a determinare nel nostro Comune, debbo informare il Consiglio comunale del grave disagio che sta investendo la cittadinanza per quanto riguarda la pressione fiscale, che ha fatto coincidere in questo periodo sia gli accertamenti della Tari relativi all'annualità 2013, per quei contribuenti che non avevano pagato con l'avviso bonario, che l'acconto Tari del 2014. Ciò è avvenuto, oltre che per i termini di scadenza stabiliti dalla normativa in vigore, che non hanno consentito di scandire nel tempo le varie scadenze dei pagamenti, anche per la carenza di organico del settore finanziario, dove, si sa, un dipendente opera solo al 75%.
Trattasi comunque di avvisi bonari il cui pagamento potrà essere procrastinato al maggio 2015, senza che i cittadini vengano ad essere ulteriormente gravati.
Ma se si tiene conto poi che con la rata di dicembre dovrà essere corrisposto anche il saldo dell'Imu sulle secondo case o e sulle aree edificabili, occorre prendere atto, senza tema di esagerare, che la situazione è divenuta veramente esplosiva. Altro motivo di forte preoccupazione è l'ulteriore taglio dei trasferimenti statali per il corrente anno, che ha raggiunto livelli altissimi, determinando una forte contrazione degli stanziamenti di bilancio anche in quei settori, come i servizi sociali, che avrebbero bisogno, data la situazione di crisi, di avere maggiore attenzione.
A riguardo permettetemi di esprimere, ancora una volta, la mia gratitudine ai componenti della Giunta per il lavoro che continuano a svolgere per la cittadinanza, nonostante la penuria di mezzi di bilancio, che non consente loro di concretizzare tutte quelle iniziative che vorrebbero mettere in atto. Da qui lo sforzo tuttavia di aver dovuto comunque formulare una relazione del proprio settore da presentare al Consiglio quale contributo per l'approvazione di un bilancio che consenta loro di svolgere la propria funzione di propulsori dell'attività amministrativa del Comune.
Comprendo la mortificazione manifestata da parte di alcuni di loro, di alcuni assessori, che non si vedono assegnare dei fondi da gestire se non in misura molto ridotta o in alcuni casi

addirittura inesistente. Tale è purtroppo la situazione in cui gli assessori si trovano ad agire dovendo, allo stesso tempo, affrontare lo stato di esasperazione dei cittadini che si vedono bersaglio, come non mai, di avvisi di pagamento per una miriade di imposte di cui spesso non se ne spiegano la ragione.
Tipica è la situazione dei nostri cittadini emigranti che per quest'anno dovranno pagare l'Imu come seconda casa, oltre alla Tari e alla Tasi, sia pure in misura ridotta di un terzo. E' di qualche giorno fa il caso di un nostro concittadino iscritto all'Aire che mi ha portato le chiavi della propria abitazione, dicendo che se ne occupi il Comune, perché egli la casa la vive solo per dieci giorni all'anno.
L'ufficio tributi è meta continua di cittadini che sono chiamati a pagare la Tari per il solo fatto di avere una casa a disposizione, anche se interamente disabitata.
Sarebbe stato più semplice affermare, una volta per tutte, che il tributo va a colpire l'immobile iscritto in Catasto a qualsiasi titolo detenuto. In questo caso il cittadino avrebbe capito che lo stesso tributo non è altro che una patrimoniale sugli immobili.
È oltremodo difficile far comprendere che la Tassa Rifiuti va a finanziare lo spazzamento delle strade, la manutenzione degli spazi a verde pubblico, le pertinenze dei vari edifici scolastici, la pubblica illuminazione, etc., quando e se è possibile reperire nell'ambito degli stanziamenti di bilancio i necessari fondi per provvedere a questi servizi.
La situazione, come avete sentito, è molto preoccupante e ce ne renderemo conto quando andremo ad esaminare le diverse poste di bilancio che nel proseguo andremo ad approvare.
Un'ultima comunicazione riguarda la visita, naturalmente a spese del sottoscritto, che mi accingo a fare ai nostri emigranti in Svizzera, dal 6 al 10 di ottobre, accogliendo un invito del Vescovo, monsignor Angiuli, rivolto ai Sindaci del Salento. Sarà un'occasione per portare i nostri concittadini il saluto e la gratitudine del Consiglio comunale di Taurisano per il lavoro che essi svolgono lontani dalla loro terra.
Spero tanto che l'incontro non si trasformi in una sorta di rivolta per gli avvisi di pagamento che gli emigranti ed i loro familiari stanno ricevendo proprio in questi giorni.
Queste sono le comunicazioni.
Ci sono interventi?
Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Per quanto riguarda le comunicazioni che lei ha fatto, sulla questione delle tasse io ho alcune mie perplessità. In quanto noi, come Rifondazione Comunista, insieme al Partito Socialista, nello scorso Consiglio comunale abbiamo presentato degli emendamenti. Noi abbiamo fatto un errore prettamente tecnico e non politico, del presentare quegli emendamenti nella voce IUC. Li avremmo dovuti presentare per la Tasi. Ma questo è successo perché non abbiamo avuto il supporto necessario degli uffici. Perché uno, quando diventa consigliere comunale, non è che diventa tuttologo, ha bisogno del supporto tecnico degli uffici. Noi mettiamo quella che è la nostra parte politica.
Quindi, secondo me, se ci fosse stato l'intervento degli uffici, e quegli emendamenti, noi, al posto di metterli nel Regolamento IUC li avessimo spostati Sulla Tasi, avrebbero avuto un risultato politico ben diverso. Anche se poi il risultato della votazione, ormai non ci sorprende più, sarebbe stato quello della bocciatura.
Quindi, secondo me e secondo il punto di vista della segreteria politica della Rifondazione Comunista, da parte di questa maggioranza c'è una pressione fiscale molto alta e non indifferente nei confronti dei cittadini, dovuto anche alle politiche del Governo nazionale, per carità, non è che io voglio dire che la colpa maggiore è di questa amministrazione. Però, secondo me, essendo il PD un partito di Centrosinistra, avrebbe potuto adottare (ci saremmo aspettati questo da parte vostra) il quoziente familiare su determinate questioni. Questo non c'è stato, e quindi noi rimarchiamo questa nostra questione e per questi motivi c'è stato il voto contrario ai

verbali delle sedute precedenti da parte di Rifondazione Comunista. Semplicemente questo, un appunto semplice che intendevo fare. Grazie, Presidente.

SINDACO – Prego, consigliere Rocca. Comunque non mi sembra che da parte degli uffici ci sia una mancata collaborazione per quanto riguarda l'accesso a tutti gli atti da parte dei consiglieri. Questo non mi è assolutamente...

CONSIGLIERE ROCCA - Non ho detto questo. Lei sa benissimo che quando io e gli altri miei colleghi dell'opposizione ci siamo rivolti nell'ultimo periodo all'ufficio bilancio e programmazione per quanto riguarda i Regolamenti, c'era l'assenza del responsabile di settore e del suo vicario. Questo si può anche constatare dagli atti delle presenze dei dipendenti del Comune, Sindaco. Noi non abbiamo avuto questo supporto. Io non ho detto che gli uffici non... Ho detto tutt'altra cosa. Forse non mi sono spiegato bene. E quindi chiarisco ulteriormente.

SINDACO – Gli atti erano a disposizione. Comunque può accadere che per assenze giustificate... anche gli impiegati o si ammalano o...

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, però quando manca il responsabile del settore, anche se il suo vicario è in ferie, la norma dice che può essere richiamato dalle ferie. Io sono stato richiamato dalle ferie nell'ufficio dove io lavoro, più di una volta. Quindi, come lo fanno gli altri comuni, lo possiamo fare pure noi.

SINDACO – Comunque gli atti erano a disposizione dei consiglieri, quindi mi risulta che non ci siano state delle...

CONSIGLIERE ROCCA - Ecco perché ho detto quando uno è consigliere non è tuttologo. Mette la parte politica. Per la parte tecnica abbiamo bisogno degli uffici e abbiamo bisogno dei funzionari preposti, che li paghiamo per avere anche queste delucidazioni.

PRESIDENTE – Si è verificata una situazione contingente, di cui chiediamo scusa ai consiglieri che non hanno potuto avere contatti diretti con i responsabili del settore.
Prego, consigliere Ciullo.

CONSIGLIERE CIULLO – Chiaramente vorrei entrare non in merito su quello che il consigliere Rocca ha ribadito, ma bensì sulla pressione fiscale che lei ha parlato ultimamente. Bisogna dire anche che un po' è anche colpa nostra se ancora andiamo alle situazioni che si sono rivolte con la Tarsu. Nel senso che sono arrivati degli accertamenti, Sindaco, che sono del tutto errati, in quanto, per varie ragioni, ai nostri concittadini abbiamo inviato nuovamente delle cartelle per poter effettuare il pagamento sia della Tarsu che della Tari. Però questo lavoro supino era stato già fatto con la precedente amministrazione, e, ahimè, nonostante tutto era stato fatto quel lavoro bene ed approfondito, non hanno preso in considerazione gli uffici di quel lavoro che era stato già svolto, e quindi hanno rimandato delle cartelle ai nostri concittadini errate, e questo si è creato indubbiamente un intasamento all'interno dell'ufficio comunale per riproporre di nuovo le stesse istanze che sono state presente in precedenza. E mi riferisco a quelle case inagibili, dove queste abitazioni non hanno finestre, porte. Hanno dovuto ripresentare l'istanza.
Quindi questa pressione fiscale, Sindaco, la dovremmo un po' snellire noi dei nostri concittadini. E giusto ha fatto riferimento il consigliere Rocca sulla Tasi, dove noi purtroppo non siamo subentrati in merito a questa situazione. Perché, che cosa si sta rivolgendo adesso con il pagamento dal 1 ottobre fino al 16 ottobre sul pagamento della prima rata? Che oltre a venire i

nostri concittadini per poter effettuare il versamento sulla prima abitazione, verseranno anche sulle seconde abitazioni che sulle aree fabbricabili. Questo che cosa comporterà? Comporterà ad un aggravamento dei cittadini a venire in continuazione agli studi professionistici, o chi lo fa per sé, a pagare sia il 2 per mille adesso che l'8 per mille a dicembre. Era stato molto più facile far pagare ai nostri concittadini solo la Tasi sulla prima abitazione e a dicembre effettuare tutto con l'altro versamento. Perché io ritengo che i nostri concittadini avranno delle multe o delle sanzioni amministrative non indifferenti, perché dovrebbero pagare adesso il 2 per mille, poi a dicembre ricalcolare il tutto, togliendo l'acconto che si è pagato e poi versare la restante parte a dicembre. È una complicazione tale, che noi siamo stati così bene a farle per poter non ingannare, tra virgolette, i cittadini, ma a sbagliare quasi tutti i contribuenti con questa decisione che abbiamo preso.
Comunque si prende atto che ormai questa pressione fiscale è al limite da parte del Governo centrale che ci ha imposto a fare questa situazione ed andiamo avanti. Però, per una prossima volta, visto e considerato che questa amministrazione sta andando ormai alla scadenza naturale, cerchiamo tutti insieme, sia quelli di opposizione, ma quelli di maggioranza, se vogliamo governare per i prossimi cinque anni di nuovo come Centrosinistra, a dare un approccio diverso ai nostri concittadini, a dare una chiara lettera di pagamento ai nostri concittadini e cercare di lavorare tutti insieme per andare a buon fine, se vogliamo rigovernare questa nostra città. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Ciullo. Io ho ampiamente detto del disagio che avverto nei nostri contribuenti, i nostri concittadini per quanto riguarda l'accavallarsi delle rate di pagamento. Comunque dobbiamo tenere conto del fatto che il settore finanziario aveva comunicato ai cittadini che non avevano indicato gli estremi catastali delle varie utenze, non le avevano comunicate, per cui è stato necessario rifare, come diceva lei prima, gli accertamenti. Inoltre, coloro i quali erano stati chiamati a pagare bonariamente per il 2013 le due rate, non le hanno pagate, perché assicurati o non avevano dei soldi o altro, e si è verificato che si sta accavallando sia il 2013 che il 2014.

CONSIGLIERE CIULLO – Ma è chiaro questo, Sindaco, eh! Per quei contribuenti che sono, tra virgolette, non in regola ci sta che dovrebbe l'ufficio accertare e rinviare di nuovo. Però a me è capitato, a me personalmente, Sindaco, dove io ho consegnato tutta la documentazione per una abitazione dove è inagibile, è pervenuto di nuovo lo stesso importo da pagare, quando ho già protocollato tutto. Era questo solo il problema, Sindaco. Cioè, si è fatto di un'erba un fascio.
Cioè, se erano quelle sole centinaia di persone che non hanno comunicato i dati catastali o non hanno effettuato il loro versamento, l'ufficio si doveva indirizzare su quelle persone e non su tutta la platea. Era solo questa la mia questione. Molto probabilmente ci sono stati problemi, però l'importante, Sindaco, che adesso che l'ufficio ha fatto finalmente in toto gli accertamenti e quindi ha tutta la situazione in mano, speriamo che per i prossimi anni non succeda quello che sta succedendo adesso. Però ancora a tutt'oggi io non ho potuto interloquire con l'ufficio, perché ogni volta che vado in ufficio, ci sono 30 – 40 persone che aspettano. E credo che questo è il disagio non solo dell'ufficio preposto a verificare o a annullare o a dire: "Questo è da pagare", ma incombe poi a tutta la situazione amministrativa da parte dell'apparato sia burocratico che quello di ufficio. Era solo questa, Sindaco, la mia questione.
Perché avere 30 – 40 persone... anzi, 100 persone al giorno sul Comune, tu non puoi nemmeno lavorare tranquillo. Perché, appena ti affacci fuori vieni aggredito. Aggredito tra virgolette, nel senso che "*Ci m'hai mannatu Sinnicu? Tie stai quai, nu faci nenzi e nui,, invece, imu pacare e nu sapimu te ddhu imu pijare*". Era questo il mio dire, Sindaco. Però speriamo che per gli anni futuri, visto e considerato che in toto si è fatto di nuovo questi accertamenti, visto si è pianificato il tutto, speriamo che i prossimi anno non avviene di nuovo come quest'anno, che si fa di ogni erba un

fascio. Era solo quella la mia preoccupazione, Sindaco. Non come consigliere, ma per voi che state a contatto con gli uffici, che dovete lavorare per vedere se si fa qualcosa.

SINDACO – Io voglio solo chiarire una cosa per quanto riguarda l'inagibilità o meno degli edifici soggetti all'imposta, alla tassa. Il fatto è questo: sono cambiate le norme, perché in un primo momento era necessario o bastava solamente fare una dichiarazione di parte per dire: "È inagibile, perché manca l'elettricità, manca il servizio idrico e tutto il resto". Praticamente, sono intervenute delle norme che stabiliscono esattamente quando può essere dichiarato inagibile un fabbricato. Per cui, ci sono diverse situazioni che sono venute a cambiare nel frattempo.
Questa è la situazione. Comunque mi rendo conto il disagio dei cittadini è quello che è e purtroppo... Però posso assicurare, per averlo accertato di persona, che di errori (se parliamo di errori) non è che ce ne siano stati granché. Perché si tratta, per esempio, di persone che sono venute a reclamare pure "è arrivata la cartella esattoriale sia a me che a mia moglie", non tenendo conto che sono due unità immobiliari diverse. Cioè, gli errori sono stati contenuti al massimo. Infatti, tutte le persone che sono venute, e ripeto: ho accertato personalmente subito dopo con il funzionario, si è trattato sempre di queste situazioni che sono state chiarite in sede di esposizione di quello che dovevano esprimere i cittadini. Per la maggior parte sono andati via non voglio dire contenti, perché devono pagare sempre, però soddisfatti dal punto di vista delle spiegazioni avute da parte dell'ufficio.
Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, se non ci sono altri interventi.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 3 O.D.G.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

SINDACO - Prego.

CONSIGLIERE CIULLO – Non vorrei che fosse né un'interrogazione né un'interpellanza. Vorrei capire perché nel mese di Luglio c'è stato un accordo quadro fra Regione e le organizzazioni sindacali e in questo accordo quadro il Comune di Taurisano ha dato anche la sua disponibilità per una serie di progetti per coloro che hanno finito gli ammortizzatori sociali.
Siccome che il Comune di Taurisano ha aderito a questa iniziativa, vorrei capire, visto e considerato, e mi scuso se l'avete già fatto, ma io non ne sono a conoscenza, se l'amministrazione sta provvedendo a fare un progetto, non so in termini tecnici come si vuol dire, se sta provvedendo a questo adempimento.

SINDACO – Sì. Io avverto che da oggi il responsabile del settore lavori pubblici entrerà con il 100% nel rapporto di dipendenza del Comune. E è all'attenzione dell'ufficio settore lavori pubblici anche un progetto, più o meno abbozzato, per quanto riguarda questi lavoratori che sono in cassa integrazione o in deroga. Quindi, stiamo provvedendo.

CONSIGLIERE CIULLO – Ringrazio il Sindaco per questa delucidazione, perché oggi come oggi a perdere gli ammortizzatori sociali, non sapere se e quando verranno restituiti questi ammortizzatori sociali, almeno dare una speranza a questi lavoratori, che ormai da molti anni si trovano in mobilità, che ormai hanno finito o con gli ammortizzatori in deroga. Credo, Sindaco, se c'è questo progetto, che sia un intervento da parte di tutto il Consiglio comunale per poter redigere questo progetto.

SINDACO – Certamente. Altri interventi?
Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA - Interrogo l'esecutivo su come intende tutelare l'edificio storico del XIII secolo di Santa Maria della Strada, edificio sacro di proprietà del Comune di Taurisano.
Considerato che il sottoscritto in data 10 febbraio 2014 inviava una nota con cui comunicava all'esecutivo che il Santuario di Santa Maria della Strada risultava lesionato sia dal traffico passante che dal traffico pesante il quale impropriamente transita in senso vietato sia da Corso Umberto I che da Via Giuseppe Verdi. Inoltre sempre nella medesima nota comunicavo che altre lesioni si erano presentate sulla facciata interna le quali con molta probabilità erano state provocate da un lavoro fatto in malo modo dall'acquedotto pugliese in prossimità della facciata principale, lavoro che per circa due settimane ha determinato la fuori uscita d'acqua dall'impianto dell'Acquedotto pugliese.
Alla luce della mia richiesta in data 26 febbraio 2014 il responsabile del settore lavori pubblici e manutenzioni inoltrava una nota dettagliata con la quale specificava tra l'altro che non vi è dubbio alcuno che il traffico veicolare, pesante e non, con le vibrazioni prodotte sicuramente alimenta e ingigantisce il quadro fessurativo presente, ed inoltre specificava che si dovrebbe

riflettere che la quasi totalità delle lesioni riscontrate interessano paramenti murari che si affacciano sulle pubbliche vie di transito.
Salto un po' l'altra parte delle premesse, considerato che oggi dobbiamo andare a Ugento, e passo subito alle domande. Naturalmente le chiedo con risposta scritta. Anche se mi viene data una risposta in questo Consiglio, vorrei gentilmente la risposta scritta.

1. Come mai nonostante siano trascorsi 7 mesi dalla nota inviata dal sottoscritto e successivamente dal Responsabile del Settore Lavori Pubblici e manutenzioni l'esecutivo non ha preso dei provvedimenti in merito?
2. Perché su tale tratto nelle adiacenze del Santuario di Santa Maria della Strada oltre al traffico nonostante il divieti di sosta vi sono sempre delle auto parcheggiate le quali costringono il flusso automobilistico a transitare a ridosso della struttura?
3. Perché costantemente nonostante i divieti alle ore 14,30 e alle ore 15,00 transitano a ridosso della facciata principale del Santuario di Santa Maria della Strada dei pullman?
4. Come intende procedere l'esecutivo in merito alla salvaguardia del monumento?

Poi c'è un'altra mia nota che vi ricorda che quello è un monumento nazionale e che quindi va tutelato secondo la Legge dello Stato e anche secondo l'Art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana.
Sempre a norma di tutela degli edifici storici, il sottoscritto interroga l'esecutivo su come intende tutelare gli edifici storici anche riconosciuti dalla Soprintendenza Monumentale dalle vibrazioni che possono scaturire dallo sparo improprio con botto di alcuni fuochi d'artificio.
Premesso che: con circolare 11 gennaio 2001, n. 559 il Ministero dell'Interno ha emanato disposizioni in ordine alla sicurezza ed alla tutela dell'incolumità pubblica in occasione dell'accensione di fuochi artificiali autorizzata ai sensi dell'articolo 57 del Tulps;
tale circolare, che unifica precedenti disposizioni emanate in materia, fa riferimento a vari articoli del Tulps ed al relativo regolamento, approvato con regio decreto 6 maggio 1940, n. 635; in particolare, detta circolare mette in risalto la necessità che l'autorità di P.S., prima di rilasciare la licenza prevista dal suddetto articolo 57, acquisisca il parere della commissione tecnica (provinciale per le sostanze esplosive ed infiammabili) di cui all'articolo 49 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, previa accurata verifica dei siti ove effettuare lo sparo dei fuochi artificiali.
È bene ribadire che l'art. 57 del Tulps vieta, l'accensione, tra l'altro, dei fuochi d'artificio in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una pubblica via o in direzione di essa. Il richiamo a tale articolo pone in evidenza la questione circa il corretto uso dei fuochi artificiali, dei quali è, al contrario, frequente un impiego "disinvolto", se non illecito, ancorché legittimamente acquistati e detenuti. Si ricorda, infatti, che tali prodotti non possono essere impiegati su balconi di abitazioni, nei cortili dei palazzi e neppure in giardini privati adiacenti a condomini o a pubbliche vie. La volontà di festeggiare una qualsiasi ricorrenza non può giustificare il pericolo cui vengono esposte le persone che possono trovarsi nelle vicinanze di chi sta impiegando articoli pirotecnici senza tener conto delle corrette modalità d'uso.
Pertanto il sottoscritto in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; chiede con risposta scritta, di essere informato:

1. Se nel corso della festività religiosa di Santo Stefano Protomartire, i fuochi d'artificio impropriamente definiti "fiaccolata", considerato che hanno avuto ben tre botti finali a cannone abbiano prodotto dei danni statici all'edificio del Palazzo Ducale ora sede del Municipio?
2. Se nel corso della festività religiosa di Santa Maria della Strada, anche se i fuochi pirotecnici sono stati fatti brillare da un edificio adiacente, considerato che hanno avuto dei botti finali a cannone abbiano prodotto dei danni statici all'edificio sacro di Santa Maria della Strada, edificio già danneggiato dal traffico passante nella zona?
3. Questo esecutivo intende prendere dei provvedimenti o iniziative per evitare che successivamente possa ripetersi tale sparo improprio con botto da edifici storici?
4. Gli uffici comunali competenti possono stilare una regolamentazione a riguardo per salvaguardare sia l'incolumità e la sicurezza pubblica che la tutela dei pochi monumenti storici rimasti?

Nel conclude la presente, chiedo che l'ufficio tecnico comunale disponga al sottoscritto Consigliere Comunale una dettagliata relazione tecnica a riguardo ad eventuali problemi statici che si possano riscontrare sia al Palazzo Lopez y Royo, sede municipale che presso il Santuario di Santa Maria della Strada di proprietà comunale.
Interrogazione sulla proprietà e il restauro della cappella di San Nicola di Bari, sita presso il palazzo Lopez Y Royo, di proprietà comunale.
Interrogo l'esecutivo, considerato anche che in data 30 settembre 2011 il sottoscritto ha proposto un'interrogazione in merito alla proprietà comunale della cappella Palatina di San Nicola di Bari, sita presso Palazzo Palazzo Lopez Y Royo, oggi sede comunale.
In tale interrogazione consideravo che ultimamente i matrimoni di rito civile sono in continuo aumento, e tale realtà spesso porta la sede comunale ad avere la Sala Giunta ed in modo particolare il corridoio centrale occupato dagli invitati a questi avvenimenti felici, in quanto la Sala Giunta per via del grande tavolo posto al centro, impedisce di fatto tali manifestazioni, chiedendo di porre attenzione sulla questione.
Passati ormai quattro anni e non avendo avuto una risposta chiara, ma una risposta ambigua e considerato che da successivi studi effettuati dal sottoscritto, che pubblicherò sulla testata giornalistica Nuova Taurisano, è emerso che la tela sita in loco raffigurante San Nicola può essere opera del famoso pittore Luca Giordano oppure può essere un'opera di Francesco Solimena o di Giuseppe Simonelli, e per avere una risposta ben precisa serve un'analisi stilistica e dei nuovi elementi che potrebbero derivare dal prezioso restauro della tela.
Considerato lo stato pietoso e le lesioni murarie che la stessa ha in corrispondenza del lato nord.
Considerato ancora che dagli anni Cinquanta del Novecento, "abusivamente" e con il beneplacito delle varie amministrazioni Comunali la cappella è occupata dalla Parrocchia della Trasfigurazione e dalla Confraternita del SS. Sacramento ed ora è trasformata in una sorta di "deposito".
Chiedo con risposta scritta:
1. Che il Comune di Taurisano chieda alla Parrocchia della Trasfigurazione ed alla Confraternita del SS. Sacramento di traslocare, in quanto la stessa parrocchia da circa due anni dispone di altri nuovi locali in Via Regina Margherita, considerato che la stessa parrocchia e la confraternita, come si evince dal Bilancio di Previsione non pagano alcun onere di affitto all'Ente Comune di Taurisano proprietario della ormai ex cappella di San Nicola, provocando di fatto un danno erariale all'Ente.
2. Se è possibile chiedere dei finanziamenti alla Comunità Europea tramite la Regione Puglia per il recupero ed il restauro della Cappella e della tela di San Nicola, di proprietà comunale.
3. Che la struttura sia in seguito destinata a Sala per i matrimoni civili del Comune di Taurisano, ed a Sala per le Conferenze Stampa del medesimo Ente Istituzionale.

Tali richieste vengono formulate per migliorare il servizio reso alla Cittadinanza.
Impianto della pubblica illuminazione. Già nel corso del Consiglio comunale del 25 ottobre 2012 segnalava con un ainterrogazione che il tratto di strada di Via Martiri d'Ungheria che va da Via Santa Maria di Leuca a Via Martiri d'Otranto è buio in quanto in tale strada vi è solo una lampada a braccio tra l'altro sempre accesa anche di giorno. Probabilmente tale tratto di strada sarà spero involontariamente sfuggito all'attenzione dell'Ufficio Tecnico area Lavori pubblici, in quanto la restante Via Martiri d'Ungheria da Via Poerio a Via Santa Maria di Leuca e da Via Martiri d'Otranto a Via Vespucci e bene illuminata con dei pali.
Per tanto chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato su quanto chiedo:

1. Come mai nonostante siano trascorsi ben due anni ancora non si è provveduto all'installazione di tre pali di pubblica illuminazione nel tratto di strada che mena da Via Santa Maria di Leuca a Via Martiri d'Otranto?

2. Perché l'ufficio addetto non si è mai accorto di tale incombenza che tra l'altro crea disparita tra i cittadini?
3. Quando credete di porre rimedio a tale anomala situazione?

Interrogazione sui parcheggi del centro storico. Il sottoscritto interroga per sapere –
premesso che:
Con ordinanza sindacale è stato ridisciplinato il rilascio di nuove tipologie di pass per i solo residenti in Piazza Castello, i quali possono transitare in Piazza Castello e parcheggiare in Via Battisti.
Nella redazione di tale ordinanza in una riunione dei capogruppo consiliari il sottoscritto ed il consigliere comunale Antonio Micaletto chiedevamo se fosse possibile estendere con altri pass di colore diverso la possibilità di parcheggio a circa 9 cittadini residenti in Via Regina Margherita, Via Roma e tratto di Corso Umberto I che va da Piazza Castello a Via Giovanni Lopez y Royo.
Chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato su quanto appena descritto ed inoltre chiedo:

1. La modifica dell'Ordinanaza Sindacale per il rilascio dei pass per Piazza Castello, considerando anche i residenti nel centro storico, istituendo due pass: Arancio per gli abitanti di Piazza Castello e Verde per i residenti delle Via Regina Margherita, Via Roma , Corso Umberto I da Piazza Castello a Via Giovanni Lopez y Royo;
2. Se, ed in quanto tempo, è disponibile a realizzare la richiesta appena effettuata.

Interrogo l'esecutivo su come spesso vengono concessi dei patrocini gratuiti. Voglio specificare che sto saltando la parte della premessa per l'impegno che abbiamo a pomeriggio, però rimane parte integrante dei documenti che consegnerò alla segreteria, appena terminato.
Considerato che la delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 07 aprile 2010 avente in oggetto: Regolamento Comunale per la concessione del patrocinio, all'articolo 6 limitazione all'ambito di applicazioni ed esclusioni, specifica che l'Amministrazione Comunale non concede patrocini; a) per iniziative a carattere politico; b) per iniziative a fine lucrativo con attività commerciali d'impresa; c) per iniziative palesemente non coincidenti con le finalità istituzionali del Comune. Inoltre viene specificato che il patrocinio, in ragione della sua natura, non costituisce in alcun modo strumento per sponsorizzare attività o iniziative.
Chiedo con risposta scritta:

1. Quanti patrocini ha concesso nel corso nel 2014 il Comune di Taurisano.
2. A chi sono stati concessi.
3. Tra i beneficiati di tale concessione vi sono iniziative di cooperative, associazioni o ditte individuali le quali percepiscono del denaro per la loro attività?
4. Il comune di Taurisano ha concesso il patrocinio consapevolmente sapendo che non costituisce in alcun modo strumento per sponsorizzare attività o iniziative?
5. Quanti patrocini sono stati concessi e successivamente chi ha beneficiato di contributo economico?
6. Come potete giustificare tale contributo economico?

Interrogazione sulla metanizzazione di via Roma.

Il sottoscritto Consigliere Comunale ha constatato personalmente che presso Via Roma non vi è ancora l'impianto della rete del metano, costituendo di fatto un imparità tra i cittadini residenti nel centro storico.
Considerato che al sottoscritto risulta che la società della distribuzione del metano aveva progettato in tale strada la realizzazione della rete e successivamente ha considerato che non era possibile attraversare la strada di cui all'oggetto per i costi elevati che si potrebbero avere.
Considearto ancora che Rifondazione Comunista ritiene il progetto avviato e concluso anni fa di pavimentazione di Via Roma incompleto in quanto il progettista avrebbe dovuto prevedere sia la rete di metanizzazione che gli allacci laterali.
Chiedo all'esecutivo con risposta scritta:

1) Come mai ancora non si hanno delle notizie certe sulla metanizzazione di Via Roma?
2) Considerato che la realizzazione della rete del metano posta al centro della strada avrebbe un costo esoso, perché non si considera di realizzare due reti parallele poste sia sul marciapiede destro che sul marciapiede sinistro tali da poter realizzare ed installare la rete del metano per le abitazioni dei cittadini che hanno già fatto richiesta?
3) Inoltre gradirei sapere se nel progetto di qualche anno fa su rimontaggio dei basoli di Via Roma era prevista la rete del metano, se non lo era gradire essere messo al corrente sui motivi per cui il progettista non abbia voluto considerare tale necessità.

Interrogazione sull'incrocio pericoloso tra Corso Umberto I e via Professor Giuseppe Stasi e incrocio con via Enrico Toti. Personalmente ho constatato personalmente che rilevata l'estrema pericolosità di un incrocio stradale ubicato in corrispondenza di Prof. Giuseppe Stasi, che è stato teatro di gravissimi incidenti, tra cui si è assistito all'investimento di ciclisti, pedoni e addirittura ad alcune auto ribaltate;
Considerato che l'alta frequenza di incidenti è riconducibile alla confluenza di tre carreggiate separate solo dalla segnaletica orizzontale e dalla scarsa visibilità a cui si sommano infrazioni del codice della strada che possono rivelarsi fatali, rappresentate al 90% da uscite dall'incrocio di Via Toti a velocità sostenuta;
Per tanto chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato su quanto chiedo:

1) Se l'Amministrazione Comunale intende effettuare interventi finalizzati alla messa in sicurezza dell'incrocio stradale suindicato con la separazione delle carreggiate e /o la loro evidenziazione che consenta di scongiurare i gravi incidenti verificatesi?
2) Se è possibile redigere un nuovo piano traffico per poter far transitare il meno traffico possibile in direzione del Santuario di Santa Maria della Strada?
3) Entro quali tempi ritiene di poter intervenire vista l'esiguità delle risorse richieste e la grande utilità in termini di sicurezza stradale?

Mi sembra una maratona, quando leggo le interrogazioni. Sono interessanti, Segretaria, sono problemi che ci vengono posti dai cittadini.
Interrogazione su barriere anchitettoriche. Il sottoscritto interroga per sapere –
premesso che: marciapiedi alti e senza scivolo costituiscono una barriera architettonica:
per chi si muove a bordo di una carrozzina bastano pochi centimetri per avere davanti una barriera, che impedisce di raggiungere alcuni locali commerciali. Una discriminazione che va rimossa, come specificato dalla legge n. 67 del 2006 «Misure per la tutela giudiziaria delle

persone con disabilita' vittime di discriminazioni». Spesso il sottoscritto ha segnalato verbalmente ad alcuni dell'esecutivo del problema de quo senza ottenere risultati, un cittadino diversamente abile che ultimamente si muove con una sedia a motore elettrico di ultima generazione adirittura da qualche anno sollecita un nuovo asfalto nel proprio quartire che va da Via Premuda a via Alto Adice, senza aver ottenuto ancora una risposta concreta, probabilmente per via della burocrazia.
Accertata la discriminazione, credo che il Comune di Taurisano debba mettere a norma, spero entro un anno, anche alcuni marciapiedi, dove addirittura un marciapiede di Via Dispersi in Russia per il solo spostamento del cordolo implica il non accesso dei diversamente abili in un locale commerciale nelle adiacenze della Circolare Giotto.
Addirittura il 90 per cento dei marciapiedi presenta un rialzo continuo e non è dotato di scivolo.
La legge in vigore dal 2006 vieta ogni discriminazione nei confronti delle persone con disabilità ed è un utile strumento per costringere la pubblica amministrazione a eliminare le barriere architettoniche:
non riconosce infatti un'eguaglianza soltanto formale, ma il diritto alle pari opportunità. Spesso tra gli ostacoli c'e' anche il rimpallo di competenze tra comune e competenze di uffici vari. «Puo' ancora capitare che nemmeno in occasione dei lavori di manutenzione dei marciapiedi si rispettino le leggi per l'abbattimento delle barriere architettoniche». E allora, i marciapiedi continuano ad essere troppo stretti per le carrozzine, obbligate a transitare sul ciglio della strada tra le auto che passano creando un offlimits anche il transito con la sedia a motore elettrico per Via Casarano, ossia il diversamente abile non può recarsi con la propria carrozzella a far visita al cimitero comunale, in altri casi invece ci si «dimentica» degli scivoli di accesso, come accade durante i lavori di rifacimento e ristrutturazione di alcune abitazioni che ristrutturano anche i marciapiedi. Dagli scivoli si potrebbe passare subito ai percorsi tattili per i non vedenti ed in modo particolare aridosso dei semafori.
Per tanto chiedo all'esecutivo, con risposta scritta:

1. L'Amministrazione comunale intende realizzare dei lavori per la costruzione di nuovi scivoli; a breve, dando priorita alle segnalazioni arrivate attraverso gli uffici tecnici competenti e i cittadini?
2. È possibile quanto prima porre l'asfalto in Via Premuda ed in Via Alto Adige?

Adozione delibera numero 75. Ho constatato personalmente che con delibera di Giunta n. 75 del 27 maggio u. s. l'esecutivo ha approvato un atto d'indirizzo per l'avvio di una iniziativa chiamata: Contributo di Solidarietà, a sostegno delle famiglie in difficoltà. Indipendentemente dall'azione amministrativa, bisogna considerare, che il 16 aprile u.s. il sottoscritto in qualità di Presidente della III commissione Consigliare permanente, ha convocato la commisione per aprire una discussione preparatoria ad un Regolamento per l'erogazione di contributi economici. Tale Regolamento era stato già redatto nel 2013, ed era allo studio dell'area Servizi Sociali ed alla Persona, addirittura in precedenti Commissioni vi era stata una discussione tra il sottoscritto e l'ormai ex assessore Calogero.
Nella seduta del 16 aprile u.s. nella III commissione permanente si era deliberato (perché io credo che quello emerge dalle commissioni è anche una delibera) e lo si può evincere dai verbali con il beneplacido dell'Assessore ai Servizi Sociali, che successivamente si sarebbe discusso circa le modalità di alcume modifiche al Regolamento richieste dal Partito della Rifondanzione Comunista, assicurandoci che ben presto tale argomento sarebbe stato discusso in Consiglio Comunale, e anche tale passaggio può essere letto nei verbali della Commissione.
Successivamente, il 27 maggio l'esecutivo approvava una delibera, come detto in premmessa, con cui il Comune di Taurisano opta per una proposta di una società denominata Welfare Company srl da Milano, la quale ha sottoscritto una regolare convenzione con cui il Comune di Taurisano

pagherà il 5% dei profitti delle commissioni applicate. Ai richiedente verrà consegnata una carta di credito prepagata e valida sei mesi dall'importo che varia da € 450,00 ad € 150,00
Chiedo a risposta scritta:

- Come mai nel redigere la delibera di Giunta n. 75 del 27 maggio non si è voluto considerare quanto espresso dalla III Commissione Consiliare Permanente?

- Per l'esecutivo il ruolo delle Commissioni Consiliari forse è ritenuto marginale o inutile?
- Perché vi ostinate ancora nel non considerare l'importanza che ha un lavoro di Commissione Consiliare Permanente?
- Quanto può spendere al giorno un cittadino che ha una carta prepagata per sei mesi di € 150,00?
- Come mai un partito come il PD che si dovrebbe rifare alle politiche sociali degne di un partito di centro – Sinistra, non riesce a comprendere che con tale "trovata" vi è la violazione della privace, inquanto, non solo il titolare del punto servizio affiliato, ma anche i clienti potranno sapere che il cittadino che presenta tale voucher viene sostenuto dal Comune di Taurisano? Se io mi trovo alla cassa e c'è un cittadino che presenta questo buono, so che quel cittadino è sostunuto dal Comune di Taurisano. E quindi vado a violare la Legge sulla privacy.
- Perché non comprendete che all'utente procurate un grande disagio morale e sociale quando vicino la cassa dei negozi vi sono altri cittadini?

Poi lo avete anche specificato: "nel corso della relazione del bilancio andremo a approvare un regolamento per quanto riguarda le concessioni di contributi". Però prima avete fatto questa delibera nel mese di maggio. Quindi è contrastante anche per quanto riguarda la relazione di bilancio questa delibera.
Ho quasi finito. Interrogazione sulla Polizia locale. Ho constatato personalmente che ultimamente presso le piazze principali spesso non vi è un agente della Polizia Locale, tale "assenza" di fatto ha provocato tra i cittadini delle lamentale.
Considerato anche che la Polizia Locale adempie ai compiti di controllo per l'occupazione del suolo pubblico, al controllo del traffico nelle adiacenze degli istituti scolastici, agli atti vari d'ufficio e al servizio di scorta dei cortei funebri. Cortei funebri che sono stati vietati dalla normativa e dalla Prefettura di Lecce. Però è una questione nostra tradizionale, facciamoli pure. Però non mettiamo la Polizia locale a scortare qualcosa che non è legittimo. Anche questo l'hanno specificato sulla relazione del bilancio: la scorta ai cortei funebri.
Considerato ancora che probabilmente il numero in servizio tra i vari turni è ridotto in quanto il Corpo della Poliza Locale è operante con un numero ridotto di personale rispetto al numero degli abitanti.
Preso atto degli interventi operati nell'attuale mandato amministrativo sull'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale, considerando ancora che l'esecutivo non ha dato mandato per il rispetto del nuovo Regolamento per la Polizia Locale approvato da questo Consiglio Comunale;
Chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato su quanto chiedo:

1) Quanti sono attualmente gli effettivi del Corpo di Polizia Locale?
2) Se i nostri agenti sono in numero esiguo è possibile chiedere ai vicini comuni di Acquarica del Capo, Presicce ed Ugento un ausilio in merito?
3) Considerato l'esiguo numero in servizio perché il Comune di Taurisano invia un agente ed una volante a scortare il corteo funebre?
4) Tale servizio non dovrebbe essere di competenza delle agenzie di onoranze funebri, le quali potrebbero procedere ad un protocollo con la locale Protezione Civile?
5) Quanti sono gli ex Agenti di Polizia Locale oggi adibiti all'attività amministrativa negli uffici comunali?

6) In caso di emergenza gli ex agenti di polizia locale potrebbero essere adibiti alla pratiche interne dell'Ufficio della Polizia Locale, consentendo agli agenti che attualmente si occupano delle pratiche interne di poter svolgere il loro servizio di controllo anche del traffico stradale?
7) Quanti sono gli Agenti di Polizia Locale adibiti alle attività di vigilanza, controllo ed intervento sul territorio comunale?
8) Come è organizzata giornalmente la turnazione oraria degli agenti assegnati al controllo del territorio e del traffico?
9) Quali sono i motivi del mancato aggiornamento dei servizi del mancato raggiungimento dei graduati che si dovranno prevedere in base al nuovo Regolamento del Corpo di Polizia Locale?
10) Pensate che sarà possibile per un cittadino chiedere informazioni ad un agente di Polizia locale in Piazza Fontana?
11) E' possibile disporre che nelle piazze cittadine, nelle aree verdi attrezzate e nei luoghi che si configurano come punti ordinari di aggregazione cittadina, siano collocati cartelli che riportino i numeri telefonici del Comando della Polizia Locale, sia per il pronto intervento che per segnalazioni e/o richieste di informazioni?
12)

Questa è brevissima: interrogazione sull'indicazione toponomastica di Piazza Castello. Io avevo chiesto anche verbalmente gentilmente di porre l'indicazione Piazza del Palazzo Vecchio, perché abbiamo già pagato la ditta.
Allora chiedo all'esecutivo di essere informato su quanto riportato in premessa, che fa parte integrante del documento che consegnerò, e chiedo a risposta scritta:

1) Se l'Amministrazione Comunale intende procedere immediatamente alla posta in opera della targa toponomastica di Piazza del Palazzo Vecchio?
2) Se la ditta che ha effettuato i lavori di installazione delle targhe toponomastiche è stata pagata?
3) Se è stata pagata l'ufficio preposto al controllo come mai ha dimenticato di far apporre tale targhetta nel centro abitato?
4) Con quali tempi spero brevi intendete procedere all'installazione?

Questo è ancora più scandaloso: interrogazione sull'atrio interno del mercato coperto. Io sono andato la scorsa settimana per ritirare i bidoni per la nettezza urbana. Ho constatato personalmente che l'atrio interno del mercato coperto, dopo che questa Amministrazione ha modificato la struttura per come era stata progettata, spostando l'entrate dei locali commerciali all'esterno, attualmente è ridotto in una sorta di deposito di oggetti vari.
Per tanto chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato su quanto chiedo:

1) Se l'Amministrazione Comunale intende bonificare la struttura interna.
2) Come l'Amministrazione Comunale intende sfruttare lo spazio interno dell'atro del mercato coperto.
3) Se le norme igieniche sono rispettate nelle condizioni in cui si trova.
4) Se è possibile che tale struttura sia utilizzata il giorno del venerdì e su richiesta anche in altri giorni per la vendita di prodotti agro alimentari, tipi tipo verdure e roba del genere.

Divieto di sosta in via Regina Margherita. Anche questo è stato un tema che è stato affrontato diversamente, dove ci sono dei cittadini anziani, in modo particolare c'è una cittadina che ha il problema del morbo di Parkinson, e spesso deve intervenire l'ambulanza del 118. Chiedo con risposta scritta (sto lasciando tutta la premessa)...

SINDACO – C'è già l'ordinanza.

CONSIGLIERE ROCCA – Allora non la leggo. Grazie, Sindaco.
Interrogazione sulla mozione del busto del filosofo Giulio Cesare Vanini.
Alcuni cittadini hanno riferito al sottoscritto Consigliere Comunale Salvatore Antonio Rocca che impropriamente presso l'istituto compresivo Vanini di Via Addis Abeba è stato rimosso il busto raffigurante il filosofo Giulio Cesare Vanini, considerato che quanto riferito è ritenuto grave in modo particolare se tale azione viene svolta in un luogo dove la cultura deve essere la base dell'insegnamento che deve comprendere non solo le materie canoniche ma anche lo studio della storia locale.
Chiedo all'esecutivo, in base al Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, a norma del Titolo II, Capo II, Art. 23 comma 3; con risposta scritta, di essere informato in merito:

1) Se risulta vero quanto affermato dai cittadini al sottoscritto?
2) Chiedo di essere messo al corrente sulle motivazioni per cui il dirigente scolastico abbia effettuato tale ed improprio gesto.
3) Se il busto è stato rimosso perché ritenuto oggetto di pericolo per bambini, mi chiedo perché l'ufficio competente non provvede a fissare in modo stabile in busto?
4) Come mai nonostante siano trascorsi più di cinquant'anni il busto è divenuto pericoloso? Io andavo a scuola lì e c'era questo busto.
5) In tale atrio non vi è una vigilanza da parte del personale?
6) Se ciò risulta vero chiedo all'assessore preposto (assessore Pizzi) di inoltrare una lettera di protesta ed invitare il dirigente scolastico a voler ricollocare il busto del Vanini sulla colonna posta ormai da vari decenni nell'atrio scolastico, di proprietà comunale.

Questa è brevissima: sradicamento di fusti di pini secchi. Senza portare avanti le premesse, considerato l'impegno che abbiamo, passo subito alle domande con risposta scritta:

1) Come mai ancora non si è provveduto allo sradicamento dei fusti secchi degli alberi di pino menzionati su via Machiavelli?
2) Come mai il Comune e l'ufficio preposto non chiede nel capitolato d'appalto per la rimonda degli alberi di proprietà comunale di adottare altre tecniche di potatura? Perché fanno la potatura a capitozzatura e quindi portano i pini a seccare.
3) Il Comune per ogni abbattimento effettuato ha intenzione di impiantare uno o più esemplari arborei che per volume della chioma mantenga almeno costante il patrimonio verde esistente in città?
4) Perché questo esecutivo non intende prendere in seria considerazione il Regolamento del verde urbano pubblico e privato per la Città di Taurisano, già presentato dal sottoscritto Consigliere Comunale, considerando che simile regolamento può essere compreso tra gli strumenti di pianificazione comunale per un'organica gestione del verde?

E faccio voti al Presidente della seconda commissione affinché porti, dopo più di un anno e mezzo, questo Regolamento alla discussione della commissione.

Interrogazione per i parcheggi rosa per le donne in gravidanza per quanto riguarda il centro storico, perché non riescono a trovare parcheggio. Passo direttamente alle domande, la premessa è parte integrante del documento, che verrà presentato alla segreteria.

Chiedo con risposta scritta:

1. Se, ed in quanto tempo, è disponibile a realizzare quanto appena richiesto? Ossia dei parcheggi rosa su Corso Umberto I.
2. Se a Taurisano è possibile creare i "parcheggi rosa" (le cosiddette "strisce rosa") il cui scopo è quello di consentire alle donne in gravidanza, ed alle mamme con figli fino ad un anno d'età, di poter usufruire di alcuni posti auto a loro riservati;
3. Se questi parcheggi, che si potranno distinguere dalle altre aree di sosta proprio per il colore rosa delle strisce che li delimitano e da un apposito cartello, potranno essere situati nei punti della città che più interessano le mamme: vicino gli ambulatori medici, farmacie, asili, scuole in genere e Parchi Comunali esibendo un apposito contrassegno;
4. Se è possibile eventualmente che il Comune di Taurisano possa in seguito rilasciare alle utenti un contrassegno di colore rosa con eventuale disegno, che richiami la categoria a cui è rivolto questo servizio, da esporre sul parabrezza dell'autovettura in sosta sulle strisce rosa.

Ricordo all'secutivo che questa normativa è già stata applicata dal Sindaco Michele Emiliano del PD a Bari. Considerato che qui c'è il PD, credo che si possa realizzare.
Anche il Sindaco Monsellato di Presicce ha aplicato questo Regolamento, mi dicono.

Interrogazione per quanto riguarda l'atrio del palazzo comunale. È vergognoso, Sindaco, arrivare al Comune di Taurisano e vedere macchine parcheggiate, buche perché mancano le pietre. È vergognoso vedere il modo di abbandono in cui si trova, con parcheggi selvaggi, etc. etc..
Siccome questa è un po' lunga, passo direttamente alle domande. Naturalmente la premessa è parte integrante.

1. Se la Giunta Comunale sia a conoscenza del problema qui segnalato ed eventualmente quali provvedimenti voglia prendere a riguardo;
2. Se fosse possibile installare due dissuasori mobili il primo all'imbocco con Via De Gasperi ed il secondo all'imbocco di Piazza Castello per limitare il traffico, garantire più tranquillità e rendere sicuro il passaggio dei pedoni lungo l'atrio del Palazzo ducale e della villa comunale;
3. Se è possibile un restringimento con paletto metallico mobile del piccolo vialetto adiacente la Sala Consigliare per impedire il passaggio improprio di autovetture non di servizio o di sicurezza;
4. Se l'esecutivo voglia considerare, anche per ragioni di sicurezza, il divieto di sosta e fermata nell'area del palazzo Municipale con assoluto divieto di transito nel tratto interessato ai motocicli, di far rimuovere il cavo penzolante che va dal primo al secondo lampione, di mascherare l'orribile quadro elettrico posto a destra del portone principale che immette alla scalinata, di far rimuovere lo sciassi metallico tra l'ufficio elettorale e l'ufficio di Stato Civile, di far rimuovere i coni in cemento posti nelle adiacenze dell'Ufficio cultura e commercio mettendo al loro posto altri elementi per impedire il parcheggio selvaggio ed inoltre impedire che nelle festività religiose venga installato in tale atrio il gruppo elettrogeno.

Tali richieste vengono effettuate per dare più decoro al Castello e di conseguenza alla sede municipale, così come conviene ad una società civile ed attenta ai beni culturali.

Ultima interrogazione: igiene e sanità su via Caracciolo.
Interrogo l'esecutivo su come intende risolvere il problema igienico – sanitario verificatosi su Via Conte di Torino e Via Caracciolo. Sulla questione è già intervenuto l'assessorato all'ambiente, però ancora prosegue il problema.
Considerato che dalla fogna bianca delle strade summenzionate fuoriescono dalla fogna bianca sia delle blatte che dei ratti di media e grandi dimensioni.
Tale episodio ha portato sconcerto tra i bambini e le famiglie abitanti nella zona.

Alcuni cittadini residenti hanno verificato che in una caditoia di Via Conte di Torino vi sono presenti residui di letame da pollaio. Sicuramente l'episodio è di inaudita gravità, atteso che i ratti sono portatori di migliaia di agenti patogeni e di infezioni che aggrediscono in particolare soggetti privi di efficaci difese immunitarie (bambini minori);
Chiedo con risposta scritta:

1. Come è possibile che in una zona del centro storico vi è la presenza di numerosi ratti che fuoriescono dalla fogna bianca?
2. Quali interventi preventivi l'esecutivo aveva posto in essere per evitare che l'increscioso episodio potesse accadere?
3. Quali azioni urgenti l'esecutivo dopo tale segnalazione intende effettuare per bonificare drasticamente gli ambienti di cui sopra, ivi compresa la segnalazione della fogna in cui vi sono dei residui di letame da pollaio?

Vi ringrazio per la parola data. Intendo specificare che la parte principale delle interrogazioni non l'ho letta per l'impegno che abbiamo questo pomeriggio e che comunque sono parte integrante dell'interrogazione e quindi presenterò immediatamente il documento al Segretario generale. Grazie, Presidente.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca. Per quanto riguarda, naturalmente, le interrogazioni e interpellanze, sarà data risposta scritta. Solo voglio anticipare che per quanto riguarda gli interventi, laddove sono previste spese per venire incontro alle diverse esigenze che ha posto in luce il consigliere Rocca, la situazione finanziaria del Comune non sempre, quasi mai permette di intervenire in maniera tempestiva in questa situazioni.
Per quanto riguarda, invece, la rimozione del busto di Vanini, dell'edificio Vanini, la stessa dirigente scolastica ci ha comunicato che era pericoloso lasciare il busto di Vanini perché si era staccato dalla base. Per cui, ci ha segnalato. Quindi non è che dobbiamo noi diffidare il dirigente, ma è il dirigente che ci ha scritto che dobbiamo provvedere al più presto.

CONSIGLIERE ROCCA - Siccome questa amministrazione è stata talmente lungimirante nel volere il monumento Giulio Cesare Vanini nella piazza principale del paese, se intendete mandare qualche maestranza a ricollocarlo con tutti i crismi, perché la sicurezza è importante per i bambini, ci mancherebbe altro; altrimenti, se a voi non dispiace, andrò personalmente a fare questo lavoro.

SINDACO – Grazie.
Altri interventi? Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Un'interrogazione riguarda le aliquote Imu e Tasi. Premesso che con apposita delibera approvata nell'ultimo Consiglio comunale del 6 settembre 2014 si sono stabilite le aliquote Imu e Tasi, che per quanto riguarda le abitazioni a disposizione, con detta delibera si è abbassata l'aliquota Imu del 2 per mille per poi gravare le suddette abitazioni del tributo Tasi sempre del 2 per mille, considerato che tale manovra finanziaria non porta modifica alcuna negli introiti delle casse comunali, che non sussisteva alcuna percentuale di copertura Tasi obbligatoria, che così facendo caricano ulteriormente il lavoro degli uffici preposti alla gestione di tali tributi, che nei cittadini è stata generata una confusione maggiore di quella già subita dall'istituzione di nuovi tributi, dei quali spesso sostanzialmente cambia solo il nome, che con tale assetto si è scelto di caricare di una aliquota variabile dal 10% al 30% del tributo Tasi anche i soggetti che non hanno abitazione in proprietà e costretti in affitto, i sottoscritti consiglieri comunali Antonio Micaletto ed Emanuele Rizzello chiedono come mai la maggioranza ha effettuato tali manovre tributari
Si prega gentilmente di dare risposta scritta.

Un'altra interrogazione ha per oggetto la nuova iscrizione al ruolo Tares. Premesso che sono state inviate ai cittadini circa mille lettere contenenti la comunicazione di iscrizione al ruolo Tares Di nuovi immobili con i relativi modelli F24 per i rispettivi versamenti. Considerato che detti versamenti relativi al tributo Tares 2013 nel complesso ingenerano un'entrata nelle casse del Comune non indifferente, i sottoscritti consiglieri comunali Antonio Micaletto ed Emanuele Giuseppe Rizzello chiedono come la maggioranza intende utilizzare questi introiti e quanto ad oggi si stima che ammontino.
Si prega gentilmente di rispondere in forma scritta.
Un'altra interrogazione ha per oggetto il campetto di basket presso la zona 167, la zona Calcavecchi. I sottoscritti consiglieri comunali in riferimento al campetto di basket presente presso la zona 167 di Taurisano ritengono opportuno il recupero e la messa in sicurezza della struttura e chiedono se c'è in cantiere qualche progetto che vada in tal senso.
Un'altra interrogazione ha per oggetto la situazione dei plessi scolastici. Nel corso di questo mandato elettorale svariate sono state le segnalazioni evidenziate ai sottoscritti consiglieri comunali Antonio Micaletto e Rizzello circa le situazioni di disagio all'interno delle strutture scolastiche del nostre Comune. Sul programma triennale delle opere pubbliche, che sarà presentato più avanti nel corso di questo Consiglio, figurano alcuni interventi sui quali la maggioranza intende ricercare qualche finanziamento da enti sovraordinati nel 2015. Quelli preventivati per il 2014, tra parentesi, non hanno ancora un finanziamento concretizzato e riportato, fra l'altro, la fine dei lavori ad aprile 2014, come se non fosse gii à passato.
I sottoscritti consiglieri comunali richiedono per ogni plesso scolastico un elenco completo delle criticità da risolvere e se per tali plessi esistono progetti ad oggi cantierabili o in corso di definizione. Si prega gentilmente di rispondere in forma scritta.
Un'altra interrogazione ha per oggetto lo scarso utilizzo di Piazza Castello da parte dei cittadini. La piazza è da sempre è un luogo di incontro, di interazioni sociali e di raccoglimento della comunità. Già dai tempi degli antichi greci le popolazioni sulle Polis greche si erano dotate di spazi specifici che sopperissero a tale necessità sociale, di fondamentale importanza per la crescita civica e politica della popolazione.
Purtroppo la nostra Piazza Castello successivamente ai lavori di rigenerazione urbana, che hanno consegnato una vasta piazza eventi che copre Piazza Castello, l'anfiteatro comunale e la piazzetta Risorgimento, sembrerebbe aver perso tale funzione aggregativa. Per quali motivi? A causa della mancanza di zone d'ombra, conseguenza della rimozione totale degli alberi e dei sedili inadeguati? Fatto sta che sono venuti meno i punti di aggregazione ed è sotto gli occhi di tutti che la piazza è priva di vitalità, eccezion fatta durante gli eccezionali eventi organizzati nel corso dell'anno.
Dunque l'unica conclusione certa è che piazza Castello, così come è stata rigenerata, non si presenta allettante per essere vissuta dai cittadini nella quotidianità. Alla luce di ciò chiediamo se la maggioranza abbia intenzione di intraprendere iniziative per sopperire tali tangibili mancanze che i lavori di rigenerazione urbano hanno messo in essere. Si prega gentilmente di rispondere in forma scritta.
Un'altra interrogazione ha come oggetto il Difensore civico. Premesso che il Difensore civico è una figura di garanzia a tutela del cittadino, avendo il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio, reclami del soggetto che eroga un servizio. Considerato che, come previsto nel nostro Statuto comunale, Titolo II, capo I, l'Art. 10, lettera e), riguardanti gli istituti di partecipazione, il nostro Comune deve dotarsi di una figura professionale che permetta al cittadino di difendersi da eventuali inefficienze. Detto ciò, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono delucidazioni sull'attuale situazione di tale organo, se è presente o meno. E nel caso non fosse presente, c'è la volontà politica di sostituirlo con figure professionali che svolgano l'incarico a titolo gratuito? Si prega gentilmente di rispondere in forma scritta.
Con questo ho finito quelle scritte. Però vorrei fare una precisazione, interrogazione, chiamatela come volete. A me è successo domenica che un componente del comitato dei cittadini che sono

stati trasferiti d'ufficio ad Ugento è venuto a casa per farsi firmare il verbale dell'incontro del 28 agosto, dove erano presenti il Sindaco di Ugento, un esponente della Regione, che riguardava, appunto, la ridefinizione dei confini territoriali. Io voglio chiedere una cosa: come mai è stato dato incarico, fra virgolette, ai componenti di questo comitato di cercare i presenti a quell'incontro e di farli firmare? Sarebbe stato più semplice tenerlo nella sede del municipio e magari, se c'era qualcuno che non si riusciva a vedere per farlo firmare, di chiamarlo? Spendiamo tanti soldi con la bolletta del telefono, qualche chiamata avanti o indietro per avvertire che c'è un verbale da firmare ai componenti, sarebbe stato molto più semplice e sicuramente molto più veloce, dato che è passato più di un mese ormai. Un'altra precisazione: proprio stamattina, mentre veniva qua, in quest'aula, stranamente, perché io di solito Piazza Castello la percorro sui bordi, ho tagliato in mezzo e guardando a terra ho visto delle fughe di cemento fra i basoli che si sono ormai deteriorate e si stanno lacerando, sgretolando. Penso che è abbastanza strano, dato che i lavori non è che siano stati eseguiti venti anni fa. Come mai queste fughe si stanno rovinando e si stanno lasciando fra i basoli?
Se è possibile avere una risposta scritta anche su queste due. E con questo ho finito, grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto. Più che luogo di incontro Piazza Castello era un luogo di incontro e di scontro di macchine, prima che si procedesse alla rigenerazione. Questo tanto per chiarire.
Prego, consigliere Rizzello.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Grazie. La prima interrogazione ha per oggetto l'azione politica in merito alla questione del sotterramento di rifiuti tossici nei nostri territori. Circa un anno fa, in seguito a varie rivelazioni di pentiti, prima del clan dei casalesi e poi di un pentito locale, in merito alla presenza di rifiuti tossici sepolti nel sottosuolo intorno al casaranese e non solo, si è sollevata un'importante opinione pubblica intorno a questo tema. Il 10 novembre 2013, infatti, nell'auditorium comunale di Casarano si tenne anche un pubblico incontro fra istituzioni, cittadini e comitati presenti sul territorio per affrontare in maniera unita e efficace questa situazione abbastanza tragica.
Dopo circa un anno, chiaramente le indagini ed i monitoraggi di chi di competenza stanno facendo il proprio corso e hanno, se vogliamo, anche allargato il raggio d'azione, visto anche gli sviluppi, in quanto sono stati ritrovati diversi rifiuti, scarti industriali anche lungo il percorso di quella che è la strada S.S. 275. Fatte queste dovute considerazioni, la domanda che noi poniamo all'attenzione del Sindaco e dell'assessorato all'ambiente di questo Comune è la seguente: a livello politico come si è agito in questi mesi?
La rete fra Comuni e istituzioni che si è andata a formare l'anno scorso in seguito di questi incontri, si è consolidata? Ha prodotto dei risultati?
L'altra interrogazione ha per oggetto il Consiglio comunale dei ragazzi. Il titolo II, capo I dello Statuto comunale del Comune di Taurisano all'Art. 10, comma 1, al punto f) cita il Consiglio comunale dei ragazzi come uno strumento di partecipazione della cittadinanza all'attività amministrativa del Comune. I sottoscritti consiglieri comunali chiedono: il Consiglio comunale dei ragazzi ad oggi è attivo? Negli ultimi anni ci sono state elezioni? Nel caso non fosse in funzione, quali lavori ha prodotto?
Reputiamo sinceramente il Consiglio comunale dei ragazzi una realtà molto importante, sia per favorire la partecipazione ed anche il senso di responsabilità verso la cosa pubblica da parte delle giovani generazioni del nostro paese.
Questa interrogazione ha per oggetto i lavori di allacciamento alle utenze della rete idrica, fognante, metano e rete elettrica e, connessi ad esso, il ripristino del manto stradale. Premesso che il rispetto della legalità, dei soldi pubblici deve essere uno dei costanti principi ispiratori dell'attività legislativa e amministrativa, fatte le dovute considerazioni, che saltiamo per abbreviare

l'interrogazione, chiediamo di sapere come mai da diverso tempo gli attori di competenza non si adoperano nella corretta manutenzione delle strade soggette ai lavori suddetti, in quanto da altrettanto e diversissimo non si vedono ditte in giro per l'abitazione per l'esecuzione dei ripristini del manto stradale. Dal punto di vista politico di invitare chi di competenza ad adoperarsi a diffidare gli enti interessati a provvedere con estrema urgenza, pena, se necessario, l'esecuzione in danno, come per Legge, alla ricognizione di tutta la rete interessata dai lavori, ripristinando le sedi stradali in corrispondenza dei tagli effettuati che si presentano pericolosi per i diversi e consistenti cedimenti. Se la diffida dovesse risultare inefficace, attivare tutte le procedure consentite dalla Legge, non ultima quella giudiziaria, al fine di ottenere il risultato voluto, e ciò per non far passare ulteriore tempo e evitare fra qualche anno che la spesa per la riparazione di detti attraversamenti non gravi sul bilancio comunale, già gravato, tra l'altro, dalle continue richieste di risarcimento danni da parte dei cittadini.
A questa interrogazione chiediamo di porre un'attenzione particolare e di rispondere in maniera adeguata ed in forma scritta.
L'altra interrogazione ha per oggetto i lavori sulla strada provinciale Taurisano – Miggiano. I consiglieri Rizzello e Micaletto chiedono di provvedere immediatamente a sollecitare chi di competenza, ovvero di adoperarsi con mezzi propri per effettuare la rimozione o lo spostamento del palo di pubblica illuminazione attualmente posto nei pressi della nuova rotatoria, non al centro della struttura della rotatoria, ma nel mezzo della strada.
L'attuale posizione del palo è altamente pericolosa per i veicoli transitanti e va a scapito dell'incolumità dei cittadini.
L'altra domanda, delucidazione che intendiamo avere è quando verranno effettuati i prossimi lavori. L'assenza totale di una segnaletica orizzontale al momento contribuisce a rendere quel tratto di strada pericoloso e sempre meno sicuro.
L'altra interrogazione ha per oggetto la realizzazione del progetto Tap. Il Consiglio comunale del 30 novembre 2013, quindi circa un anno fa , ha deliberato in questa sede all'unanimità la delibera n. 57 avente a oggetto "Progetto Tap- approvazione ordine del giorno da proporre alla Regione Puglia", nella quale si esprimeva la propria contrarietà all'approdo del tanto discusso gasdotto nei pressi del territorio del Comune di Melendugno.
Nell'ultimo periodo ci sono state importanti novità istituzionali riguardo il progetto Tap, sia a livello di governo nazionale, come tutti sappiamo, sia a livello locale.
Circa 40 Sindaci dei Comuni del Salento si sono recati presso la Fiera del Levante per cercare di interloquire con il Presidente del Consiglio Renzi, e hanno redatto diversi documenti in tal senso.
Come mai il nostro Comune, vista la deliberazione unanime del 30 novembre, non ha partecipato a queste azioni congiunte per continuare ad esprimere la propria contrarietà all'approdo del gasdotto presso il Comune di Melendugno?
Perché non si è dato seguito con i fatti alla delibera di Consiglio n. 57 del 30 novembre scorso?
Anche a questa interrogazione chiediamo di rispondere in forma scritta.
L'ultima interrogazione scritta ha per oggetto la situazione della struttura tensostatica.
Da quanto risulta ai sottoscritti consiglieri comunali Micaletto e Rizzello, la struttura tensostatica di zona Calcavecchi non è ancora utilizzabile, anzi, se vogliamo, utilizzata, nonostante il nostro Comune abbia ottenuto un importante finanziamento per il suo recupero, ne abbia eseguito e terminato i lavori, e ciliegina sulla torta, un'associazione, tramite il Piano di zona per i servizi sociali, abbia anche vinto un bando che implicava l'utilizzo di questa struttura.
I sottoscritti consiglieri comunali chiedono delucidazioni sul mancato utilizzo della suddetta struttura. Non sembra affatto plausibile ai sottoscritti consiglieri che sia l'associazione vincitrice del bando a non servirsi della struttura, ma verosimilmente le è impedito l'utilizzo. Quali sono i problemi? Si presentano problemi sulla struttura, nonostante sia stata appena adeguata?
Si prega gentilmente di rispondere in maniera chiara su questa vicenda ed in forma scritta.

Poi ho alcune esortazioni, chiamiamole come ci pare. Innanzitutto due risposte mancate ad interrogazioni che abbiamo posto ultimamente, una il 20 agosto, abbiamo protocollato in Comune la proposta, io e il consigliere Micaletto per invitare, omaggiare il dottor Vincenzo Manco, che è Presidente della UISPT (Unione Italiana Sport Per Tutti), di pensare una giornata con le scuole, con le realtà oratoriali di Taurisano sullo sport accessibile a tutti, ad omaggiare un nostro cittadino che è diventato Presidente nazionale di questa importante associazione. Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto risposta.
E poi ormai la nota interrogazione sulle politiche giovanili, sul mondo che gira intorno ai giovani, che ho posto all'assessore Pizzi del momento del suo insediamento. Ho riproposto lo scorso Consiglio e ripropongo di nuovo questa volta, sperando che avremo una risposta prima o poi.
Mi ricollego all'interrogazione che ha fatto il consigliere Rocca prima riguardo l'inopportuno transito di veicoli intorno all'atrio del palazzo comunale e aggiungo anche l'impossibilità di parcheggiare la bici, se vogliamo, perché i pochi parcheggi disponibili per le biciclette vengono chiusi da macchine che si parcheggiano proprio di fronte a questi parcheggi e chiudono le postazioni per parcheggiare la bici.
Quindi, o si provvede a chiudere al transito di autoveicoli la parte dell'atrio del Comune, o si prendono diversi provvedimenti per assicurare, appunto, un normale accesso all'atrio del Comune.
E l'ultima domanda la poniamo all'assessore Damiano: che fine ha fatto il periodico istituzionale Piazza Castello?
Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere. Prego, consigliere Calogero.

CONSIGLIERE CALOGERO - Sindaco, io, più che interrogazioni sono richieste di chiarimento, tanto è vero che mi vanno benissimo delle risposte verbali, quindi in questa sede.
La prima riguarda la malattia degli ulivi. Nel precedente Consiglio comunale l'assessore Rosafio ha confermato che purtroppo anche sui nostri ulivi sono stati constatati gli effetti della dannosa quanto deprimente malattia della xilella fastidiosa. Infezione che procurando il disseccamento totale e repentino delle piante colpite, rischia di costituire l'ennesima batosta irreversibile sulle pochissime aziende agricole che ancora riescono a sopravvivere e sulla, seppur scarsa, forma di reddito di molte famiglie che in economia coltivano gli ulivi per il proprio fabbisogno.
A tal proposito l'assessore ha ribadito la piena disponibilità da parte sua e dell'ente in generale a tutti coloro che dovessero averne bisogno.
Sappiamo bene, però, che una volta infestati da tale malattia, difficilmente gli ulivi possono essere salvati e comunque questo processo non può certo essere un atto di ufficio, se non l'opera sapiente e esperta di un agricoltore o, meglio ancora, di un agronomo che conosca bene la materia.
Siccome per quanto riguarda il contagio di tale malattia molte sono le tesi da parte di esperti e meno esperti, e io in questo ne sono ignorante, lo dico, mi chiedo se il settore in questione, quindi le attività produttive e promozione del territorio, si sia preoccupato in qualche maniera di attivare campagne di sensibilizzazione riguardo, a esempio, alla adeguata disinfezione degli strumenti adoperati per la rimonda degli ulivi, o se abbia, in qualche maniera, poto divieti ai commercianti di legname di procurarsi la propria materia prima presso aree colpite dalla xilella fastidiosa. Aree dove purtroppo si vocifera siano state vendute cospicue quantità di legname a prezzi molto molto vantaggiosi. Questa era la prima.
La seconda, anche qui, una risposta verbale mi va benissimo. E tengo a precisare che io non faccio richieste che implichino il bilancio, per cui le faccio in economia.
Diritto all'istruzione per i nostri bambini e ragazzi diversamente abili. Con la presente sono a chiedere spiegazioni riguardo al trattamento dei bambini disabili frequentanti le scuole primarie di

primo e secondo grado, e le scuole secondarie di primo grado. Trattamento secondo il quale a tutt'oggi, dopo ben due settimane dall'inizio delle scuole, questi bambini e ragazzi si trovano ancora sprovvisti dei servizi a loro destinati, quali il servizio di integrazione scolastica, il servizio ausiliario tramite operatore socio – sanitario. E poi bisogna fare i conti anche con la scarsità, se non addirittura l'assenza, di insegnanti di sostegno, che so che non dipendono dal Comune.
A mio avviso è assolutamente inaccettabile che la negligenza e la non curanza degli organi politici amministrativi del nostro Comune e anche dell'ufficio di Piano di Casarano, di cui noi però apparteniamo, debbano ulteriormente gravare sulle condizioni di estrema difficoltà e disagio che i nostri ragazzi già devono affrontare quotidianamente insieme alle loro famiglie.
È assolutamente inammissibile che quando un genitore di questi ragazzi chiede spiegazioni riguardo all'attivazione di questi servizi (e questo è vero) questi si sente rispondere che purtroppo bisogna avere ancora un po' di pazienza, perché la procedura di gara per l'assegnazione di tali servizi non si è ancora conclusa.
Con che coraggio, dopo più di tre mesi di pausa estiva per le scuole, le istituzioni si permettono di rispondere in questi termini, non curandosi della gravità della loro inefficienza in campo sociale?
Qual è la sensibilità del nostro assessore all'istruzione riguardo a queste importantissime problematiche? Quale impegno che l'organo politico ha manifestato in tal senso? E cosa si è fatto o si intende fare per difendere i diritti dei nostri ragazzi?
Poi ce n'è una in cui preferirei una risposta scritta, sinceramente, perché è un po' più seria, dal punto di vista proprio tecnico intendo. Pallone tensostatico di via Aldo Sabato, zona Calcavecchi.
Con la presente sono a evidenziare, con mio forte rammarico, il totale disinteressamento da pare te di questa Giunta per la situazione alquanto complessa creatasi nei riguardi della struttura di cui in oggetto. Struttura che, ricordo, risulta ultimata a livello strutturale già da circa tre anni; struttura per la quale, ricordo ancora, ne è già stata individuato addirittura l'ente gestore.
Migliaia di euro sono stati investiti in opere di ristrutturazione dell'immobile, il quale, se lasciato ancora abbandonato a sé stesso, richiederebbe altrettanti migliaia di euro per essere ripristinato e quindi pronto all'utilizzo per le attività per le quali è finalizzato.
Eppure una struttura del genere potrebbe diventare il fiore all'occhiello per la nostra comunità, che purtroppo ne è fortemente carente. Basti pensare a quante manifestazioni culturali e di spettacolo restano spesso irrealizzate per l'assenza di strutture preposte, appunto, per questo tipo di manifestazioni o, nella migliore della ipotesi, vengono presentate in ambienti adattati a teatro, come a esempio la sala consiliare o le palestre delle scuole. E tutto questo a discapito in primis di tutti quegli enti e quelle associazioni culturali presenti sul nostro territorio, e in secondo luogo, ma non per importanza, a discapito dei nostri giovani, che sono privi di un luogo aggregativo sicuro e confortevole, in cui poter trascorrere il proprio tempo libero in maniera fruttuosa e socialmente costruttiva. A discapito, quindi, di fenomeni di devianza giovanile.
Le voci di corridoio relative ai problemi che incidono sul mancato funzionamento del manato tenda di cui in oggetto, riguardano l'agibilità dello stesso e in particolare un impianto di areazione mai previsto in nessuno dei progetti relativi alla ristrutturazione dell'immobile.
Parlo di voci di corridoio, se non addirittura di pettegolezzo, e voglio sperare che di questo si tratti, se non per il fatto che se davvero così fosse, allora io mi chiedo quale sia stato il lavoro e la responsabilità di un Rup che ha curato l'intera operazione, nonché degli stessi organi politici che hanno seguito o avrebbero dovuto seguire l'intero iter procedurale. Rimarcando, quindi, il mio rammarico per il totale disinteressamento da parte di questa Giunta riguardo alla questione del teatro tenda, disinteressamento che si evince, chiaramente, anche dalla relazione della Giunta a corredo del bilancio di previsione che il Consiglio si appresta a approvare in questa sede. Quindi io chiedo: quali sono le reali difficoltà e gli oggettivi impedimenti relativi al teatro tenda? Quali i soggetti responsabili dell'intero procedimento? Quale l'impegno di questa Giunta di risolvere tali impedimenti? E infine: chi dovrà pagare la non curanza e per la leggerezza di cui vengono portati avanti i progetti di simile entità?

E poi l'ultima riguarda, invece, l'utilizzo dell'immobile dell'ex mini bar. Con la presente la sottoscritta consigliere, esponente del Partito del Nuovo Centrodestra, chiede a nome suo e del gruppo politico che rappresenta chiarimenti sulla modalità di assegnazione dell'immobile in oggetto, informazioni anagrafiche e di finalità dell'ente assegnatario, e soprattutto dettagli sul tipo di attività svolta, sui suoi fruitori e sulle misure di sicurezza in atto alle stesse in caso di incidenti. Grazie. Ho finito.

SINDACO – Grazie, consigliere Calogero.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, Sindaco. In tutta sincerità, io interrogazioni non ne ho. Però, se posso fare una richiesta: se le risposte che verranno date alle interrogazioni del consigliere Calogero, visto che mi riguardano molto da vicino, considerando che sono tre anni che faccio le stesse risposte (e non è per criticare te, Calogero, nella maniera più assoluta) se le stesse risposte scritte possano essere inviate anche alla mia persona, così finalmente avrò una risposta scritta anche io, visto che non l'ho mai avuta su quelle tematiche. Grazie.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato. Prego, vice Sindaco.

ASSESSORE SCORDELLA - Vorrei dare una brevissimi risposta a una delle interrogazioni che ha posto l'assessore Calogero. Se gradisce, perché non sono stato chiamato direttamente in causa, però ho seguito...

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono)

ASSESSORE SCORDELLA – Sto dando una risposta a una richiesta di chiarimento, chiamiamola così. Ha chiesto un chiarimento, quindi è giusto che le sia dato.
Riguardo il servizio di integrazione scolastica, quello che viene gestito dall'ambito sociale di zona di cui Taurisano è componente, i servizi di integrazione a cui facevi riferimento, sono partiti ieri, quindi è un problema risolto nella precedente giornata.
Quello che riguarda, invece, gli insegnanti di sostegno, è un problema che esula dalle nostre competenze, perché riguarda il Ministero dell'istruzione, che, come ben sappiamo, già dallo scorso anno ha contratto notevolmente quel tipo di figure presenti all'interno delle scuole.

SINDACO – Assessore Maruccia, prego.

ASSESSORE MARUCCIA – Per quanto riguarda le risposte alle circa 30 – 32 interrogazione che sono state sottoposte all'ufficio lavori pubblici, sarò sintetico, perché ci sono delle interrogazioni che hanno una risposta immediata, altre interrogazioni...

CONSIGLIERE ROCCA – Ti prego di non scrivermi: "Guarda stenotipia".

ASSESSORE MARUCCIA – No, no, assolutamente. Lo sto ribadendo: nonostante oggi ci siano circa 30...

SINDACO – Stai rispondendo a quelle che ti hanno chiesto per iscritto?

ASSESSORE MARUCCIA – A tutte, non ci sono problemi, perché è facile. Praticamente, nonostante le 32 interrogazioni, la risposta è di una facilità anche inaudita, se mi posso permettere, perché ci sono quelle che hanno una pronta risposta subito, e ci sono quelle a cui abbiamo risposto e stiamo rispondendo da tre anni e quindi è facile riprendere l'interrogazione

ciclostilata in precedenza e dare una pronta risposta, quindi nell'immediato, senza aspettare i 30 giorni.

CONSIGLIERE ROCCA – Ti stai sbagliando, non sono ripetizioni.

CONSIGLIERE MARUCCIA – Ho detto che si dividono in due filoni, e quindi noi le sapremo gestire.
Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere del nuovo Centro Destra, Luana Calogero, sul pallone tensostatico... Sto iniziando proprio dalle tue richieste, perché hanno una risposta immediata. Noi siamo in fase di agibilità della struttura, e praticamente sarà rilasciata entro ottobre. Quindi per me risulta facile comunicare che la struttura, per quanto riguarda la parte dei lavori pubblici, è ultimata e siamo in fase di ottenimento dell'agibilità e dei certificati che servono per fare insediare l'associazione che dovrà prendersi cura.
Per quanto riguarda, invece, il disinteresse che magari si paventava, è chiaro: non si percepisce dall'esterno il fattore con cui noi abbiamo l'interesse per tale struttura. Noi abbiamo avuto delle riunioni a Bari anche in pieno agosto per vedere di risolvere la problematica della struttura. Ci chiedevi quali fossero le problematiche per risolverle. Una problematica proprio immediata è quella del fattore tempo. Ci sono delle tempistiche, ci sono degli accertamenti burocratici a cui noi abbiamo essere lindi al dovere, quindi vedere di perseguire quanto più è possibile tutte quelle che sono le condizioni, quell'ottenimento delle fasi e delle procedure. E non nascondo il fatto che anche la Regione sta premendo per poter portare a luce subito questa struttura. Quindi in ottobre ci sarà il certificato di agibilità, con la speranza che si possano raccogliere presto i frutti per la comunità per quanto riguarda quella struttura. E ringrazio comunque il consigliere per le sollecitazioni fatte.
Per quanto riguarda, invece, le interrogazioni del consigliere Rocca, il santuario della Madonna della Strada, posso rispondere che i sopralluoghi sono stati fatti, lo ammette subito nell'interrogazione. Sono state fatte anche le relazioni. Quindi l'assessore ni lavori può comunicare che c'è una pronta relazione a quei sopralluoghi, e che si sta definendo il Piano per poter avere l'abbattimento del transito dei mezzi pesanti.
Quindi, a queste interrogazioni avevamo già risposto. Risponderemo di nuovo in forma scritta.
È chiaro che occorrono i fondi di bilancio per redigere un piano traffico per i mezzi pesanti, perché questi mezzi devono essere spostati verso altre direttrici.
Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, su via Santa Maria di Leuca e via Martiri d'Otranto, posso rispondere che sarà installato il palo dell'illuminazione che il consigliere Rocca richiede, però è chiaro che il consigliere deve comprendere che non sarà installato nelle prossime 24 ore, ma nelle more dei tempistica che serve per installare questo palo della pubblica illuminazione. Considerando il fatto che dobbiamo comunque prima onorare la delibera del marzo 2011, che ancora vede via Santo Pati che ancora non è stata onorata.
Per quanto riguarda il parcheggio di Piazza Castello. Questa amministrazione alla data odierna non è interessata a dare i pass nelle zone limitrofe di piazza castello, perché alla data attuale non è stata interessata, e quindi rimane non interessata a estendere quella zona a parcheggio pure agli altri abitanti. Anche perché in via Regina Margherita, Corso Umberto I e via Roma ci sono i parcheggi e c'è lo spazio per poter far sostare le macchine.

CONSIGLIERE ROCCA – Per quanto riguarda gli abitanti di via Regina Margherita, non ho chiesto di farli parcheggiare in Piazza Castello, di avere dei pass dove ci sono i parcheggi. ... (Fuori microfono)

ASSESSORE MARUCCIA – Per quanto riguarda, invece, la metanizzazione del tratto che c'è in via Roma, posso dire che l'ente pubblico Acquedotto Pugliese, tranquillamente quando decide di procedere verso i tratti fognanti, va a fare l'opera che serve per la comunità.
Per quanto riguarda, invece, l'ente che gestisce il gas, l'ente, giustamente, non so se a ragion veduta o a torto, comunque chiede al Comune di infrastrutturare la parte basolata. E attualmente da bilancio noi non siamo in grado di avere un progetto nell'immediato che prevede i sotto servizi su quella strada. È differente, però, perché lì si tratta di posa in opera e ripristino di nuovo degli basoli che ci sono, anche dei marciapiedi, perché là ci sono delle zanelle che sono equiparate alla strada.

SINDACO – A queste dobbiamo dare risposta scritta, assessore.

ASSESSORE MARUCCIA – Quindi gli oneri sarebbero a totale carico della collettività.
Per quanto riguarda, invece, i marciapiedi, le barriere architettoniche, l'abbattimento, per quello che può servire, prendiamo nota del fatto che bisogna accedere ai locali pubblici, e quindi in via Dispersi in Russia sarà fatto un sopralluogo per vedere di collegare o raccordare all'attività produttiva che c'è il marciapiede. E per riguarda, invece, il sollecito verso un cittadino che ne risente, giustamente, del mancato ripristino stradale in via Premuda e anche sul retro, posso benissimo comunicare che questa amministrazione è stata sempre attenta a quei tipi di problemi, quindi di problematiche, e li ha sempre risolti. Così come è stato fatto per la pubblica illuminazione, che è stata chiesta; così come è stato per il parcheggio che, giustamente, il cittadino ne aveva diritto. È stato prontamente messo. E così come sarà per la strada di fronte e perché la strada dietro, al cittadino sarà a breve completamente asfaltata sia la parte anteriore sia la parte posteriore, dando così una pronta risposta sia al consigliere sia ai cittadini che ne dovrebbero usufruire.
Per quanto riguarda, invece, la polizia municipale, è chiaro a noi della maggioranza, come è chiaro a quelli dell'opposizione, che il territorio è vasto e che comunque l'ufficio attualmente è sottodimensionato e l'abbiamo ripreso pure nell'interrogazione.
La toponomastica di piazza del palazzo vecchio è pronta, deve essere solo installata e la ditta è stata pagata comunque. Esiste un cartello per poterlo apporre nel luogo.
Per quanto riguarda il divieto di sosta di via Regina Margherita, è pronto anche quello e sta per essere installato.
Parcheggi rosa nel centro storico. Questa maggioranza dovrebbe essere in grado di poter porre rimedio a questa esigenza, previo anche la possibilità di mettere i parcheggi bianchi, perché dovremmo anche ripristinare quel tipo di segnaletica orizzontale, magari insieme anche al parcheggio rosa.
Per quanto riguarda, invece, il parcheggio dell'atrio comunale, la Giunta sta prendendo, con questa maggioranza, tutti i provvedimenti del caso affinché sia manutenuta prontamente la zona che sta per essere sconnessa di sanpietrini, e quindi provvederà anche a limitare e a chiudere, per quello che è possibile, il transito in quella zona e anche la sosta dei veicoli.
Campetto di Basket in zona 167. Estie un progetto e estie anche l'intenzione di questa amministrazione, è scritto nel Piano delle opere pubbliche, per andare a sistemare, a dare lustro, quindi, a quel luogo. Però, per scarsità dei finanziamenti da enti esterni e per somme esigue di bilancio ancora non possiamo affrontare una somma di circa 200 mila euro.
Per quanto riguarda gli edifici scolastici, i disagi di natura strutturale sono stati prontamente affrontati, e qualcuno è in fase di risoluzione.
Non nascondo che nel periodo estivo nell'ala destra del Vanini sono stati spesi circa 24 mila euro per impermeabilizzare la strutture e quindi evitare che venga compromessa ulteriormente.
Le fughe che ci sono, che segnalava il consigliere Micaletto in piazza Castello, per quanto riguarda il settore di competenza saranno prese le dovute precauzioni, sarà richiamata la ditta, se è in

dovere, oppure ripristinato con fondi propri il problema. Però bisogna comunque dire che potrebbe accadere questo, perché i basoli sono posati in maniera tale da impermeabilizzare il luogo, e quindi è chiaro che ci sono delle infiltrazioni che devono andare nel sottosuolo. E lì non c'è un legamento cementizio, ma c'è un letto di sabbia là sotto che deve sostenere i basoli. Ecco perché la piazza non è neanche percorribile, quindi carrabile.
Poi, i ripristini del manto stradale, giustamente, che chiedeva il consigliere Rizzello. Abbiamo un Regolamento che ci permette di diffidare chi non fa i lavori come è previsto e quindi a regola d'arte. Questo regolamento stiamo vedendo di applicarlo sempre. Adesso faremo un sano richiamo, ulteriore sano richiamo a quelle che sono le diffide che sono state già fatte. E comunque dobbiamo comprendere che il paese, in questo momento, è in piena fase infrastrutturale, sia per quanto riguarda la fogna, sia per quanto riguarda il metano. Non nascondo che in termini di numeri ci saranno ancora circa 4 mila tagli. E quindi 4 mila tagli in un Comune come il nostro significa piena infrastruttura, e non possiamo pretendere le strade se adesso siamo in fase infrastrutturale.
Su quelle già completate, c'è un intervento su 15 strade, dove fra l'altro non nascondo: abbiamo raggiunto una percentuale all'80% di allacci, quindi noi stiamo provvedendo a asfaltare queste 15 strade con la scarifica, però non escludo eventuali tagli per il 20% ancora che manca. Quello possiamo fare e quello noi stiamo facendo.
Per quanto riguarda, invece, la strada Taurisano – Miggiano segnaleremo di nuovo per iniziare i lavori e per completare sia la segnaletica orizzontale sia la rimozione della torre faro.
La struttura tensostatica, avevo risposto già prima, però comunque risponderò anche in forma scritta.
Vi ringrazio per l'attenzione.

SINDACO – Grazie, assessore Maruccia.
Prego, consigliere Rizzello.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Chiaramente avevamo chiesto risposta scritta anche un po' per alleggerire i lavori di Consiglio ed avere una risposta adeguata. Speriamo di riceverla in seguito, nonostante la tempestiva risposta.

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Però l'unico appunto che vorrei fare è riguardo i lavori di ripristino del manto stradale, in seguito agli allacciamenti, alle diverse reti. La domanda era un po' diversa, nel senso che era un'esortazione a dire a queste ditte che hanno... i cittadini pagano per il ripristino, no? Tra i vari lavori, anche il ripristino del manto stradale. Quindi chiamare quasi ai danni Queste ditte e dire: "venite a aggiustare quello che avete già fatto". Ed ai restanti lavori che verranno svolti in questo periodo, nei prossimi anni... il gioco sta proprio lì: nel controllare mentre si fanno queste coperture, mentre si ripristina il manto stradale, perché chiaramente non è possibile dopo un anno, dopo alcuni mesi che, dove vengono fatti questi lavori, l'asfalto crolla totalmente al passaggio di carri e autoveicoli. Quindi, se un lavoro è a regola d'arte, deve essere a regola d'arte. Quindi, nel controllare anche mentre si fanno i lavori. Sappiamo tutti che e difficile monitorare tutto, però se è un diritto che ci spetta, spetta a noi come amministrazione e ai cittadini che pagano per questo ripristino, il Comune è vittima di questi danni, e così non si può assolutamente andare avanti perché le strade non sono più percorribili.

SINDACO – Io direi, non solamente per quanto riguarda i tratti interessati dai ripristini, ma purtroppo tutte le strade sono in una situazione tragica. Stranamente non ci sono bandi regionali o europei per quanto riguarda proprio... abbiamo dei bandi europei, abbiamo dei bandi regionali

per quanto riguarda l'istituzione di istituti di ricovero per minori, per minori protagonisti e tutto il resto, strutture che vengono affidate poi a delle cooperative che dopo un anno, purtroppo, rimangono senza fondi, dopo il primo anno che vengono finanziate dalla Regione, e non abbiamo purtroppo la possibilità di intervenire sulle strade. Ma non solamente noi del Comune di Taurisano, ma è una lamentela che è presente...

CONSIGLIERE RIZZELLO – Sulle strade in generale, dove sono interessate da lavori, bisogna andare e dire, pure politicamente: "Acquedotto, noi ti paghiamo, bisogna fare queste strade". Non c'entra il bilancio comunale, i finanziamenti europei. All'acquedotto.

SINDACO – Quello dei ripristini è il minimo danno rispetto al danno che in genere...

CONSIGLIERE ROCCA – C'è il Regolamento e non lo stanno applicando.

ASSESSORE ROSAFIO – Posso?

SINDACO – Prego.

ASSESSORE ROSAFIO – Io vorrei dare risposta a due interrogazioni che mi sono state poste.
La prima risposta è relativa all'interrogazione del consigliere Rocca per quanto riguarda la situazione dell'atrio centrale della struttura del mercato coperto. Avevi chiesto, se non sbaglio, in merito alla presentazione. Intanto, come sapete, sicuramente la struttura del mercato coperto è stata interessata dal progetto della riqualificazione della rete commerciale, che...

CONSIGLIERE GUIDANO – Sindaco, se non c'è rinuncia alla risposta scritta. C'è un Regolamento e si rispetta: di fronte ad una richiesta di risposta scritta, si dà risposta scritta. A meno che non c'è l'esplicita dichiarazione da parte di chi ha fatto l'interrogazione di rinunciare a quella richiesta perché è soddisfatto. Stiamo allungando i tempi!

CONSIGLIERE RIZZELLO – Poi la risposta scritta sarà "si riporta alla stenotipia".

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

SEGUE BREVE DIBATTITO INTERLOCUTORIO FUORI MICROFONO

ASSESSORE ROSAFIO – Io ho aspettato. Siccome il Consiglio comunale, per come si sta svolgendo e visto che siamo anche in streaming, anche per chi segue, che poi non la possibilità di leggere le risposte scritte, perché di rado poi viene dato conto di quelle che sono le risposte fornite al consigliere... facile ironia, consigliere. Io delle mie risposte alle mie interrogazioni penso di poter dare tranquillamente conto anche sia in forma verbale che in forma scritta.

SINDACO – Chiedo scusa, assessore. Io avevo preso l'abitudine di leggere anche le risposte da parte nostra alle interrogazioni nelle comunicazioni del Sindaco. Quindi nel prossimo Consiglio comunale avremo lettura anche di quelle.

ASSESSORE ROSAFIO – Per quanto riguarda il discorso xilella, era una richiesta di chiarimento o era una interrogazione? Giusto per comprendere, visto che ci sono anche argomenti di una certa importanza. Consigliere Calogero, era un'interrogazione scritta o era una richiesta di chiarimento?

CONSIGLIERE CALOGERO – Per me va bene una risposta verbale.

ASSESSORE ROSAFIO – Perfetto. Allora almeno questa penso di poterla rendere. Per quanto riguarda il problema della xilella fastidiosa, come sicuramente ricorderai, eri ancora in Giunta all'epoca, il sottoscritto ha organizzato un convegno in questa sala alla presenza alla presenza del professor Godini e del professor Frisullo, ricercatori di nota fama.
Durante quell'incontro si chiarì come fosse importante intanto portare avanti le buone pratiche colturali della manutenzione dei fondi e degli uliveti attraverso aratura, concimazione, potatura dei fondi olivetati e quanto fosse importante sterilizzare gli attrezzi al fine di evitare il contagio batterico da una pianta all'altra.
Tutta la vicenda della xillella, purtroppo, è la testimonianza di come l'approssimazione su determinate situazioni comporta l'aggravamento irreversibile delle problematiche. Ed in questo caso gli organi di stampa credo che ormai abbiano chiarito tutto o quasi. In sostanza, per quanto riguarda il batterio, si brancola nel buio. Credo che sia chiarissimo l'articolo, se lo avete letto, recentissimo su Piazza Salento, ha chiarito in maniera esaustiva tutta la situazione. Ossia, per quanto riguarda la lotta al batterio non c'è niente altro da fare se non impedire la diffusione attraverso i vettori. Siccome chi di competenza ha già stabilito che il Salento è considerato ormai area totalmente infetta, le misure fitosanitarie precauzionale sono prese attraverso la creazione di un cordone di una fascia, di una sorta di linea marginò, che dovrebbe impedire la diffusione del contagio a risalire nella Regione. È verificato che la xilella contagia anche altre cultivar, in particolare il ciliegio, che rappresenta per altre zone della nostra Regione anche una grossissima fonte di economica e di indotto. E quindi, al di là degli allarmismi che si stanno creando anche in altre Nazioni dell'Europa e non solo per la paura della diffusione del contagio della xilella, il monitoraggio per quanto riguarda la nostra area è ormai da considerarsi quasi del tutto inutile.
Intanto sul discorso della commercializzazione della legna, credo che non possa essere un'ordinanza sindacale ad impedire quello che sta succedendo, posto che...

CONSIGLIERE CALOGERO - Parlavo di sensibilizzazione.

ASSESSORE ROSAFIO – Posto che comunque diversi mesi fa delle prime linee guida erano state già diffuse. Le ordinanze della bruciatura in loco del legname rinveniente dalle zone infette era già stato stabilito dalla Regione. Noi non avevamo ancora dei focolai, fino a poco tempo fa, io ne ho dato comunicazione all'ultimo consiglio comunale, non appena mi sono giunte le prime segnalazioni. Io ho valutato con attenzione quali potevano essere le misure da attuare nell'immediato. Ne abbiamo discusso con l'esecutivo e con il Sindaco. Avevamo predisposto anche delle schede per la mappatura del territorio attraverso le segnalazioni, quindi bisognava far partire una campagna di stampa, una campagna di sensibilizzazione. E stiamo parlando di questi dieci giorni.

CONSIGLIERE CALOGERO – Avremmo dovuto farlo prima!

ASSESSORE ROSAFIO – Io non posso fare niente se non c'è chiarezza. Siamo stati Continuamente in attesa. Noi siamo stati presenti ad una marea di convegni sull'argomento, dove l'unica cosa certa era che non si sapeva cosa fare. Ad oggi ancora il comitato scientifico, che sta collaborando con il Ministero per l'agricoltura, non è in grado di emanare delle direttive certe e delle linee guida. Questa è la situazione attuale.

SINDACO – Va bene, grazie, assessore.

ASSESSORE ROSAFIO - Intanto, come avevo già preannunciato nel precedente Consiglio comunale, anche in collaborazione con il Comune di Ugento, che si era mosso in anticipo perché è stato interessato dai focolai molto tempo prima di noi, non ha potuto fare altro che dare l'incarico ad un vigile urbano di effettuare il monitoraggio dietro la segnalazione da parte dei cittadini interessati, di effettuare il monitoraggio con delle schede, che anche noi abbiamo preparato, con foglio, particella, numero di piante infette, in maniera tale da tenere sotto osservazione la situazione. Il problema è che ormai tutto il basso Salento è considerato zona infetta. E gli eventuali interventi sono soltanto mirati alla ulteriore diffusione del batterie attraverso gli insetti vettori, che sono le cicaline o sputtacchine che dir si voglia e che, da quanto sembra, non sono i soli insetti potenzialmente vettori. Oltre al fatto che c'è tutto il discorso della mancata sterilizzazione dei ferri, che comunque contribuisce anche a diffondere il contagio.
Un'altra scuola di pensiero afferma che, per quanto esigua la superficie di taglio e la superficie di contatto, non è possibile diffondere il contatto attraverso gli attrezzi da taglio. Quindi neanche su questo c'è chiarezza. E le misure che venivano richieste in prima battuta, ossia sterilizzazione degli attrezzi da taglio, rimozione delle catane dalle motoseghe, operazioni abbastanza complicate da eseguire in campagna, utilizzo di tute monouso da bruciare insieme alle ramaglie, a tutto quello che rinveniva dalle operazioni di potatura, dalla prima scuola di pensiero è stata considerata la prassi obbligata, oggi viene messo in discussione anche questo, si dice che sia totalmente inutile, quando poi c'è la presenza dell'insetto è talmente marginale la diffusione attraverso gli attezzi da taglio che diventa irrilevante portare una procedura di questo tipo, che comporta dei costi e degli aggravi per chi va materialmente a eseguire le operazioni in campagna.
Tant'è che ormai viene ritenuta inutile anche l'eradicazione degli alberi. Si dice: "Tanto ormai un albero è secco, tagliatelo e basta", ma non si taglia perché qualcuno te lo ordina per evitare la diffusione del contagio. Non c'è neanche questa necessità più.
Comunque, stiamo seguendo con la massima attenzione la vicenda, consigliere, alla luce anche della esigua disponibilità di risorse, anche per fare una semplice campagna di sensibilizzazione attraverso manifesti, volantini o quant'altro, stiamo cercando di centellinare gli interventi in maniera tale da essere quanto meno chiari e credibili nel momento in cui si farà qualche uscita.
I convegni sono tantissimi, i relatori sono tutti impegnati. Nel momento in cui noi proviamo a chiamare qualche persona qualificata per organizzare un dibattito in questa sala, per esempio, nei prossimi giorni, ti posso garantire che c'è la fila, perché sono tutti impegnati. Tra l'altro anche loro, avendo disponibilità, evitano di partecipare a ulteriori situazioni, cercano di prendere tempo per avere qualcosa di più chiaro tra le mani, perché anche loro vogliono evitare di fare figuracce o di dire ulteriori castronerie, ne sono state dette tante. Maghi, stregoni hanno cavalcato l'argomento su tutte le piazze e su tutti i palchi in ogni Comune del Salento, e questa cosa non ha fatto altro che aggiungere confusione.

SINDACO – Grazie, assessore.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 4 O.D.G.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LL.PP. 2014/2016 ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI. APPROVAZIONE DEFINITIVA

SINDACO – Prego l'assessore Maruccia di relazionare.

ASSESSORE MARUCCIA – La Giunta comunale, con delibera numero 28 del 1 marzo 2014 ha proceduto all'adozione dello schema di programma triennale per le opere pubbliche. Questo schema è coerente con le previsioni di bilancio di esercizio per l'attuale annualità. Durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.
Si sottopone, quindi, al Consiglio comunale l'approvazione del programma per il triennio 2014 /2016 e si riferisce all'elenco puntato per quanto riguarda le opere pubbliche. Per il 2014 il completamento della fogna nera nel centro urbano di circa 3.200.000 euro e la costruzione della rete idrica per gli insediamenti periferici di circa un milione di euro.
Per il 2015 la costruzione di tre rotatorie: una sulla direttrice Taurisano – Ugento, una sulla direttrice Taurisano – Acquarica e una sulla direttrice Taurisano – Casarano, per l'importo di circa 150 mila euro (per tre); poi l'adeguamento degli edifici scolastici per idoneità statica e certificato di prevenzione incendi per circa 600 mila euro; il completamento per gli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici per circa 420 mila euro; l'efficientamento energetico degli edifici scolastici per circa 4 milioni di euro; la ristrutturazione dei campetti sportivi siti in contrada Calcavecchi per circa 200 mila euro e il progetto per l'assestamento idrogeologico del territorio, il primo stralcio.
Per quanto riguarda il 2016, il progetto di assestamento idrogeologico del territorio, secondo stralcio, per circa 6 milioni di euro; i lavori di sistemazione strade urbani e rurali, 2 milioni di euro, quindi un milione di euro a testa per progetto.
Comunico che sono state stralciate dalla delibera le opere subito rese cantierabili in quest'anno, come la rigenerazione urbana 2, l'ecocentro, i lavori di bonifica del sito contaminato in contrada Marasculi, l'efficientamento energetico dell'edificio Carducci e il completamento e quindi l'ampliamento del cimitero comunale. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA - Grazie, Presidente. Sarò molto breve, perché se mi dovessi esprimere sulla questione, direi sinceramente: vedete tutte le relazioni del programma triennale delle opere pubbliche fatte dal 2011 a oggi. Sono uguali. Abbiamo trovato ben poco in questa programmazione, a esclusione per il centro dei rifiuti. Tutto il resto che c'è è uguale a quella che era la programmazione che faceva l'assessore ai lavori pubblici Paolo Franza. Quindi, si evince chiaramente che abbiamo avuto pochi finanziamenti sui lavori pubblici. Ci sono stati alcuni finanziamenti, altri sono stati la continuazione di quello che era stato il lavoro svolto dalla precedente amministrazione comunale.
Io ho due punti particolari, di cui ne parlerò anche al punto del bilancio di programmazione: il completamento della fogna nera nel centro abitato per 3.193.000 euro e la costruzione della rete idrica degli insediamenti periferici per un milione di euro.

Nella relazione delle opere pubbliche queste due opere vengono descritte come opere che si sarebbero già dovute terminare, in quanto il pagamento è previsto per il quarto trimestre del 2014. Però sono state realizzate? Io mi chiedo.

SINDACO – È chiaro! Se vengono assegnati i fondi...

CONSIGLIERE ROCCA – Per quanto riguarda, invece, il punto della costruzione di una rotatoria sulla direttrice Taurisano – Ugento, lì, secondo me, il progetto è stato completamente modificato a quello che era il progetto redatto dalla precedente amministrazione comunale, dove io ricordo che al di sotto di questa rotatoria era stata prevista una vasca per la raccolta delle acque, con un canale che si sarebbe poi dovuto in seguito collegare con il canale che porta... il canale del consorzio di Bonifica che porta a Melissano. Nel vostro progetto non c'è. Nel progetto che era stato redatto dalla precedente amministrazione comunale, questa rotatoria non andava a incidere sul bilancio comunale, perché doveva essere realizzata con fondi della provincia di Lecce, come è giusto che sia, che debba essere realizzata con i fondi della provincia di Lecce. Non è possibile realizzare una rotatoria lì, in quel posto lì, in contrada Monte, dove una parte del territorio è di Taurisano e una parte del territorio è di Ugento, con fondi del bilancio comunale. Lì c'è un errore anche politico di valutazione, me lo permetta, Assessore e Sindaco.
Poi, per quanto riguarda l'adeguamento degli edifici scolastici, finalizzato a ottenere la prevista idoneità statica con l'adeguamento dell'edificio scolastico Don Tonino Bello, anche lì io mi chiedo: ci sono stati dei decreti per quanto riguarda il Governo Renzi, c'è stato un decreto Scuola Sicuro, cui avete partecipato, però c'è stato anche il decreto del fare, in cui il Comune di Taurisano non ha partecipato. I Comuni che hanno partecipato al Decreto del Fare, hanno avuto i finanziamenti da parte della comunità europea, tramite la Regione Puglia.
Io mi chiedo: non è che bisogna dare sempre la colpa alla parte politica! Qui c'è anche la parte funzionale e tecnica, che non ha saputo dare quell'indirizzo giusto che doveva essere dato all'assessore dei lavori pubblici. Perché, evidentemente, sono poco attenti a queste normative europee.
Ancora io vedo...

SINDACO – Non riguarda gli edifici scolastici il decreto del fare.

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, sì, ci sono anche gli edifici scolastici.

SINDACO – Assolutamente no.

CONSIGLIERE ROCCA – A Ugento hanno avuto un finanziamento di 350 mila euro per la scuola elementare San Giovanni Bosco di Gemini.

SINDACO – Ma non con il decreto del Fare.

CONSIGLIERE ROCCA – Le porterò la documentazione, signor Sindaco.
Le dirò di più, leggo qui: ristrutturazione campetti sportivi in contrada Calcavecchi, per un importo di 200 mila euro. Anche questo, credo, dal bilancio, anche questo con fondi propri. O mi sbaglio, assessore?

ASSESSORE MARUCCIA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE ROCCA – Stiamo attendendo. Però io le posso garantire che la Legge regionale n. 33 del 2006 è stata applicata dalla Regione Puglia, nel corso dell'anno solare appena passato, del 2013, dove ci sono stati finanziamenti regionali di impiantistica sportiva, chiamati Punto sport. E non sto dando le colpe a lei, assessore. Perché uno, quando viene eletto, non diventa tuttologo, ha bisogno degli uffici per forza!
Se noi avessimo partecipato a questo bando della Regione Puglia, avemmo avuto dei finanziamenti per ristrutturare anche i campetti sportiti di Contrada Calcavecchi. Magari, probabilmente era un progetto cofinanziato, dove il Comune avrebbe potuto mettere qualcosa di suo. Io le posso dire che nella vicina Ugento, e di questo me ne sono occupato io personalmente con il mio ufficio, abbiamo avuto finanziamenti per due punti sport: uno a Ugento, in via Genova, l'altro a Gemini, in via Monte Verde, e abbiamo avuto addirittura, sempre con questa Legge Regionale, un terzo finanziamento per l'oratorio di Gemini.
Quindi, se ci fosse stata più attenzione verso questa Legge Regionale, sicuramente avremmo avuto la ristrutturazione dei campetti sportivi di contrada Calcavecchi, la ristrutturazione del campetto sportivo di via Lecce, del parco giochi, e anche avremmo potuto, con un progetto, recuperare il campo di calcio dell'oratorio San Giovanni Bosco con un protocollo d'intesa, facendo in modo che le altre squadre drizzassero anche quell'impianto sportivo, senza utilizzare costantemente l'impianto dello stadio Luigi Perrotta, perché c'è l'erbetta. Queste sono piccolezze, che fanno comprendere che alle volte non solo dalla parte politica, ma anche da quella che è la parte tecnica, secondo il punto di vista di Rifondazione Comunista, c'è poca attenzione o scarsa attenzione su quelle che sono le fonti di finanziamento esterno, che provengono dalla comunità europea e dalla Regione Puglia.
Considerato oggi l'evento straordinario che ci attende, concludo qui e mi riservo di fare un passaggio successivamente nel bilancio.
Grazie, Presidente, per la parola.

SINDACO – Prego, consigliere. Prego, assessore Maruccia.

ASSESSORE MARUCCIA – A completezza, giustamente, di quello che dice il consigliere Rocca. Per quanto riguarda la rotatoria, i fondi sulla direttrice Taurisano – Ugento, non saranno fondi comunali, ma è stato attenzionato il progetto alla provincia di Lecce. Quindi, come si sa, è un territorio che collima, sia il territorio di Ugento sia quello di Taurisano, e quindi c'è l'interessamento della provincia.
La provincia non è in grado, con fondi di bilancio, a sbloccare l'intera somma del progetto, e ha chiesto al Comune di Taurisano di cofinanziare soltanto con la parte progettuale. Quindi, praticamente, la provincia si deve accollare gli oneri per quanto riguarda le opere e la messa in sicurezza vera e propria, mentre al Comune esiste la possibilità di redigere il progetto, e è stato fatto, a firma dei tecnici comunali. Quindi i tecnici comunali hanno fatto questo lavoro. È un costo di circa 30 mila euro, 25 mila euro, compresi anche gli oneri per la sicurezza. E quindi al Comune è stata fatta solo la proposta di farsi carico degli oneri progettuali.
Per quanto riguarda, invece, i progetti di ampliamento fognante nel centro urbano e nelle periferie, 3 milioni di euro e 1 milione di euro rispettivamente, noi stiamo attendendo che si sblocchi la graduatoria attenzionata all'agenzia idrica pugliese, dove abbiamo alte probabilità di poter riuscire nella finalità.
Campetti di Via Aldo Sabato, noi attendiamo fondi esterni. Non ce la facciamo a trovare 200 mila euro dal bilancio e quindi andare a risanare quella zona. È vero, come dice il consigliere Rocca, che c'è la Legge regionale per quanto riguarda gli impianti sportivi, ma era finalizzata a dare la possibilità di fruizione alla cittadinanza di quei campetti, che sono lì lì per essere messi in sicurezza. L'importo era soltanto di 50 mila euro. Quelle 50 mila euro non sarebbero servite neanche per la messa in sicurezza perché là, come sappiamo, ha un solo fronte...

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono)

ASSESSORE MARUCCIA – E non è prevista neanche la possibilità di cofinanziamento, il Comune non era in grado di partecipare per la quota di cofinanziamento.
Per quanto riguarda, invece, le problematiche che ci sono nel settore lavori pubblici, io non me la sento di fare il padre padrone all'interno di quell'ufficio, perché il mio ufficio è decimato. Noi ci troviamo con tre risorse, di cui uno è al 75%, uno fino a ieri era al 50%, ha fatto un anno della mia legislatura, sei mesi, senza contratto, sei mesi al 50%. Quindi l'ufficio lavori pubblici sta lavorando a spron battuto e a quelle risorse umane che ci sono là dentro sicuramente non gli può essere recriminata alcuna lacuna, perché si tratta di persone che stanno lavorando, quindi dobbiamo pure garantire il sereno diritto lavoro delle persone che svolgono il proprio dovere. Grazie.

SINDACO – Ci sono interventi?
Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie per la parola. A parte il completamento della fogna nera e della rete idrica, che qua sul programma leggo che come tempi di esecuzione inizio lavoro di entrambi a febbraio e fine lavora aprile, invece siamo a ottobre, oggi è il primo di ottobre è ancora non si sa se c'è il finanziamento. Verrebbe da dire: ma perché vengono stampati così, questi programmi?
Ci ritroviamo la costruzione di una rotatoria su tre direttrici, quindi tre rotatorie, che tra l'altro con un'amministrazione provinciale come questa, che l'unica cosa che ha fatto in Provincia di Lecce sono rotatorie e ancora non siamo riusciti a fare, non so se col cambio di presidenza di questa amministrazione provinciale, riusciremo a ottenere.

SINDACO – Le rotatorie che sono state realizzate sono su strade provinciali. Le nostre non sono su strade provinciali, sono strade comunali. Questo è il problema.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sono state realizzate rotatorie di incroci anche con strade vicinali, dell'importo di 500 – 600 mila euro, gigantesche...

SINDACO – Su strade provinciali!

CONSIGLIERE MICALETTO – Ma la strada Taurisano – Ugento è una strada provinciale. Ormai la provincia di Lecce è disseminata di rotatorie, e quindi non abbiamo visto...

SINDACO – Sempre su strade provinciali.

CONSIGLIERE MICALETTO – Tranne quella sulla via di Miggiano, che é stata realizzata con ben altro progetto.
Poi leggo dei finanziamenti per gli edifici scolastici, vari tipi di finanziamenti. Leggo anche l'ottenimento della prevista idoneità statica e certificato di prevenzione incendi. A questo punto, mi verrebbe da dire: ci sono problemi anche di agibilità su questi plessi scolastici?
E fra l'altro già all'inizio dell'anno il premier Renzi del Partito Democratico, guarda caso, prometteva di stanziare qualche miliardo, non qualche milione, da mettere in atto per quanto riguarda l'edilizia scolastica, e diceva proprio: "prendere 5 miliardi di euro per mille interventi architettonici di recupero delle scuole. Bisogna andare in tutte le Province, prendere 10 – 20 scuole e dire che in ciascuna di queste scuole si va a fare un intervento di rimessa a costo degli

edifici, che sono spesso vergognosi". Io mi chiedo: dall'inizio dell'anno fino a ora se il Comune di Taurisano non è riuscito a prendere o a gareggiare per qualche finanziamento di questo tipo.
Ci sono varie cose, però sono tutte cose, finanziamenti, per esempio, per quanto riguarda l'assetto del Comune, che sono dovuti, che sono stati generati, la loro esigenza è stata generata ormai da parecchi anni. E lavori di sistemazione strade rurali, io non so se prevedendo di cercare nel 2016 di prendere qualche finanziamento, a come stanno le cose, se si riuscirebbe a avere qualche fondo per sistemare le strade. Io vedo sempre la copia, magari aggiornata in qualche punto, neanche in tutti, degli altri programmi pluriennali delle opere pubbliche, che, secondo me, non è stilata, almeno dal punto di vista politico, con criterio e con buon senso.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto. Io vorrei solo chiarire una cosa: forse non ci siamo rendendo conto che da quattro – cinque anni a questa parte siamo nella situazione di non poter spendere con fondi propri di bilancio neanche mille euro. Io ho qua di fronte un elenco delle opere realizzate dal 2001 al 2010, della precedente amministrazione, in cui ci sono stati interventi con fondi di bilancio: 50 interventi con fondi propri di bilancio. Evidentemente eravamo nelle condizioni di poter far fronte alle diverse opere che abbiamo finanziato, con fondi propri di bilancio. Dal 2006 in poi non c'è stato nessun finanziamento con fondi propri di bilancio. Dal 2006, prima ancora che scoppiasse la crisi nel 2008. Quindi la situazione è quella che è. Abbiamo messo per iscritto quelle che sono le intenzione dell'amministrazione di procedere a. Naturalmente, se non ci sono i finanziamenti, non è che possiamo, nella situazione in cui stiamo.

CONSIGLIERE MICALETTO – Le faccio solo un breve appunto. Poc'anzi il consigliere Rizzello, a firma mia e sua, ha letto un'interrogazione che riguardava i tagli e gli allacci delle infrastrutture pubbliche, dove si andava a chiedere al Comune non con i fondi propri di bilancio, perché se questi lavori sono stati fatti con un accordo con il Comune, che la strada dovesse essere ripristinata come era, nel momento in cui si ha un cedimento, significa che non è ripristinata come era la strada. Allora, vogliamo chiamare queste ditte e dire: "Questo lavoro non lo avete fatto come si doveva fare!"?

SINDACO – Sono state diffidate e alcuni lavori sono stati fatti. Ma, ripeto, non è quello il problema dei ripristini nello stradario di Taurisano, sono diverse.

CONSIGLIERE MICALETTO – Guardi, con il numero elevato di allacci che sono stati fatti, tra allacci alla rete fognaria e allacci alla rete gas negli ultimi anni, la maggior parte dei cedimenti avviene dove ci sono i tagli.

SINDACO – Non solo quelli i problemi.

ASSESSORE ROSAFIO – Sindaco, vorrei prendere la parola su questo argomento, che ritorna sistematicamente. Aveva già fatto l'interrogazione il consigliere Rizzello. Bisogna chiarire una volta per tutte qualcosa. Perché questa pantomina che si ripete sistematicamente deve finire una volta per tutte.
Siamo consapevoli o no, tu consigliere Micaletto, che sei stato mio compagno di scuola, sai che noi per tre anni abbiamo, nel nostro ciclo di studi, abbiamo studiato il progetto stradale. Siamo consapevoli o no del fatto che nella maggior parte dei Comuni del basso Salento le strade, che sono state asfaltate negli anni 50 – 60, non erano strade realizzate secondo i buoni criteri di progettazione e realizzazione delle strade, con la stratigrafia prevista in tutte le norme di buon senso di progettazione?

La maggior parte delle strade, erano strade sterrate, che sono state poi, ripeto: negli anni 50 e 60, asfaltate con uno strato di tappetino bituminoso superiore, e poi man mano, tolto il tratto di strada di via Eroi d'Italia, che va dal Calvario fino al commissariato di Polizia, che è stata forse una delle poche opere pubbliche realizzate in maniera degna, come progetto stradale su Taurisano, è l'unica, che è stata sventrata quando poi sono state realizzate le canalizzazioni principali. Non parliamo degli allacci, parliamo delle canalizzazioni principali.
Se successivi prendete la briga, io personalmente l'ho fatto, di andare ad assistere nel momento in cui vengono effettuate delle operazioni di allaccio con i tagli, si vede dal taglio venir fuori di tutto: dalla terra rossa, ai massi, a tutto quello che era precedentemente esistente sotto forma di terreno, anche terreno vegetale, in alcuni casi. Quindi le ditte che oggi vengono pagate dall'acquedotto Pugliese con dei rimborsi di allaccio una tantum... voi sapete che il costo per gli allacci è stato unificato con un intervento della Regione. E i rimborsi che vengono effettuati sono di circa 300 euro per ogni ditta. Lt La ditta che va a eseguire i lavori, come può materialmente, con quelle somme che gli vengono stanziate... Perché qua vengono già strozzati gli imprenditori che eseguono gli allacci. Siamo consapevoli o no di questo? Vengono già strozzati loro. E nel momento in cui vanno a rimettere il materiale di scavo, e in alcuni casi non lo fanno, in alcuni casi portano via il materiale, quando vedono che è inadeguato e mettono materiale differente, pur effettuando tutti gli interventi di vibrazioni, con vibratori a pestello medio, con tutto quello che serve, andando a volte anche a bagnare il materiale per evitare che adesso si verifichi un cedimento, che cosa succede? Che quando tu tagli, con la presenza di massi, sgrotta la parte laterale e quindi anche vibrando poi si verifica un assestamento successivo, dovuto anche... Quindi è un problema con il quale... Io non mi rassegno, consigliere, capiamoci! Bisogna convivere e trovare dei rimedi. Ma i rimedi non solo quelli di andare a dire alla ditta: "Tu devi stare lì". Perché io l'ho fatto, sono stato lì affianco a vedere quanto stavano per effettuare vibrando. In alcuni casi ci sono ditte più serie e ditte meno serie. È inutile stare qui a fare dei distinguo. Ci sono delle ditte che magari per velocizzare buttano tutto e se ne vanno, ci sono ditte un po' più serie. Però ti posso garantire che la situazione è proibitiva, vuoi per le somme con le quali vengono rimborsati gli allacci, vuoi per il contesto in cui si trovano ad operare.

CONSIGLIERE MICALETTO – (Fuori microfono)

ASSESSORE ROSAFIO – Vai a chiedere alle ditte. Quando viene dato l'appalto alle ditte per effettuare gli allacci, venti allacci, dieci allacci, che vengono dati a gruppi a rotazione alle varie ditte, vai a vedere il rimborso che effettivamente viene dato. Perché nel costo complessivo dell'allaccio c'è tutto: c'è l'Iva, ci sono le spese di istruttoria pratica, c'è la fase di assegnazione, c'è tutto. Ti invito a andare a verificare le ditte che eseguono gli allacci, che sono note.
Il problema estie, è reale. Secondo me del problema non ne verremo a capo, fino a quando non saranno completati in larga parte gli allacci e si potrà pianificare un intervento di scarificatura e riasfaltatura delle strade interessate. Gradualmente, pian piano, quando gli allacci saranno completati. Quello è l'unico modo che ti permetterà di intervenire. Perché il fatto che la ditta viene richiamata, e anche questo è stato fatto, a andare a ripristinare dove c'è stato il cedimento, vanno e mettono un ulteriore strato di bitume superiormente alla cunetta che si è abbassata. Che cosa succede? O si riabbassa nuovamente o alle prime piogge salta via e ritorna la situazione originaria. Soldi buttati.
Quindi, tuttalpiù quello che si dovrebbe fare è intervenire attraverso l'Acquedotto Pugliese, in maniera tale da pianificare il recupero del manto stradale, strada per strada, nella sua complessità, anziché buttare soldi a casaccio. Quando una strada è stata completata, quando gli allacci, i sottoservizi sono completi, si può programmare tratto per tratto un intervento più sostanziale, che però alla fine, se si va a guardare, sicuramente risulta più economico che un

intervento fatto a rattoppi sistematici, che poi ti creano le cunette con i saltelli nel migliore dei casi, o l'abbassamento quando se ne risalta il rattoppo. Questa è la situazione con la quale conviviamo. Non a Taurisano, ma in tutti i paesi in cui c'è stato un intervento massiccio di realizzazione di sottoservizi e, conseguentemente, di un ultimo elevato di allacci.

SINDACO – Vi ricordo che per ogni argomento è previsto un solo intervento. Qua non facciamo dialogo, perché sennò non finiamo mai. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Io, quando ho fatto il mio intervento elencando quelle che secondo la nostra segreteria politica erano i punti negativi, consentimi assessore, del Piano triennale delle opere pubbliche, ho preferito tralasciare alcuni argomenti, che ritengo pure importanti, per via dell'impegno che abbiamo oggi a pomeriggio. Però consentitemi, non posso fare a meno di dire alcune questioni. Poc'anzi il Sindaco ha detto che non esistono più dei finanziamenti per le opere pubbliche.

SINDACO – Per le strade.

CONSIGLIERE ROCCA – Io posso assicurare una cosa: io più volte con le mie interrogazione, che alle volte vengono prese in sottobanco, non vengono considerate, ho lanciato delle idee, dove c'erano dei possibili finanziamenti. E le faccio subito un esempio: Ugento, 2.450.000 euro per il recupero e la fruizione del castello del principe D'Amore.

SINDACO – Consigliere, io ho parlato di strade! Non ci sono finanziamenti per le strade.

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, arrivo pure alle strade. Un castello di proprietà privata. Io ricordo nel 2011 lanciai l'idea del recupero della chiesa antica di San Nicola, che si trova in via Risorgimento. Addirittura la professoressa Santoro, proprietaria, era disposta a fare questo protocollo d'intesa. Avremmo avuto un finanziamento e un recupero per il centro storico. Ma non avete voluto ascoltare.
Per quanto riguarda le strade, indipendentemente dal modo in cui sono state costruite, io non sono un geometra, non sono un ingegnere, non posso dire che prima hanno passato il pietrisco, poi l'asfalto. In alcuni casi, come dice l'assessore, hanno fatto la posa dell'asfalto su quello ché il terreno vegetale. Io però, consentitemi, in un Consiglio comunale di quest'anno avevo presentato un regolamento che già esiste, perché io l'avevo pure modificato, sulla manomissione del suolo pubblico. E in questo Regolamento venivano specificate alcune norme, dove io avevo detto: ogni volta che deve essere fatto un allaccio, la ditta che lavora per l'acquedotto Pugliese, per l'Enel, per la Telecom, deve lasciare una caparra al Comune di Taurisano per sei mesi. Se in questi sei mesi non cede l'attraversamento che viene fatto, la trincea che viene fatta, la caparra ritorna alla ditta. Se cede, il Comune lo chiama, così come avete fatto voi. Nel momento che questo non risponde alle chiamate che vengono fatte dal Comune, allora con la caparra che questo lascia, si va a ripristinare quel lavoro fatto male.
Io mi meraviglio quando sento che le dichiarazioni (e ti chiedo scusa, assessore) vengono dall'assessore Rosafio, che faceva già parte della vecchia amministrazione comunale. Quel Regolamento lo avete approvato noi nella vostra consiliatura, nell'amministrazione Guidano, ed era chiarissimo. Non è possibile dire: "La ditta prende tanto per ogni allaccio" o scusare le ditte. Io, se sono una ditta individuale o un'impresa, quando vado a fare un contratto con il Comune di Taurisano, mi regolo se vado a guadagnare o se perdo. Se perdo, ho sbagliato io a fare i contratti. E non possiamo giustificare l'errore di queste ditte, che vanno a fare dei lavori in malo modo... la prego, mi faccia finire.

ASSESSORE ROSAFIO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE ROCCA – Assessore, mi faccia finire. E non possiamo giustificare queste ditte che fanno i lavori con il ribasso, come dice lei, e portano il Comune e le strade del Comune in un colabrodo. Si faccia dire dall'ufficio dell'avvocatura che noi quest'anno siamo andati a pagare oltre 40 mila euro di danni. Se lo faccia dire dall'avvocatura! Perché questi 40 mila euro di danni devono uscire dal bilancio comunale?
Perché il ripristino di queste strade deve uscire dal bilancio comunale, con un Regolamento che avete approvato? Questo è il discorso! Io non è che voglio dire che la ditta sbaglia, che la ditta ha ragione. C'è un dato di fatto. La invito a andare a transitare su Viale Eroi D'Italia, dalla curva di via Enrico Fermi fino a Corso Umberto I. È improponibile questa cosa.
Allora la colpa non può essere solo e esclusivamente del Comune di Taurisano, che ha le colpe maggiori nel non controllo, ma ha le colpe maggiori non nel prendere in considerazione il Regolamento sulla manomissione del suolo pubblico. Io, quando ero un'impresa, se sbagliavo di tasca mia, non andavano a pagare i miei clienti.
Allora io vi chiedo gentilmente, a partire da domani, di prendere in considerazione il Regolamento sulla manomissione dei suoli pubblici, approvata dall'amministrazione Guidano e chiamare le ditte e dirlo chiaramente: da oggi in avanti chi sbaglia deve pagare. Perché non è possibile che tutte deve passare dal bilancio comunale. Grazie, Presidente.

SINDACO – Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi?
Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Sull'argomento specifico credo di dover fare alcune puntualizzazioni, mosso anche da quello che è emerso nel corso del dibattito, anche se in maniera disorganica, e forte di quelle che possiamo considerare la memoria storica su queste questioni. Intanto stiamo parlando del programma delle opere pubbliche, il quale ha poca attinenza con quello che è emerso in sede di dibattito, ma è evidente che se si evidenziano i problemi, li si evidenzia perché si vuole risolverli. Allora, per restare al programma delle opere pubbliche, diciamo subito che qualunque amministrazione, non questa, potrebbe in tutta tranquillità e liceità adottare un programma delle opere pubbliche che prevede lo stravolgimento del Comune, la ricostruzione del Comune. Qualcuno potrebbe dire: "Apprezziamo questo modo di fare", perché evidentemente esiste una visione in prospettiva medio lunga, per cui prendiamo atto delle capacità programmatorie di questa amministrazione. È un modo di fare, consentito. Lo potremmo fare, anzi forse lo consiglio.
Detto questo però, poi, nel momento in cui si va ad elaborare il piano annuale, e quindi di inserire quelle che sono le opere pubbliche effettivamente realizzabili, bisogna fare i conti con la realtà economica e finanziaria dell'ente.
Ora il Sindaco non scopre sicuramente nulla di nuovo se dice che le amministrazioni comunali da un po' di anni a questa parte vivono una situazione di estrema difficoltà. Conveniamo. È altresì evidente, però, che la bontà di un'azione amministrativa si misura non tanto dalla capacità di gestire risorse proprie, perché se non ci sono, non ci sono, ma comunque anche da quel punto di vista possiamo fare delle considerazioni; si misura soprattutto dalla capacità che ha di individuare fonti di finanziamento da qualunque parte possano derivare, valutarle, perché non si tratta di accettare tutto e di più, comprendere quali sono i meccanismi dei finanziamenti e l'eventuale cofinanziamento, e quindi fatta una selezione dire: "Io concorro a questo tipo di opportunità, non concorro a quest'altra".
Da questo punto di vista, quando ci fu comunicato in questa sede che questa amministrazione aveva finalmente costituito quel nucleo di studio interno, costituito da diversi funzionari del Comune, il quale aveva questo precipuo scopo, quello di valutare le situazione che il mercato

offriva, e parlo di mercato tra virgolette, per orientare poi le scelte dell'amministrazione comunale. Per me fu un fatto molto importante, anche perché faceva parte degli obiettivi della precedente amministrazione.
Ora io non so che risultati abbia prodotto quel servizio o quel nucleo di lavoro costituito all'interno dell'apparato del Comune. Probabilmente nulla, probabilmente poco, non lo so. Poi chiederò successivamente. È un dato di fatto, però, che di opportunità di finanziamento ce ne sono state. Non possiamo dire che il POR sia rimasto bloccato. I finanziamenti comunitari in Puglia ci sono stati e ci sono state delle amministrazioni comunali che hanno avuto la possibilità di farne ricorso.
Il Comune di Taurisano poteva anche non aver previsto opere che potessero essere realizzate attraverso quel finanziamento, però i finanziamenti c'erano, ci sono. Quando qualcuno dice "io porto ad esempio questo Comune o quel Comune, che ha ricevuto due milioni, un milione, tre milioni" non sta dicendo fandonie. Ossia, noi vediamo che ci sono amministrazioni comunali, paesi, comuni, città, nelle quali si stanno realizzando delle opere di una certa importanza e di una certa rilevanza anche economico – finanziaria con fondi comunitari. Probabilmente diciamo che noi abbiamo ritenuto di non percorrere quella strada, perché le opere che ci interessavano non fanno parte di quelle opportunità finanziarie.
Poi è stato fatto riferimento a quello che è stato realizzato con fondi propri di bilancio nella precedente amministrazione. Che cosa è accaduto nella precedente amministrazione? Rispondo perché quasi chiamato in causa, non si tratta di fare polemiche con nessuno. Quando noi ci insediammo, e sto parlando del 2001, ci trovammo di fronte ad una situazione di questo tipo: tutte le risorse del Comune, compresi gli avanzi di amministrazione derivanti da anni e anni di gestione forse eccessivamente oculata da quel punto di vista, erano state vincolate perché bisognava destinarle alla realizzazione del più importante servizio per la comunità di Taurisano: la rete di fogna nera. All'indomani dell'insediamento (e gli atti stanno lì, non è che si è messo venti anni per dire "vediamo un pochettino") si decise immediatamente di svincolare quelle somme, utilizzarle per la realizzazione di opere che non costavano tanto, ma comunque importanti per la vita della comunità, assumendo l'impegno di finanziare la realizzazione della fogna nera con fondi comunitari. Ci fu dato del folle, ci fu detto: "Ma come? Noi abbiamo bisogno di questo servizio e voi quelle risorse le state stornando?". "Sì, le storniamo". Le storniamo assumendo l'impegno, e potendo sottoscrivere anche un contratto, che comunque quell'opera di fondamentale importanza sarebbe stata realizzata nel Comune di Taurisano e per la comunità di Taurisano, senza che dal Bilancio comunale uscisse un euro! Anzi versura lira, perché nel 2001 erano ancora le lire.
Questo significava che ci doveva essere tutta una attività ed una operazione finalizzata al reperimento e all'ottenimento delle risorse, nonostante (anche questa è storia) il Consiglio comunale e non solo il Consiglio comunale ci fossero delle forze politiche che anziché muovere la loro parte nelle alte sfere in favore dell'ottenimento di quel finanziamento, si adoperarono affinché quel finanziamento venisse eliminato.
Allora l'azione politica di una amministrazione comunale, in questo si caratterizza. E non sto accusando nessuno, sto rispondendo di quello che è accaduto in quella fase. E quello che accadde per la fogna nera è accaduto per tutte le opere, comprese quelle che si stanno realizzando tuttora, comprese quelle per le quali è stata fatta qualche interrogazione qua dentro a proposito del pallone tensostatico, Bollenti Spiriti, tutte opere finanziate grazie a questo modo di fare. Giusto? Sbagliato? Per me giustissimo, perché comunque si andava nella direzione di reperire finanziamenti per risolvere problemi della comunità.
Allora, se noi stiamo con la speranza che venga fuori un bando che preveda l'opportunità di ottenere finanziamenti per sistemare le strade pubbliche, siamo fuori dal mondo. Siamo fuori dal mondo, perché basta leggere gli accordi di programma quadro che la Regione ed il Governo

nazionale sottoscrivono con la comunità europea per sapere che quella voce di spesa non è prevista in nessuna opportunità di finanziamento. Quindi stiamo parlando di barzellette.
Se noi aspettiamo che venga fuori un bando che prevede l'utilizzazione di risorse comunitarie per quella opportunità, per la viabilità urbana (diverso è il discorso per quella rurale) siamo fuori da ogni logica, non ci saranno.
Allora, qual è l'opportunità, grazie anche all'oculatezza di chi ha operato in precedenza? L'opportunità è rappresentata sport tutto dal fatto che nel 2015, non essendo stato sottoscritto nessun impegno, non essendo stato attivato nessun mutuo, non avendo firmato, nei dieci anni precedenti alcuna cambiale per realizzare un'opera pubblica, noi avremmo estinto tutti i mutui ed avremmo la possibilità di attivare ulteriori o qualche mutuo per risolvere quel tipo di problema. Sempre però che le Leggi di stabilità ci consentono, una volta attivato quel canale di finanziamento, di spendere. Perché anche lì ci sono dei vincoli. Ossia, basta conoscere proprio l'ABC dell'attività amministrativa e delle Leggi finanziarie. Che cosa si può fare nel frattempo? Allora, è inutile starsi lì ad arrovellare per dire: "Chiamiamo l'impresa". Tutto quello che sta accadendo nel Comune di Taurisano a proposito della manomissione del suolo pubblico, e quindi della viabilità, era stato abbondantemente preventivato. E l'adozione di quel Regolamento al quale si fa spesso riferimento, era proprio finalizzata a prevenire che accadesse nel nostro Comune quello che sta puntualmente accadendo. In che modo?
Allora chiariamo: le ditte che eseguono gli scavi non hanno rapporto contrattuale con il Comune di Taurisano. Questo comprendiamolo, sennò siamo fuori anche qui da qualunque logica. Hanno un rapporto contrattuale con l'Acquedotto Pugliese, non con il Comune di Taurisano. Non è il Comune che chiama l'impresa, e quindi non è il Comune che deve andare a controllare i Lavori che l'impresa fa in prima battuta, perché l'impresa contrattualmente ha obblighi nei confronti di AQP. Quando noi elaborammo quella proposta di regolamento, la elaborammo di intesa con l'Acquedotto Pugliese. Dirigente era il dottor Valentini, che poi fu trasferito a Brindisi e attualmente sta a Bari. E quale era l'accordo? Che il Comune di Taurisano, proprio per favorire il massimo del collegamento alla rete fognante nera, avrebbe addirittura concesso delle autorizzazioni cumulative, non la singola autorizzazione allaccio per allaccio, ma cumulative, a condizione che AQP condividesse i contenuti di quel Regolamento, che fu trasmesso (andai io personalmente) anche all'Acquedotto Pugliese. Allora, se le cose non vanno, il Comune di Taurisano, con un'ordinanza sindacale, non lo so, è nella condizione di dire "blocco l'autorizzazione all'esecuzione di qualunque lavoro fino a quando tu non mi sistemi il pregresso e non mi garantisci da oggi in avanti vengono fatti i lavori secondo norma e regola". A me non interessa un fico secco del fatto che l'impresa sia sopra o sotto costo. Non mi interessa! Se l'impresa aderisce a quel contratto, non aderisce in virtù del fatto che c'è un accordo tacito o chiaro che dice: "siccome ti pago poco, i lavori falli malissimo"!
I capitolati sono quelli che sono e vanno rispettati!
Quindi io sono nella condizione, comune di Taurisano, di chiedere che l'acquedotto Pugliese mandi un suo direttore dei lavori a verificare il modo in cui i lavori vengono fatti, e laddove i lavori non sono fatti a regola, a me dell'impresa non interessa nulla, chiamo in causa l'ente gestore del servizio, l'ente che ha contrattualizzato i lavori. Questo significa avere chiarezza della situazione, chiarezza di vedute, conoscenza dei problemi e attivazione dei percorsi per risolverli.
Domani si potrebbe dire: "Blocchiamo qualunque allaccio, qualunque lavoro di canalizzazione a Taurisano, sino a quando...". Forse il cittadino potrebbe dire: "E li hai bloccati proprio ora, che toccava a me?". Sì, perché noi stiamo rendendo un servizio alla comunità. È chiaro? Non è giusto che il Comune abbia a pagare danni a persone o a cosa derivanti da quella situazione. E non è giusto che il Comune debba utilizzare un solo sacchetto di asfalto a freddo per andare a colmare buche causate da quel tipo di intervento. Il Regolamento è chiaro, si tratta solo di applicarlo.

Ma non di applicarlo dicendo: "Chiamiamo le imprese, facciamo il deposito cauzionale". Non estie. Il nostro interlocutore è l'acquedotto Pugliese. E siccome l'acquedotto Pugliese è un ente a partecipazione anche pubblica, regionale, non credo che possa ottenere finanziamenti dalla Regione, perché i finanziamenti non sono quelli dei quali stiamo parlando qui, il contributo dei mille euro del cittadino che per ottenere l'allaccio deve pagare... No, no, ci sono altre forme di finanziamento che ottiene l'acquedotto Pugliese per ottemperare a questa situazione. Allora, il modo di procedere è questo.
Poi, per quanto riguarda le opere pubbliche, e chiudo e faccio anche la dichiarazione di voto, vi ho detto: per me non ci sono problemi. Forse, se c'è qualche svista, le schede vanno adeguate, vanno sistemate. Sono sicuro, per come stavano le cose nel 2011, che quei due progetti di completamento della fogna nera e di estensione della rete idrica alle zone periferiche che ne sono sprovviste, so che era stato attivato un percorso di rivisitazione e di aggiornamento dal punto di vista tecnico e dal punto di vista finanziario. Si tratta di fare un salto a Bari, Ato per il servizio integrato, e chiedere se quel lavoro è stato fatto. Per cui, se è stato fatto, noi dovremmo iscrivere il valore di quelle opere, aggiornato alla situazione attuale, senza riportare gli importi che risultano dal progetto che abbiamo presentato noi.
Perché, che cosa si può verificare? Che se nel nostro programma delle opere pubbliche abbiamo quell'opera che ha un costo di cento, loro ne hanno uno che è di 150, domani ci mandano il finanziamento e ci chiedono di mandare la nostra documentazione, si dice: "Va bene, tu cento mi dai, e cento ti do, perché non hai considerato il fatto che intanto il costo è stato aggiornato". Quindi, sono tutte situazioni che possono tranquillamente essere affrontate e risolte, all'interesse della comunità. Senza interessi di parte, a maggioranza, a minoranza. Perché io convengo: quando si tratta di questi problemi, poco importa se la proposta viene da questa parte o viene da quella parte. Se è una proposta meritevole, che va nella direzione di risolvere un problema, la si accoglie e la si mette in pratica.
Resto però in attesa sempre di sapere se quel nucleo, che era stato costituito per individuare l'opportunità di finanziamento, ha sortito un qualche risultato. Ha operato? Sì. Se ha operato, che cosa ha indicato all'amministrazione comunale, intesa come parte politica? ABC e D? Sì. Di ABC e D abbiamo percorso, A? B? D? Niente? Perché?
Queste sono le valutazioni che noi dobbiamo fare, in maniera che, se errori o lacune sono state commesse per pregresso, da oggi in avanti si cerchi almeno di evitarli.
Detto questo, il voto della maggioranza per quanto riguarda questa proposta di deliberazione è sicuramente favorevole.

SINDACO – Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, Sindaco. Faccio un intervento ed anche la dichiarazione di voto, per cercare di accelerare al meglio i lavori del Consiglio comunale.
Devo fare riferimento, per quanto riguarda il programma triennale dei lavori pubblici, a tutto ciò che è stato detto l'anno scorso e due anni fa ed in questo Consiglio comunale quando siamo arrivati a trattare l'argomento in questione. Ogni volta, costantemente, ed oggi, tra l'altro, anche grazie all'intervento del consigliere Guidano, si dà atto di ciò che vado a dire, costantemente si richiama sempre quello che è il programma ideale dei lavori pubblici, o il cosiddetto "libro dei sogni", come è stato detto qua dentro. Più e più volte io personalmente ed anche gli altri colleghi della minoranza abbiamo mosso interrogazioni o critiche a questa maggioranza in merito a quelle che erano le scelte politiche di questa giunta e di questa maggioranza stessa. Poi tutte queste belle cose delle scelte politiche, della questione politica e quant'altro, vanno a scontrarsi e quagliano, come suol dirsi, arrivano al punto di incontro quando si vanno a scontrare con quelli che sono realmente i lavori materiali che possono fruttare un vantaggio a tutta la comunità. E questo è anche ciò che si vuole realizzare con le opere pubbliche.

Ora, andare a dire che questa maggioranza lavora nella direzione di, fa un programma triennale di lavori pubblici con delle opere previste, prevista sulla carta l'opera ma non è previsto come finanziare quell'opera, cioè "siamo in attesa di trovare questi fondi" "dovremmo trovare i fondi tramite Europa, tramite Regione Puglia", mi sa che le idee non sono ben chiare, considerando che, come già espresso da altri colleghi consiglieri, il programma di lavori pubblici viene costantemente aggiornato di poco, ovvero eliminando ciò che si è riusciti a fare in quell'anno, ma costantemente noi troviamo lo stesso programma di lavori pubblici annualmente, riproposto in Consiglio comunale. E qui mi sorge anche un'altra domanda: considerando che estie quel gruppo di lavoro, dovrebbe esistere quel gruppo di lavoro atto a intercettare quelli che possono essere eventuali finanziamenti utili al conseguimento di fondi per realizzare le opere pubbliche e che questo gruppo di lavoro era stato costituito dalla vecchia amministrazione... dalla nuova? Chiedo scusa, è stato costituito da questa nuova amministrazione. A questo punto sarebbe davvero utile che fine abbia fatto questo gruppo, cosa abbia prodotto. Non se poco o molto, tanto o meno. Cosa abbia prodotto, a cosa è servito, a questo punto.
E qui, questo fattore si collega a un'altra questione: a quella di voler burocratizzare costantemente qualunque attività amministrativa. Se noi, come si diceva prima, abbiamo un Regolamento per quanto riguarda la manomissione del suolo pubblico, è sufficiente applicarlo. Semplice, non c'è bisogno di andare a fare altre regole per questa questione.
Allora, abbiamo il problema di intercettare fondi? Esiste un gruppo di lavoro, però non si sa che fine abbia fatto.
Quindi l'attività amministrativa su cosa sta vertendo in merito a questo punto, e mi riferisco solo al programma triennale dei lavori pubblici?
Credo che sia chiaro che non esiste un buon collegamento, a questo punto, tra quella che è tutta la linea conduttrice dell'amministrazione in materia di programmazione e realizzazione di lavori pubblici. Di conseguenza, mi vedo costretto a dover votare in maniera negativa e quindi esprimere un dissenso nei confronti di questo punto, per le ragioni che ho appena espresso. E non voglio entrare nel merito dell'argomento, ché stato ampiamente trattato poc'anzi, cioè quello delle opere di canalizzazione dell'acquedotto, perché altrimenti entreremmo in un discorso allucinante.
Voglio fare solo un inciso riferito al discorso dei rimborsi che ottengono le aziende da acquedotto pugliese per realizzare quelle canalizzazioni dicendo che, così come è vero che potrebbe essere un rimborso realmente minimo e basso, vi ricordo che una persona, un privato per realizzare una canalizzazione uguale, identica a quella, spende meno da solo, come privato, rispetto che a rivolgersi a un Ente pubblico.
Ora, ditemi un attimo: se un'azienda che lavora e è contrattualizzata con un ente pubblico riceve un rimborso ben superiore rispetto a quello che pagherebbe un privato, come può reggere in piedi la scusante che riceve un rimborso minimo per realizzare quell'opera e, di conseguenza, va a effettuare un lavoro di fattura bassa?

ASSESSORE ROSAFIO – (Fuori microfono)

CONSIGLIERE SABATO – Non è il sistema che non va, il problema sono le aziende che sono state abituate in maniera davvero cattiva, in maniera malvagia, senza andare a toccare il problema dei subappalti, dove ci devono guadagnare sei ditte, non una!
Quindi, questo è uno scenario che, a mio avviso, difficilmente troverebbe una soluzione nell'immediato. Bisognerebbe programmare bene un'eventuale soluzione e eventualmente adottarla anche come singolo Comune, perché abbiamo il potere di farlo, l'amministrazione ha il potere di farlo, dettare delle regole che per quanto riguarda i lavori pubblici e i contratti da adottare con le aziende si può regolamentare di per sé, tenendo conto sempre le Leggi superiori all'ente comune stesso. E questo sarebbe l'auspicio che a mio avviso bisognerebbe perseguire.

Di conseguenza, ripeto la dichiarazione di voto: il mio voto è negativo, e ringrazio il Presidente per la parola.

SINDACO – Grazie, Consigliere Sabato. Io vorrei chiarire per quanto riguarda il gruppo di lavoro per l'intercettazione di finanziamenti eventuali. Quello è stato uno dei provvedimenti che abbiamo preso all'inizio della nostra amministrazione. E purtroppo è invalso l'uso nella Regione Puglia di fare il bando nel momento in cui già i Comuni o i Sindaci vicini all'amministrazione regionale abbiano dei progetti esecutivi. Quindi, la questione è questa: o per mancanza dei progetti esecutivi, che non abbiamo e non abbiamo avuto la possibilità di fare, perché non possiamo dare degli incarichi all'esterno, visto che gli uffici, il settore lavori pubblici ed ambiente sono oberati da un sacco di lavoro, quindi si trattava di partecipare o si tratta di partecipare a dei finanziamenti, a dei bandi con finanziamento... o cofinanziamento da parte del Comune, per la metà, oppure con progetti esecutivi e definitivi. Cosa che purtroppo ci ha trovati impreparati per le diverse ragioni che possiamo immaginare.
Noi non possiamo dare incarichi esterni per carenze di fondi di bilancio; non possiamo cofinanziare opere, perché non ci le sono disponibilità necessarie. E quindi, come gruppo di lavoro non è che abbiano, sinceramente, svolto un lavoro minuzioso ed incisivo, e questo lo dobbiamo riconoscere, sinceramente, perché è un qualcosa che ci ha troncato un po' nelle iniziative per quanto riguarda la richiesta di finanziamenti, proprio perché ciascun bando prescrive dei progetti già esecutivi da presentare entro brevissimi tempi alla Regione o alla Comunità Europea.
Ci sono altri interventi?
Passiamo alla votazione. Per l'approvazione, favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - n. 12
CONTRARI – n. 4 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele G., Micaletto Antonio e Sabato Andrea)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
CONTRARI – n. 4 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele G., Micaletto Antonio e Sabato Andrea)

DOPO la votazione si allontana il Consigliere DE PASCALIS Giovanni Maria – presenti in aula n. 15 Consiglieri.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 5 O.D.G.

PIANO TRIENNALE 2014/2016 DELLE ALIENAZIONI E/O VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE – APPROVAZIONE PIANO

SINDACO – Sostanzialmente si tratta del patrimonio del Comune, non demaniale, a cui è stato attribuito, da parte del settore lavori pubblici, il valore per ogni immobile, nell'eventualità che il Comune dovesse procedere all'alienazione. Vi ricordo quali sono i vari fabbricati: abbiamo due abitazioni, due immobili ad uso abitazione in viale Eroi d'Italia, poi n. 12 appartamenti per quanto riguarda Via Giardini D'infanzia, poi abbiamo dei agricoli ubicati in contrada Pirelle, alcuni relitti stradali, uno in via Donizetti, l'altro in via Gramsci, a cui è stato attribuito al primo un valore di 14 mila euro, in via Donizetti, quello in via Gramsci, 20 mila euro.
Per quanto riguarda gli immobili in via Giardini D'infanzia, è stato attribuito un valore di 30 mila euro, ma questa è una questione che ci portiamo avanti da un sacco di tempo per quanto riguarda la difficoltà ad individuare chi può acquistare questi immobili, visto che si sono succeduti agli originari occupanti, dei parenti o altro che magari hanno delle abitazioni e non dovrebbero avere diritto a continuare ad avere queste abitazioni in via Giardini D'Infanzia.
Si era ventilata l'ipotesi di fare un bando addirittura per la vendita di tutti questi immobili di via Giardini D'Infanzia. Stiamo valutando l'opportunità di fare questo bando per la vendita di questi immobili, sperando che in qualche modo si risolva il problema ormai annoso di questi appartamenti, che tra l'altro sono stati oggetto di ristrutturazioni o di altre cose, insomma, che hanno modificato un po' quello che era l'assetto iniziale del fabbricato.
Quindi si tratta di approvare il valore attribuito a questi immobili di proprietà comunale. Il piano sarà pubblicato sul sito internet del Comune ed il piano è allegato al bilancio di previsione che andremo ad esaminare successivamente.
Sostanzialmente, si tratta di immobili che non c'è alcuna variazione rispetto al precedente anno finanziario, perché non abbiamo altri immobili, se non quelli indicati in questo piano triennale predisposto dall'ufficio lavori pubblici.
Se ci sono interventi, prego. Consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Per comprendere bene i beni (perché parla di alienazione del patrimonio immobiliare, ma anche di valorizzazione del patrimonio comunale) bisogna fare un passo indietro. I beni che ha il Comune sono stati ereditati dall'Eca, servizi sociali, congregazione della carità nel 1800. La congregazione della Carità aveva beni per il monte Vanini, il monte Marrafa, il monte Lopez, santissimo sacramento e santissimo Rosario. Erano dei beni che erano stati lasciati da cittadini di Taurisano alla deputazione locale.
Io l'anno scorso ho fatto un passaggio molto chiaro e, ahimè, devo constatare che l'ufficio patrimonio del Comune di Taurisano è inadempiente. È inadempiente, perché io ho fatto delle richieste ben precise. Io qua ho un atto della Prefettura di Lecce del 1961, che faceva una ricognizione attenta dei beni del Comune di Taurisano. In modo particolare, per quanto riguarda il palazzo Lopez Y Royo, dice così: "Palazzo ducale composto da oltre 60 vani e numerosi accessori". Se noi andiamo a fare la conta delle stanze che ha a disposizione il Comune di Taurisano, più le stanze a disposizione della canonica, non sono 60, sono molto di meno. Perché? Non perché è stato falsato quest'atto della Prefettura di Lecce, ma perché l'eredità

Lopez Y Royo lasciata all'Eca, all'ente di assistenza comunale era ben diversa da quella che noi troviamo. Sempre su quest'atto io trovo dei nominativi in cui era stato dato in affitto un determinato numero di stanze ed oggi All'improvviso troviamo quei nominativi che sono divenuti proprietari di quell'immobile. Non riusciamo a comprendere come questi siano divenuti proprietà di quell'immobile.
Quindi ci vuole un'attenzione particolare da parte dell'ufficio patrimonio nell'andare a vedere nell'archivio notarile cosa è successo da quando gli eredi Lopez Y Royo hanno lasciato questa eredità al Comune di Taurisano ad oggi.
Poi, oltre agli alloggi che lei ha nominato, c'è fondo seminativo ed olivetato, Specifica "seminativo e olivetato" quindi se dice olivetato, vuol dire che c'erano e ci sono in alcuni casi degli alberi di olivo, denominato Granera, che si trova sulla via di Miggiano. Io sono andato a trovare un altro foglio nel Catasto dei terreni, particella 6, dice: "Particella 6", è questa qui del 61 "aree 23,93 al foglio 12". Sono andato a fare una visualizzazione storica in quest'anno e, come per magia, da 23,93 aree si è trasformato in 0,030. Come mai? Le altre restanti parte, che sono ancora di proprietà del Comune di Taurisano, cosa è successo in queste restanti parti? Chi si è appropriato? Naturalmente negli anni 50. Siccome per la pubblica amministrazione non esiste l'usucapione, è bene che il Comune veda cosa sia successo in queste aree e, di conseguenza, agire secondo la normativa dello Stato. Perché se malauguratamente in quell'area di proprietà del Comune c'è una costruzione, allora io credo che chi ha costruito in quell'area del Comune, debba pagare al Comune di Taurisano l'acquisto del suolo. Io non è che dico: "mandiamolo via dalla casa" o "mandiamolo via dal terreno che ha". No, deve pagare al Comune.
Come pure, c'è fondo seminativo denominato Felice Baglivo, che è stato dato in affitto ad un cittadino di Taurisano negli anni 50. Questo cittadino è deceduto ed ha lasciato in eredità alla figlia questo fondo. Come è possibile una cosa simile? Come può succedere per gli Enti pubblici dello Stato una appropriazione indebita del genere?
Noi l'anno scorso avevamo auspicato che in questi fondi, e questo è un passaggio che va verso i servizi sociali, si attuasse una sorta di progetto di categoria tipo A B per disoccupati di lunga durata, un progetto agricolo, con finanziamenti regionali, perché ci sono. Lo hanno fatto a Sannicola, lo hanno fatto a Gallipoli. E risolveremmo, in un certo senso, il problema di tutti quei disoccupati che vanno continuamente all'ufficio dei servizi sociali non per abitudine, ma per esigenza. Sono delle cose che noi abbiamo chiesto all'ufficio patrimonio e non è stato fatto.
Così come pure abbiamo constatato che i locali attualmente di proprietà della confraternita di San Giuseppe e Santa Maria della strada sono costruiti su zona demaniale, di proprietà del Comune di Taurisano. E nel 1889 furono dati in concessione alla confraternita insieme al Santuario dpi Santa Maria della Strada. Anche questo di proprietà del Comune di Taurisano.
Allora, io non è che voglio dire alla Confraternita: "dovete pagare l'affitto al Comune", però dobbiamo fare un protocollo d'intesa chiaro dove dice: "voi avete costruito su una proprietà del Comune di Taurisano, finché la confraternita esiste, rimane tutto come c'è, gestisce la confraternita, nulla da togliere. Però nel momento in cui la confraternita chiude, perché non ci sono iscritti, allora quei locali non possono diventare proprietà della Curia vescovile di Ugento, ma proprietà del Comune di Taurisano", che potrebbe adibire a servizi sociali o ad altri scopi. Allora vedo proprio la mancanza di volontà da parte dell'ufficio nell'andare a vedere queste questioni.
Le faccio un altro esempio: nel 1930 risultava proprietario della cappella di San Sebastiano, sita in corso Umberto I - angolo via Giovanni Lopez Y Royo, il Comune di Taurisano. Tanto è vero che vi è una delibera del Consiglio comunale del 1930, dove concede al parroco di Taurisano, per fare catechismo, per il restauro della statua di Santa Maria della Strada, la cappella di San Nicola. Bene, dal 1945, per magia, per incanto, non si capisce come, questa cappella è divenuta proprietà della parrocchia della Trasfigurazione.
Io non riesco a comprendere come sia possibile una cosa simile!

Io la potevo concepire negli anni '50 e '60, ma non la posso concepire in questo periodo storico particolare, con tutta la tecnologia che esiste per andare a vedere effettivamente come è la situazione patrimoniale del Comune di Taurisano.
Ecco perché nelle mie interrogazioni ho fatto quel passaggio relativo alla cappella di San Nicola di Bari di proprietà del Comune sita nel palazzo comunale. Non perché io abbia qualcosa contro la parrocchia o contro la confraternita! Perché sono cattolico anche io. Però bisogna prendere le distanze da alcuni atteggiamenti di occupazione abusiva di quelle che sono le proprietà del Comune di Taurisano.
Quindi io chiedo, per l'ennesima volta, per la terza volta, che l'ufficio preposto faccia un'indagine seria a partire da quelli che erano i patrimoni dell'Eca, fino ad arrivare a tutte quelle che sono state le concessioni del dottore Alessandro Lopez Y Royo che ha lasciato al Comune di Taurisano, e comprendere perché negli atti della Prefettura il Comune di Taurisano è proprietario di 66 vani, e poi effettivamente non ne abbiamo nemmeno 20. Dobbiamo capire quello che è successo, perché poi sempre in questo atto qui c'è un passaggio dove dice: "il signor Tizio e Caio... sono stati concessi tre vani in affitto". Adesso il signor Tizio e Caio, ora defunto, è proprietario di quei vani. Come è potuto divenire proprietario di un vano di proprietà del Comune di Taurisano lasciato all'Eca? È un qualcosa di molto strano. Come pure io non vedo, tra il patrimonio del Comune di Taurisano, alcuni fondi che facevano parte dell'ente di assistenza asilo infantile Alessandro Lopez Y Royo. Con il procedimento che è stato fatto dall'amministrazione Guidano, l'ente asilo di fatto è divenuto proprietà del Comune di Taurisano. Ed insieme all'ente asilo il Comune di Taurisano è divenuto proprietario anche di alcuni fondi, di alcuni ficheti, il ficheto Pisello ed altri terreni. Cioè, non è divenuto proprietario solo dello stabile ora dedicato ad Eliana Ciurlia, ma è divenuto proprietario anche di alcuni fondi sulla Taurisano – Casarano e altri fondi.
Allora io chiedo gentilmente, per la terza volta all'ufficio patrimonio del Comune di Taurisano di fare un'indagine seria e accurata su tutti quelle che sono le proprietà del Comune di Taurisano, vedere perché chi le possiede non paga nulla, creando un danno erariale all'Ente Comune di Taurisano, e prendere, di conseguenza, di dovuti provvedimenti previsti dalla normativa e quindi previsti da una Legge dello Stato.
Perché, per quanto riguarda gli enti pubblici e gli enti dello stato, non vi è assolutamente l'usucapione per i beni.
Le faccio nuovamente questo invito, Sindaco, e passo anche a quella che è la dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto per Rifondazione Comunista a questo punto all'ordine del giorno è contraria. È contraria perché noi siamo contrari alla alienazione dei beni, fatta eccezione per quella parte dei beni riguardanti via giardini d'infanzia. È contraria perché a tutt'ora alla luce dei fatti non si è voluto prendere dei provvedimenti con contrada Pirelle, dove la signora che ha in gestione questo fondo non paga nulla al Comune di Taurisano.
Per questo motivo, il nostro voto sarà contrario. Grazie, Presidente.

SINDACO - Prego. Io vorrei chiarire che per quanto riguarda l'ufficio patrimonio, cui faceva riferimento il consigliere Rocca, purtroppo dobbiamo riconoscere che non esiste un ufficio patrimonio e è stato in passato, credo da diversi anni, diversi decenni a questa parte, un po'... è passato sotto silenzio tutte queste perplessità che il consigliere Rocca ci ha esposto. Era intenzione dell'amministrazione di costituire un gruppo di persone, naturalmente affiancando gli uffici tecnici, che potessero fare uno studio approfondito di tutte quelle situazioni anomale che si possono essere verificate in questi anni.
Per quanto riguarda alcune zone, tipo la Granera, quelle sono, almeno che io ricordi, state riscattate da parte dei proprietari. Ma può anche darsi che per altre situazioni del genere ci sia possibilità di intervenire.

Spero, non avendo la possibilità di intervenire anche dal punto di vista... perché, dando un incarico ad hoc a del personale esterno che affianchi l'ufficio tecnico, l'ufficio urbanistico, si possa addivenire a una completa ricognizione di tutti gli stabili di proprietà del Comune.
Comunque, con questa deliberazione, noi stiamo dando un valore e stiamo elencando i beni che possono essere alienati, quindi non sono demaniali, sono patrimoniali.

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono).

SINDACO – Ma qui non sono riportati i beni demaniali, naturalmente non troverà il castello, non troverà altre situazioni. Perché questi qua sarebbero destinati all'eventuale alienazione.

CONSIGLIERE ROCCA – Mi perdoni Presidente, io ho fatto il mio intervento in base all'ordine del giorno, perché è chiaro che il piano triennale delle alienazioni, è quello che ha detto lei, e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Valorizzazione, intende anche se lei intende, per esempio, valorizzare il Castello Lopez Y Royo.

SINDACO – No.

CONSIGLIERE ROCCA – A meno che, non avete sbagliato il modo di fare la delibera.

SINDACO – Eh no, è immobiliare, patrimonio immobiliare.

CONSIGLIERE ROCCA – Perché l'alienazione è la vendita, è il valore. La valorizzazione ha soltanto...

SINDACO – Non sono compresi i beni demaniali a uso del Comune.

CONSIGLIERE ROCCA – Avevo lo stesso suo dubbio ed ho guardato sul vocabolario, ecco perché le do questa certezza.

SINDACO – Altrimenti avremmo dovuto mettere la biblioteca, la casa Vanini, tutte le cose. Ma quella è un'altra situazione che vedremo di sistemare con un appropriato incarico da dare eventualmente e la costituzione di un vero ufficio patrimonio del Comune, che mi sembra che non ci sia mai stato.
Ci sono altri interventi?
Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO - È intervento con la dichiarazione di voto. Grazie, signor Sindaco.
Per quanto riguarda SEL (Sinistra Ecologia e Libertà), noi voteremo in maniera contraria, io voterò in maniera contraria a questo punto, semplicemente per un motivo: perché noi siazo certi che fare una delibera, portare all'ordine del giorno di un Consiglio comunale un qualsivoglia argomento sol perché ce lo impone la Legge, è un modo di fare che non appartiene alla nostra parte politica. Di conseguenza, visto e considerato che noi siamo presenti in Consiglio comunale da circa tre anni e per tre volte, perché almeno una volta l'anno bisogna portare in Consiglio questo punto all'ordine del giorno, non saremmo in pace con il nostro pensiero politico, se noi votassimo in maniera favorevole, perché in tre anni non è stato fatto nulla di diverso da quello che si sta facendo oggi, cioè trascrivere semplicemente, dire quello che è nella proprietà del Comune di Taurisano, giusto perché bisogna farlo.
Capisco bene che ci sono delle difficoltà, come può essere l'assenza di un ufficio patrimoniale, e chiedo che, se proprio bisognerebbe fare qualcosa, di non fare un altro gruppo di lavoro che poi

abbia gli stessi risultati di quello che deve intercettare i finanziamenti, perché altrimenti sarebbe inutile, quindi meglio vertere su altre soluzioni.
Concludo qui, ribadendo il mio voto contrario al punto all'ordine del giorno. Grazie.

SINDACO - Prego. Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE GUIDANO - Per dichiarazione di voto.

SINDACO – Consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – Io capisco tutte le eccezioni che sono state sollevate, per carità. Condivido anche, sulla richiesta che il Consigliere Rocca ripete da tre anni ormai, ma probabilmente l'avrebbe fatta anche prima, qualora fosse stato in amministrazione, di procedere a una ricognizione di quello che è l'intero patrimonio del Comune di Taurisano. Prendo atto anche dell'impegno del Sindaco, l'hai comunicato ultimamente, di valutare la possibilità di, non dico costituire un gruppo, ma quanto meno una opportunità che il Comune di Taurisano può percorrere per arrivare a ottenere quel risultato. Perché non è un risultato di secondaria importanza, per me è di fondamentale importanza. E quindi io mi sento di ringraziare anche Rocca, lo feci anche l'anno scorso, per aver sollecitato un intervento di questa natura. Perché, fino a quando i beni pubblici verranno trattati in questo modo, è chiaro che ognuno si riterrà, nel diritto, non nel dovere, di fare di un bene pubblico o di una cosa pubblica, qualunque cosa gli passi per la testa.
Detto questo, può anche darsi che si concretizzerà la profezia che è stata fatta: che l'anno prossimo non ci troveremo a parlare di un programma delle alienazioni pari pari a questo, ma molte volte non basta volere per fare, anche come responsabilità di governo, perché bisogna necessariamente adottare questa deliberazione, il voto della maggioranza è favorevole.

SINDACO – Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO - Grazie. Il voto del Partito Socialista a questo punto all'ordine del giorno sarà contrario, perché innanzitutto siamo contrari a diminuire il patrimonio immobiliare dell'ente pubblico. A parte qualche caso particolare, dove per esigenza, anche per venire incontro a dei cittadini, può essere giustificabile. Io capisco che, appunto, come ha sollevato la problematica il consigliere di Rifondazione Comunista, a oggi il Comune non è neanche certo del suo patrimonio, però effettivamente bisogna prendere atto che questo è il piano soltanto delle alienazioni, con dei valori che, come si è discusso anche in commissione, magari si potrebbe paventare anche la possibilità di aggiornare, dato che sono sempre gli stessi.
Non ci risulta un piano di valorizzazione, di nessun immobile di patrimonio del Comune, neanche quelli che siamo certi di possedere come Comune. Quindi, secondo noi non è stato fatto come si deve. Il voto sarà contrario.

SINDACO – Chi è favorevole all'approvazione della delibera?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – n. 11
CONTRARI - n. 4 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele G., Micaletto Antonio e Sabato Andrea)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI –n. 12 (Maggioranza e Sabato Andrea)
CONTRARI - n. 3 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele G. e Micaletto Antonio).

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 6 O.D.G.

REVOCA DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 27 DEL 01/10/2012 AVENTE PER OGGETTO: "ACCERTAMENTI AREE FABBICABILI – DETERMINAZIONI" E N. 32 DEL 20/09/2013 AVENTE PER OGGETTO "REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) RELATIVAMENTE ALLE AREE FABBRICABILI – APPROVAZIONE

SINDACO - Questo è un argomento che ci trasciniamo ormai dal 2011 a questa parte e che ci ha visti impegnati in diverse occasioni, sia come Consiglio, sia come organi politici, diciamo, per quanto riguarda l'eventuale tentativo, dell'eventuale definizione dell'Ici, senza tenere conto delle sanzioni e degli interessi relativi al... Conosciamo, credo, un po' tutti l'argomento, per quanto riguarda questa situazione. C'è da dire solamente che la delibera che andremo ad approvare, se la approveremo, questa proposta di Consiglio relativa alla revoca di queste due deliberazioni, è chiaro che vanno a incidere su quelle che sono anche le previsioni di bilancio, ma soprattutto quello che è stato il consuntivo 2013, che abbiamo già approvato in Consiglio comunale. Perché è chiaro che sono previsti dei residui attivi relativamente agli accertamenti per le aree edificabili.
È un argomento che è molto importante, che avrà delle ripercussioni anche a livello di discussioni nell'ambito della cittadinanza, però, secondo me, è una proposta che deve essere valutata con l'attenzione dovuta e quindi cercare di addivenire all'approvazione di questa proposta di revoca, proprio per le ragioni di cui si diceva prima, che la revoca andrebbe a determinare quelle che sono sia le previsioni del bilancio 2014, sia la stessa struttura del consuntivo 2013 per quanto riguarda le entrate per le aree edificabili.
Ci sono interventi? Prego.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Sindaco. Il mio sarà un intervento molto breve, semplicemente per portare a conoscenza tutto il Consiglio comunale che Sinistra Ecologia e Libertà non discuterà questo punto all'ordine del giorno e al momento del voto chiedo al Segretario di fare un cenno, perché si assenterà dall'aula consiliare, per rientrare, e penso di poter parlare a nome di tutta l'opposizione, al punto successivo.
Per quanto riguarda Sinistra Ecologia e Libertà, che questo argomento, con la mia persona qui all'interno di questo Consiglio comunale ha affrontato esattamente 375 giorni fa, e tutti sapete come andarono le cose. Mi duole che ora dobbiate fare il mea culpa, perché forse affrontarlo un anno e dieci giorni fa con la dovuta attenzione, non si sarebbe giunti a questo. E avendo manifestato già in quell'occasione il dissenso per quello che si stava per fare, credo che sia giusto e che coerentemente a questo punto, al momento del voto, io e tutta l'opposizione ci asseteremo, non avallando nella maniera più assoluta né il contenuto né la forma con cui si sta portando a termine questa farsa che dura da più di due anni. Grazie.

SINDACO – Possiamo conoscere le ragioni per le quali...

CONSIGLIERE SABATO – Allora, a parte che si può andare a vedere sulla stenotipia del Consiglio comunale del 20 settembre 2013...

SINDACO – Non eravate d'accordo, perché?

CONSIGLIERE SABATO – Io chiesi in quella sede che, raggiunto questo punto all'ordine del giorno, dove dovevamo addivenire ad una soluzione del problema delle aree fabbricabili, degli accertamenti, io chiesi, se fosse possibile, di sospendere il punto all'ordine del giorno e di riportarlo al prossimo Consiglio comunale, per poter attenzionare nel giusto modo la soluzione che si stava scegliendo di percorrere. Questa cosa non è stata fatta, con una... non forzatura, nella maniera più assoluta. È stata una scelta libera della maggioranza, che ha voluto portarla avanti. Queste sono le conseguenze e mi sembra giusto che, di conseguenza (scusando la ripetizione) io mi comporti in questo modo, per tenere fede alla coerenza politica della formazione di cui faccio parte. Grazie.

SINDACO – Solo per curiosità: mi ci sono delle proposte alternative?

CONSIGLIERE SABATO – (Fuori microfono)

SINDACO – Non ci sono proposte alternative?

CONSIGLIERE SABATO – Credo di essere stato chiaro: avevo detto di non discutere il punto, quindi, di conseguenza, una non discussione...

SINDACO – Se non discute, si possono accomodare fuori.

CONSIGLIERE SABATO – Non c'è nessun problema.

SINDACO – Il voto non... se si partecipa alla discussione e poi si dice: "Al momento del voto mi allontano...". Al momento del voto dici: "contrario" punto e basta.

CONSIGLIERE SABATO – È come se io volessi continuare a vedere il Consiglio comunale in streaming. Adesso esco e vedo cosa state continuando a fare voi. Se vi piace così, se vi piacciono le pantomime, facciamo in questo modo.

ESCE dall'aula il Consigliere Sabato Andrea – presenti n. 14.

SINDACO – Giusto per chiarire. Va bene. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Io faccio il mio intervento in merito. Sinceramente, ci troviamo dinanzi a una situazione che io politicamente la definisco ridicola.

SINDACO – La definisce?

CONSIGLIERE ROCCA – Ridicola. Ridicola per tutto quello che è successo, ivi compreso il manifesto della maggioranza, che comunicava ai cittadini con grande gioia di aver approvato una deliberazione del genere.
Io alle volte rimango su come puntualmente la maggioranza consiliare ha uno stato astratto sull'Istituzione in genere, mettendo di fatto l'intero consiglio comunale nella posizione di non poter salvaguardare ciò che delibera in Consiglio Comunale. Evidentemente una parte della

maggioranza numerica e non politica (fatta eccezione per qualcuno) non ha ancora compreso che il Consiglio Comunale è formato da una maggioranza e da una opposizione. Essa deve comprendere che nel Consiglio Comunale deve esserci una libera intesa di uomini pensanti, tenuti insieme da ragionate convinzioni, non solo tolleranti, ma desiderosi della discussione. Se la maggioranza si crede infallibile solo perché ha per sé l'argomento schiacciante del numero e pensa che basti l'aritmetica a darle il diritto di fare ciò che vuole non è più una maggioranza politica, ma si avvia a diventare una pia congregazione, se non addirittura una società corale, come quella del fatidico ventennio.
Lasciando da parte le premesse Noi di Rifondazione Comunista siamo rimasti perplessi, e non è la prima volta, di come spesso si stravolge quello che è l'indirizzo politico emanato all'unanimità dell'intero consiglio Comunale. E mi riferisco alla delibera n. 27 del 01 ottobre 2012, delibera in cui si discuteva sugli accertamenti delle aree fabbricabili. In tale atto, giustamente, si è deliberato di rettificare, nel dubbio, in autotutela gli avvisi di accertamento già notificati, onde evitare spese ed estenuanti contenziosi, eliminando le sanzioni previste dall'articolo 14 comma 1 del D. Lgs. 473/97 di omessa dichiarazione e quelle previste dall'articolo 13 comma 1 del D.Lgs. 471/97 per omesso versamento dell'imposta, nonché gli interessi moratori, nel rispetto del principio della buona fede sancito dal comma 1 dell'articolo 10 della Legge 212/2000 ed in considerazione del fatto che il PRG del Comune di Taurisano era stato adottato nel giugno 1999, e che pertanto nessuna sanzione può essere addebitata ad un comportamento omissivo da parte dell'Amministrazione Comunale, tra l'altro riconosciuta in una sentenza del 02 luglio 1999 della cassazione civile Sez. V , la numero 15.558. Sempre nella delibera de quo il Consiglio comunale si esprimeva a favore di tutti i contribuenti che non avevano proposto ricorso nei termini previsti, all'autorità tributaria, avverso gli avvisi di accertamento già notificati o nei confronti dei contribuenti che avevano presentato ricorso verso gli avvisi di accertamento, ma non essendo giunto a sentenza lo avrebbero ritirato nei termini previsti. Addirittura dalla stessa maggioranza il Consigliere Ciullo (delle CGIL) presentava un emendamento con cui si chiedeva di restituire o compensare, a tutti i contribuenti che avevano aderito all'accertamento notificato, pagando la relativa somma, le sanzioni e gli interessi nel corrispondente importo versato, chiedendo ancora di eliminare per gli accertamenti notificanti sempre per la fattispecie in esame le sanzioni per omessa dichiarazione, per omesso versamento dell'imposta, nonché gli interessi moratori.
Tali richieste o meglio proposte di deliberazione di Consiglio Comunale non erano state fatte così a caso ma erano state vagliate e analizzate sia dalla maggioranza che dall'opposizione, la stessa proposta era passata dalla Conferenza dei Capogruppo ma in modo particolare dalla Iª Commissione Consiliare permanente in cui vi erano presenti sia il Sindaco che il Responsabile dell'area Tributi e ragioneria comunale.
Ora io mi chiedo come mai nel corso di quella commissione chi aveva il dovere di controllare la legittimità e il merito della preposta si è, anzi, attivato che la stessa fosse portata all'attenzione del Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva?

SINDACO – Tutte le considerazioni che sta facendo adesso praticamente sono state superate da quello che é stato il potere della Corte dei Conti.

CONSIGLIERE ROCCA – Non sono ancora arrivato alla Corte dei Conti, signor Sindaco.

SINDACO – Quindi, è questo in sostanza...

CONSIGLIERE ROCCA – Non sono ancora arrivato lì, signor Sindaco.

SINDACO – In sostanza questo è. Poi vorrei chiarire un'altra cosa: il manifesto che l'amministrazione comunale ha fatto, tutto il Consiglio comunale, perché all'unanimità aveva votato...

CONSIGLIERE ROCCA – Lei ha scritto "la maggioranza".

SINDACO – Aveva votato...

CONSIGLIERE ROCCA – Lei ha scritto "La maggioranza".

SINDACO – Dove ho scritto?

CONSIGLIERE ROCCA – Sul manifesto. La maggioranza.
Posso finire?

SINDACO – Vai.

CONSIGLIERE ROCCA – Vi ringrazio per la gentilezza.
La risposta è semplice in quanto tale delibera è chiarissima poiché specifica l'iter di approvazione del PRG, iter abbastanza complesso che ha richiesto un notevole lasso di tempo, al punto da far scadere le cosiddette *"Misure di salvaguardia"* previste dalla Legge n. 1902 del 3 novembre 1952, infatti, all'articolo 1 viene citato che *le sospensioni suddette non potranno essere approvate oltre tre anni dalla data di deliberazione di adozione.* Bisogna ancora considerare il passaggio che Taurisano ha avuto dal PRG al PdF o meglio le scadenze delle misure di salvaguardia dal PRG al PdF e l'approvazione definitiva del PRG con una nuova delibera di Giunta Comunale. In effetti, con le misure o meglio con la scadenza delle suddette misure di salvaguardia lo strumento concretamente vigente alla data dell'1 gennaio 2005 era per il Comune di Taurisano, il PdF come riportato nella deliberazione della Giunta Comunale n. 57 del 28 aprile 2005 di determinazione del valore venale delle aree edificabili per l'anno 2005, inoltre un'altra delibera di Giunta Comunale la n. 93 del 30 marzo 2006, adottata per l'anno 2006, teneva conto della tipizzazione delle aree edificabili come previsto dal PRG approvato il 21 luglio 2005 da parte della Giunta della Regione Puglia.
Ma ancora l'articolo 3 comma 2 lettera a del vigente regolamento ICI approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 27 maggio 2008 nella parte finale recita: *"Qualora tale potenzialità edificatoria derivi dal PdF, piani attuativi e/o particolareggiati, l'area è assoggettata all'imposta dalla data di approvazione dei suddetti piani, a nulla rilevando l'approvazione dello strumento urbanistico generale se avvenuta in data successiva"*. Ma bisogna anche considerare l'articolo 6 del D.Lgs sulle cause di non punibilità e anche la Legge n. 212/2000 detta Statuto dei diritti del contribuente, la quale all'articolo 10 si esprime sulla tutela dell'affidamento e della buona fede degli errori del contribuente.
Possiamo ancora considerare la Legge finanziaria del 2003 ossia la 289 del 27 dicembre 2002 la quale in tutta chiarezza considera che nel dubbio che la comunicazione prevista dall'articolo 31 comma 20, doveva essere inviata o meno, ritenendo di dover dare attuazione al principio della tutela e dell'affidamento della buona fede come previsto dallo Statuto del contribuente.
Ma ciò che è più importante sulla questione la possiamo trovare nella circolare 3/DF del 18 maggio 2012 la quale in tema di IMU al punto 4.4, terzo capoverso, recita: *"Bisogna, comunque, tener conto presente, che, in caso di mancata comunicazione dell'intervenuta edificabilità dell'area, si applica l'articolo 10, comma2 della legge 212 del 2000 ossia non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi"*.
Adesso voglio fare un breve passaggio: nello scorso Consiglio comunale avete approvato il Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale, lo Iuc, imposta Municipale impropria, Imu, tributo dei servizi indivisibili, Tasi, approvato dalla delibera del Consiglio comunale numero 14. All'Art. 40 di questo Regolamento specificate: "Per l'anno di imposta 2014 si stabilisce che ai

sensi dell'Art. 10 della Legge del 27 giugno 212 - la Legge che stavo riportando nella mia relazione – statuto dei diritti del contribuente, e in particolare in applicazione del comma 3 che testualmente recita: Le sanzioni non sono comunque erogate quando la violazione dipende da condizioni di incertezza sulla portata dell'ambito di applicazione della norma tributaria (...) e non verranno applicate sanzioni per i versamenti effettuati dai contribuenti...".
Allora io mi chiedo: questo Regolamento che voi avete approvato nello scorso Consiglio comunale, lo avete mandato alla Corte dei Conti, considerato quello che avete scritto all'Art. 40?
Mi faccia finire, assessore, poi le do anche gli auguri per essere diventato padre.
È la stessa cosa che avete fatto per quanto riguarda la delibera delle aree fabbricabili. Perché questa delibera la volete revocare e poi l'avete scritta su questo Regolamento?
Io vi ho letto, ho detto: fate attenzione alle normative che vi sto citando.
In tali considerazioni la delibera (non l'approvazione del Regolamento) è passata all'unanimità, anche perché le Leggi dello Stato ci consentono di deliberare in tal senso. Ma nonostante ciò il Responsabile del settore finanziario del Comune in quel periodo si rifiutava di dare il proprio visto alla deliberazione, cosa avvenuta con un po' di ritardo. Nonostante queste divergenze, qualche giorno dopo sui muri della Città sono stati affissi dei manifesti a firma del Sindaco con i quali lo stesso comunicava alla popolazione l'avvenuta approvazione della delibera, dando i meriti alla maggioranza. Solo al maggioranza e non all'intero consiglio comunale. Il manifesto l'ho trovato su una pagina facebook in questi giorni.
Ma ciò era solo una misura di facciata che nulla ha di politico, infatti, un mese dopo lo stesso Sindaco ha inviato alla Corte dei Conti una richiesta di parere sugli accertamenti ICI per le aree fabbricabili con applicazione delle sanzioni ed interessi.
Ecco perché io ho detto: "Adesso mandate pure questo Regolamento alla Corte dei Conti?". Perché ha la stessa dettatura di quella che era quella deliberazione.
A questo punto noi ci chiediamo: come mai tale richiesta non è stata fatta prima dell'approvazione di tale atto in Consiglio Comunale? Perché si è aspettato prima il Consiglio comunale e o poi si è scritto alla Corte dei Conti? Ma soprattutto come può, dopo l'approvazione di una delibera scrivere alla Corte dei Conti, rappresentando alcuni dubbi? I dubbi devono prima, a monte, e non a valle. Eppure la delibera era stata studiata per bene, almeno così credo.
Con grande stupore ci chiediamo perché nella richiesta di parere alla Corte dei Conti non avete citato tutta la questione sulle misure di salvaguardia? Misure, tra l'altro, che sono state citate nelle premesse della delibera di Consiglio Comunale n. 27/2012.
Ancora: perché ha omesso il passaggio inerente la decadenza delle misure di salvaguardia avvenute nel 2005? Eppure credo che voi dovevate essere al corrente che per effetto di queste decadenze la Giunta Comunale del 2005 il 28 aprile aveva rideterminato il valore delle aree fabbricabili secondo le previsioni del vecchio PdF, considerato ancora che anche i certificati di destinazione urbanistica emessi all'epoca confermavano che lo strumento attuativo dell'epoca era il PdF e non il PRG. Ad ulteriore conferma, una volta approvato definitivamente il PRG, in data 03 marzo 2006 la Giunta Comunale deliberava il nuovo valore delle aree fabbricabili secondo la tipizzazione del PRG.
Ora vi chiedo: in questo lasso di tempo vi è stata una trasformazione di diritto del territorio? Avete considerato che nel 2005 per ben tre volte è cambiata la tipizzazione delle aree? Ossia prima in PRG successivamente in PdF ed in seguito ancora in PRG, allora ditemi perché non avete informato nella richiesta di parere la Corte dei Conti di quanto è successo in tal merito specificando tutti i passaggi? Come mai vi siete limitati sagacemente a chiedere se una Legge dello Stato e retroattiva? Da quale manuale giurisdizionale avete attinto tale anomala domanda?
Sicuramente qualche ufficio o qualche amministratore di maggioranza, e sottolineo qualche, considerato che nella maggioranza vi è qualcuno che comprende cosa è la nobile arte della politica ossia del ragionamento e non dell'insulto, si limiterà o meglio dirà che la delibera di Giunta Comunale del 28 maggio 2005 la numero 57, con la quale veniva deliberato il valore delle aree in base al PdF, forse non doveva essere approvata e che tale approvazione è frutto di una

valutazione superficiale della questione, indipendentemente da quanto qualcuno può affermare una cosa è certa la delibera è stata approvata ed esiste quindi è un atto pubblico ma soprattutto è un atto di indirizzo.
A questo punto concludendo credo che il contribuente con "Atto Pubblico" è stato sicuramente indotto in errore e in attuazione al principio già premesso della tutela e della buona fede prevista dallo Statuto del Contribuente, il Comune di Taurisano non può assolutamente sanzionare il cittadino il quale è stato indotto in errore dallo stesso Ente pubblico, poiché l'errore è stato commesso dal Comune di Taurisano.
Considerato anche quanto è emerso dalla risposta data dalla Corte dei Conti al Comune di Taurisano, ossia, che il quesito posto non è attinente in quanto difetta di intangibili passaggi salienti di vitale importanza, chiedo alla maggioranza consiliare di munirsi urgentemente di un autorevole parere tecnico legale di un esperto tributarista al fine di mettere luce sull'intrigante situazione che si è creata, certo non per volontà dei partiti di opposizione, ma soprattutto chiedo di voler prendere in seria considerazione il problema che hanno i nostri concittadini i quali dopo le vostre approvazione dell'ultimo consiglio comunale si ritroveranno con l'affrontare maggiori tasse in aumento, avranno un anno più pesante carico di tasse, un «carico» tributario in più che comporterà un aggravio di 585 euro per ciascuna famiglia.
È evidente che un livello così elevato di tassazione non costituisce una condizione favorevole per riagganciare la ripresa economica.
Rifondazione Comunista chiede all'esecutivo di cercare di agire in maniera ancor più incisiva sul taglio alle spese improduttive, sicuramente ci saranno ulteriori risorse per alleggerire il peso fiscale sulle famiglie. È questa una condizione necessaria per far ripartire i consumi.
Per quanto detto e per quanto già dichiarato sia nel Consiglio in cui è stata approvata questa deliberazione, sia nel Consiglio dello scorso anno in cui vi era lo stesso argomento, il sottoscritto, così come concordato con la Segreteria politico del Partito della Rifondazione Comunista, a questo punto abbandona l'aula, non parteciperà alla votazione e prego di metterlo a verbale, e rientrerà al successivo punto all'ordine del giorno.
Grazie, Presidente.

ESCE dall'aula il Consigliere Rocca Salvatore Antonio – presenti n. 13.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca. Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Sarò molto breve, tanto di richiami normativi il collega di Rifondazione li ha detti tutti.
Però occorre fare un excursus, partendo dal 99, anno in cui...

SINDACO – Meno male che è breve! Dal 99!

CONSIGLIERE MICALETTO – Sarà breve lo stesso, signor Sindaco. Nel '99 veniva approvato il Piano Regolatore e mandato a Bari.
Le norme di salvaguardia citano che valgono per tre anni, per non bloccare tutto, per non dare incertezza. Dopo tre anni, scadute le norme di salvaguardia, vige il programma di fabbricazione che c'era. Poi nel 2006, mi sembra, agosto 2005 ritorna approvato da Bari il Piano Regolatore. Intanto nel 2003 una nuova normativa per quanto riguarda i tributi insiste nel nuovo scenario normativa, che esplicita che il contribuente deve essere avvertito con una forma sicura del nuovo regime fiscale. Ora, se l'Ici, e prima c'era una banca dati, perché i bollettini ha pagare Ici li mandava il Comune, l'Ici non era stata pagata per queste aree, quando è tornato il Piano Regolatore, è stata fatta una delibera dove specificata il valore da attribuire per il calcolo Ici, però questa veniva inserita unicamente nelle lettere a chi già pagava Ici. Io ricordo benissimo

che c'erano delle persone, dove magari con la detrazione per la prima casa, etc., non pagavano Ici, che non sapevano. Io tante persone le ho dovute avvertire e le ho aiutare a fare la comunicazioni e a pagare per quanto riguarda quelle aree. Però mi rendo conto che non tutti in modo certo potevano sapere del nuovo regime fiscale.
Quando è stato inoltrato il parere alla Corte dei Conti, ci sono stati più passaggi, troppi passaggi che sono stati omessi. Logicamente, il parere è tornato indietro, dicendo, in parole povere: "Non mi mai gli elementi per poter valutare e quindi per poterti dare una risposta".
Quindi il Partito Socialista ha tratto delle conclusioni, conclusioni che convengono verso la cattiva gestione della problematica fin dall'inizio, perché il parere poteva essere fatto prima di portare qualsiasi dispositivo in Consiglio, perché anche dopo, quando è tornato, non è stato riformulato in maniera più appropriata. Si è scelto di portare un nuovo dispositivo l'anno scorso, dove è stato votato dalla maggioranza. E questo, secondo noi, fa generare ancora più incertezza.
Per questi motivi riteniamo che questo punto all'ordine del giorno in questa situazione non è proponibile, perché è il Comune in primo a essere incerto su come deve sviluppare o proseguire riguardo a questa situazione.
Per questi motivi, senza dilungarmi molto, i componenti consiliari del Partito Socialista abbandoneranno l'aula e rientreremo al prossimo punto. Se lo può mettere a verbale, Segretaria.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto.
Ci sono interventi? Prego, consigliere Guidano.

SI ALLONTANANO i Consiglieri comunali RIZZELLO Emanuele G. e MICALETTO Antonio – presenti n. 11.

POCO dopo si allontana anche il Consigliere CIULLO Antonio Giuseppe ed i presenti in aula sono n. 10.

CONSIGLIERE GUIDANO - Siccome in aula, prendo atto con rammarico, resta solo la maggioranza, non vorrei che qualcuno pensasse che all'interno della maggioranza c'è anche una componente di opposizione, perché sarebbe veramente un gioco delle parti pazzesco.
Non posso però esimermi dal puntualizzare che l'intervento che sto presentando è un intervento reso dal consigliere Guidano, non dal capogruppo del Partito Democratico. Poi il Partito Democratico e il consigliere Guidano renderanno la loro dichiarazione di voto, che non sarà dissonante.
Perché questo mio intervento reso a titolo personale? Anche se mi rendo conto che qualcuno potrebbe pure o potrà speculare su questa situazione.
Partendo da quella che è un'po' la situazione nazionale, sappiamo che proprio in questi giorni all'interno del Partito Democratico si è scatenato un fortissimo dibattito circa i rapporti di governo, politici, amministrativi che devono essere posti in essere tra le componenti di minoranza e la componente di maggioranza. Sappiamo tutti che si sta discutendo del famoso Art. 18 e sappiamo tutti, lo abbiamo saputo, che nella direzione nazionale del partito, allorché il Presidente del Consiglio ha presentato l'argomento, ha chiesto un voto sulla questione, che risultasse vincolante anche per la componente che la pensava diversamente.
È evidente che all'interno di un partito esistono dei vincoli, è evidente che all'interno di un partito si discute, poi si individua quella che è la soluzione al problema e la si porta avanti congiuntamente.
Ma esiste, altresì, un diritto costituzionalmente garantito, a proposito dell'attività dei parlamentari che io ritengo possa essere anche esteso ai consiglieri comunali, che è quello che dice che cosa accade circa il cosiddetto Vincolo di mandato. Tanto è vero che una delle componenti presenti in Parlamento, mi riferisco al movimento Cinque Stelle, aveva chiesto,

almeno per quanto riguarda i componenti e gli appartenenti a quella formazione politica, la eliminazione e la soppressione del vincolo di mandato, proprio perché tutti dovevano sottostare alle decisioni del capo.
Per quello che mi riguarda, non è così, perché ognuno deve essere posto nella condizione di rendere il suo contributo e di chiarire qual è la posizione. Poi al momento del voto si vedrà.
Allora, che cosa è accaduto su questo questione? Ha fatto bene il Sindaco a dire che è una questione che travaglia l'attività amministrativa a un certo periodo. Io non entro nel merito degli specifici riferimenti tecnici, perché credo che rilevante su questa questione sia l'atteggiamento alla parte politica, non tanto quella tecnica. Poi potremo anche parlare di quella tecnica. Ma rilevante da assumere a riferimento il ragionamento di carattere politico. E noi questa mattina in aula abbiamo ascoltato per l'ultima volta, proprio perché è l'ultima, nel senso che è la più recente, una dichiarazione resa dal Sindaco che io ritengo essere vera, che può essere paragonata a una sorta di stato di guerra. "Nella cittadinanza esiste un forte malessere; i cittadini hanno difficoltà a far fronte a quelli che sono gli obblighi fiscali; sono chiamati a pagare tasse che, a un certo momento, aumentano in continuazione, e quindi non ne possono più".
Poi ho sentito, quasi come a giustificazione ad una sorta di giustificazione che solleva: "Ma noi siamo obbligati per i provvedimenti posti in essere dal governo nazionale. Pur volendo adottare scelte e comportamenti diversi, non possiamo farlo, perché la Legge ce lo impedisce".
Condivisibile fino a un certo punto. Diciamo che la condivido.
Mi chiedo però: nel momento in cui un'amministrazione comunale, avvalendosi di quelle che sono le prerogative che la Costituzione gli assegna, rinuncia a porre un essere una politica diversa rispetto a quella del Governo nazionale, che noi stiamo mettendo sul banco degli imputati oggi, sta rendendo un servizio alla comunità?
Se a noi è concessa per Costituzione (e la modifica del titolo V della Costituzione è chiarissima) la possibilità di determinarci per quanto riguarda i tributi locali, che sono di nostra esclusiva competenza, per quale motivo rinunciamo a questa opportunità?
O meglio, non dico che c'è stato un atto di esplicita e di espressa rinuncia, perché gli atti li abbiamo prodotti, ma c'è stato un comportamento ondivago, che se dovessi paragonare... Apro un inciso: a Taurisano sono state fatte due ottime pubblicazioni in materia di storia patria, e tutte e due le pubblicazioni contengono una sezione nella quale vengono riportati proverbi, ma anche *inciurite* e soprannomi, se vi ricordate, e nel momento in cui quella pubblicazione è apparsa, me lo ricordo come fosse ieri, qualcuno si è risentito, perché non voleva che il soprannome che l'opinione pubblica, la cultura diffusa gli aveva assegnato, venisse riportato su quella pubblicazione, perché ritenuto offensivo.
Ce ne sono tanti che sono anche pesanti. Ci chiediamo da dove vengono quelle affermazioni, quegli soprannomi. Derivano dal fatto che probabilmente nell'albero genealogico di quella persona c'è stato qualcuno che aveva quella caratteristica. Poi, per estensione, quella caratteristica è stata applicata a tutta la razza, a tutta la discendenza.
Allora, se noi andiamo a fare dei riferimenti per cercare di capire a che cosa potremmo paragonare l'operato di questa amministrazione, di questa maggioranza, perché riconosco che era responsabilità è soprattutto della maggioranza, la quale esprime gli indirizzi di governo, poi l'opposizione può condividere e può non condividere, ma la responsabilità primaria del governo e delle scelte compete alla maggioranza risultata dalle competizioni elettorali.
Allora stavo dicendo, dovendo scegliere, e ci sono due figure, una di carattere letterario e l'altra storica, a livello storico abbiamo Callo Alberto di Savoia Carignano, che era Re di Sardegna nel momento in cui in Italia partirono i moti carbonari del periodo risorgimentale per l'affermazione dell'Unità. Quello fu un Re che la storia ha caratterizzato, appunto, con questo epiteto: Re tentenna. Perché nel momento in cui si trattava di assumere decisioni e di trarne le dovute conseguenze, risultava ondivago: "sì o no? Dico sì o dico no? Perseguito i carbonari? Mi alleo con i carbonari? Dichiaro guerra all'Austria? Non la dichiaro?". La dichiarò, ma la dichiarò

quando non serviva più, tanto è vero che ci fu la famosa batosta di Custoza, laddove l'esercito Piemontese venne pressoché sterminato.
A livello letterario, invece, abbiamo la figura tipica shakespiriana dell'Amleto: "Essere o non essere? Sono carne o sono pesce?". Non sto banalizzando Shakespeare.
Perché dico questo? Perché noi abbiamo posto in essere un comportamento di questo tipo, sin dal primo momento.
L'amministrazione comunale questo problema lo aveva studiato e erano state proposte o prodotte anche delle proposte di deliberazione di Giunta, non di Consiglio comunale, che andavano nella direzione di risolvere questo problema. E di risolverlo assumendo ria ferimento non l'interesse del singolo cittadino, perché la politica ha questo compito: la politica deve contestualizzare i problemi. E nel momento in cui li contestualizza, se la situazione di oggi non è quella di ieri, io devo adottare una scelta e una decisione che affronta il problema oggi. Non so se mi spiego.
Se oggi le situazioni sono quelle che sono, è chiaro che io non posso far finta che non ci siano e affrontare quel problema con la stessa logica di dieci, di quindici, di venti anni fa. Diversamente la politica non serve. C'è il governo dei tecnici. Quello basta e avanza. Di danni ne ha fatti tanti e continuerà a produrne, per carità. Ma se aggiungiamo anche la responsabilità, o meglio, la irresponsabilità dei politici, è chiaro che il danno diventa doppio die venta il quadruplo, con tutte le conseguenze del caso.
Allora, se si era stabilito di, è chiaro che, una volta che la Giunta che poteva, voleva deliberare non ha deliberato, si decide di andare in Consiglio comunale dopo aver acquisito il parere dell'Anci, avere sentito esperti che hanno insegnato in corsi di formazione a livello nazionale. Allora, si decide di andare in Consiglio comunale con la prima proposta di deliberazione.
La prima proposta di deliberazione la conosciamo tutti: era una proposta con la quale si davano direttive per. E ricordo benissimo e in sede di discussione non la parte politica, la parte tecnica aveva anche individuato un percorso, se si voleva tutelare la responsabilità dei funzionari, per fare in modo che risultasse in tutta chiarezza che la responsabilità della scelta era politica. Ed il politico, se si sottrae alla responsabilità della scelta, non è un politico. Il rischio lo assume il politico. È normale che il funzionario dica: "Io non lo assumo". Ma se il politico lo vuole assumere, il modo per farlo esiste.
E si era prospettata anche la possibilità di ritornare in Consiglio comunale, reiterare, ossia riapprovare quella deliberazione, in maniera che la situazione fosse più chiara. Percorso che non è che avessi dettato io, veniva proposto da parte della struttura, di chi aveva la competenza o quanto meno la preparazione per dare questa indicazione.
E, invece, una volta che si adotta quella deliberazione, il manifesto (non so se c'era scritto "la maggioranza; l'amministrazione comunale" queste sono bazzecole, non mi interessano) per dire ai cittadini che era stata adottata quella scelta.
Quella scelta andava difesa. Perché due sono le cose: o si sbaglia nel momento in cui si sceglie, e evidentemente è accaduto dopo qualcosa che non si è riusciti più a controllare. Delle due l'una, non si scappa.
Noi sapevamo, e i tecnici questo lo dovevano dire, che l'esercizio dell'interpello nei confronti della Corte dei Conti lo si fa prima, non lo si fa dopo! Tanto è vero che la Corte dei Conti risponde dichiarando irricevibile quell'interpello. Lo dichiara chiaramente: è irricevibile.
E addirittura dice che una sua eventuale decisione o un suo eventuale pronunciamento, potrebbe entrare in conflitto con la decisione adottata dal Consiglio comunale e addirittura creare danni che potevano essere imputati alla Corte dei Conti per esserci pronunciata senza conoscere le reali motivazioni in base alle quali si era deliberato.
Più chiaro di così!
Questo dice in sostanza, ora non ricordo le parole. Non ho il documento, perché è un intervento a braccio. Questo dice.

Allora si dice: "Forse riprendiamo nuovamente il discorso del condono". Personalmente avevo detto di essere contrario perché il condono era stato fatto.
Allora si dice: "Ritorniamo in Consiglio comunale. C'è un'altra possibilità di intervento, un'altra soluzione". Una soluzione che è stata condivisa, pensata, sicuramente dalla maggioranza e dalla struttura. Ossia, non è che è venuto qualcuno da fuori a dire: "Siccome quella forse potrebbe risultare impraticabile, facciamo questa che ci pone in una botte di ferro"! Nonostante tutto, si è venuti in Consiglio comunale, si è votato il secondo provvedimento, con quelle eccezione, però, di illegittimità che sono emerse in questa sala. Perché in quel contesto io dissi chiaramente, e risulterà sicuramente agli atti, non l'ho letto, che quella deliberazione, se tutti avessimo avuto a cuore la soluzione del problema, sarebbe stato opportuno adottarla all'unanimità.
Così non fu. Ma io non è che faccio una colpa a chi ha sollevato il problema della legittimità. Ma è chiaro che sollevando il problema della legittimità in quel contesto, probabilmente sarebbe stato opportuno dire: "Revochiamo, rinviamo, acquisiamo prima i pareri dell'universo mondo", non solo della Corte dei Conti – avremmo dovuto chiedere anche il parere dell'O.N.U. per sapere se il Comune di Taurisano, che assume una decisione che gli compete, debba ottenere l'autorizzazione dell'universo mondo. Ossia, questo si chiedeva, non è che si chiedeva soltanto quello della Corte dei Conti.
E allora quella deliberazione fu votata a maggioranza con quella clausola. Si ripete l'errore: anche su quella deliberazione interpello alla Corte dei Conti. Identica risposta.
Credo che qualcuno a Bari avrà detto: "Ma questi hanno compreso che cosa hanno commesso la prima volta?". E lo ricommettono la seconda volta, chiedendo qualcosa alla quale la Corte dei Conti non è tenuta a rispondere, perché l'esercizio dell'interpello (incomprensibile).
Allora, che cosa è accaduto? Ecco, questo a me dà fastidio. A me personalmente. Che cosa era accaduto nel frattempo? È accaduto che quella preoccupazione esagerata del danno erariale e del poter essere chiamati in causa per pagare il danno erariale, dico che danno erariale era praticamente la differenza tra ciò che il Comune di Taurisano avrebbe dovuto incassare se avesse applicato sanzioni e interesse, e ciò che, invece, avrebbe incassato eliminando sanzione e interesse. Diciamo che se non fosse entrato 100, quel 1200, nella logica di chi ha concepito questo tabù, lo chiamo io, doveva essere pagato dai consiglieri. Al punto che, siccome nella prima deliberazione ritengo di aver avuto una voce in capitolo non indifferente, alcuni amici di maggioranza soprattutto, sono venuti a chiedermi: "Ma in Consiglio comunale non ci hai informato del rischio che correvamo circa il danno erariale? Perché noi siamo venuti a conoscenza di questa situazione". Allora si è insinuato il dubbio, il sospetto addirittura anche del raggiro, come se io, a differenza degli altri, qualora ci fosse stato quel rischio, non ne avessi risposto. O come se io avessi avuto da guadagnare qualcosa e magari da quello che guadagno tiro fuori il necessario per pagare la mia quota di danno e gli altri ci rimettono di tasca loro.
No, non è questo il discorso! Il modo di fare non è questo.
Ed allora, qual è il limite che io evidenzio in questa situazione? Lo dico in tutta chiarezza e onestà, soprattutto con me stesso e non voglio assolutamente che qualcuno pensi che siano attacchi personali. Stiamo parlando di attività amministrativa. Ossia, le persone sono fatte salve, la mia e quella degli altri e quella di tutti noi.
Uno dei limiti di questa amministrazione sin dal primo giorno del suo insediamento è stata questa esasperata volontà di separare le responsabilità politiche dalle responsabile amministrative. Qualcuno mi dice: "stai parlando di un luogo comune, perché le Bassanini vanno esattamente in quella direzione". Pienamente d'accordo. È un luogo comune, perché la Bassanini distingue le responsabilità dei politici rispetto alle responsabilità dei tecnici. Però nel momento in cui si governa, questa separazione schizofrenica deve essere bi mitigata e contemperata, diversamente non si governa affatto. O si ha un governo dei tecnici, i quali impongono le scelte alla parte politica, o si ha un tentativo di governo della politica contro i tecnici che, secondo me, è un aborto.

Allora, nonostante ciò che dicono le Bassanini, il problema è esattamente questo. Quando io, nel momento in cui c'è un problema, chiedo a chi compete la responsabilità, quasi per allontanare da me qualunque sospetto o qualunque possibilità di responsabilità, è chiaro che la controparte, nel momento in cui si presenta l'opportunità di assumere le sue responsabilità, dice: "Se non ho tutte le garanzie, io responsabilità non ne assumo neanche al 10%!".
Ma ditemi di grazia, quale amministrazione pubblica può operare secondo questa logica? Nessuna! C'è il vuoto, c'è la paralisi. Ossia, il rapporto che si è creato qui tra parte politica e parte esecutiva, apparato burocratico, chiamatelo come volete, io vorrei evitare il termine burocrazia, perché ormai è stato caricato di una accezione negativa che non... a ragion d'essere, per certi aspetti, ma comunque non è totale. Chiaro? Perché la burocrazia, se gestita direttamente, è quella che aiuta a governare in maniera corretta e a ottenere ottimi risultati.
Allora, saltato questo rapporto, le conseguenze si vedono. Ossia, è inutile stare a discutere o a far finta che non ci siano.
Saltato questo rapporto, le conseguenze non possono che essere queste. Queste sono le conseguenze, di una amministrazione che su un problema specifico, che poteva tranquillamente essere superato.... e tenete conto, lo dico e lo sottoscrivo che il parare della Corte dei Conti non è il parere del Padreterno. Tutti i pareri sono opinabili. E se in Italia c'è la situazione che c'è, lo dico e lo sottoscrivo, la responsabilità della Corte dei Conti, non di questa, di tutte le Corti dei Conti che ci sono state presiedute da diversi Presidenti, sono forse maggiori rispetto a quelle della politica! Perché, mentre la politica propone, l'organo di controllo avrebbe dovuto controllare e non ha controllato, è più responsabile di chi ha adottato la scelta rispetto a quello che avrebbe dovuto fare lui.
Quando io questa mattina ho detto che se si interviene per modificare l'assetto istituzionale dello Stato, incidendo sulla Costituzione, è assurdo, questo è un assurdo giuridico! Ma neanche un Paese da terzo mondo applica queste categorie mentali! È assurdo che passi una Legge che va nella direzione di abolire le provincie e non le ha abolite, di far eleggere i rappresentanti, gli amministratori della provincia con quel sistema barbaro. Addirittura si va nella direzione di modificare il Senato, il bicameralismo con una Legge che è quella che è, senza chiedere che la Costituzione si pronunci preventivamente.
Ossia, tu elabori la proposta di Legge, se è costituzionale ne discuti. Ma non è che tu a colpi di maggioranza mi vai a approvare una Legge che domani, se qualcuno eccepisce, viene dichiarata incostituzionale. Qua c'è qualcosa che non funziona in questo Paese. È chiaro? Ossia, quando si interviene con provvedimenti che incidono sulla Costituzione, il parere deve essere preventivo, non successivo. Perché se nessuno obietta, è chiaro che quella finisce col diventare una Legge applicata. Poi dopo dieci – quindici anni qualcuno la dichiara incostituzionale. E i danni prodotti? Ossia, ma stiamo veramente scherzando? I danni che sono stati prodotti?
E di provvedimenti anticostituzionali nelle Leggi finanziarie, che io ho avuto la possibilità in dieci anni, ma anche dopo, di andarmi a leggere e a studiare, ma sapete tanti ce ne sono?
Solo che anche lì accade, o per amicizia o per vicinanza al governo che è in carica, o per amicizia o per vicinanza al Presidente del Consiglio, che magari mi paga l'affitto della sezione che apro nel Comune, o perché non ho i soldi per attivare le necessarie procedure per presentare ricorso, lasciamo andare avanti. E la situazione è quella che è.
Noi contribuiamo a creare questa situazione. È quello che si è verificato qui. Una volta assunta una decisione, se si è convinti, e per me c'erano e ci sono i presupposti per andare in quella direzione, la politica è fatta in questa modo: assumo la responsabilità della scelta e vado avanti.
"Sì, ma la Corte dei Conti mi ha detto no". E ce la vediamo! E dove sta scritto che la Corte dei Conti debba avere per forza ragione? Perché, se così è, chiamiamo la ragioneria dello Stato, il Giudice della Corte dei Conti e diciamo: "Governa il Comune, perché noi non vogliamo assumerci nessun tipo di responsabilità".

Qui nessuno chiede di, volontariamente o coattivamente, andare nella direzione di mettersi nei guai. Figurati! Non si percepisce nulla, figurati se uno può anche rimettere di tasca per. Per Però quando una scelta la si fa, e la si fa perché si crede, quella scelta la si difende!
Alla Corte dei Conti il Comune di Taurisano nei dieci anni precedenti ci è andato. E più di una volta! Ci hanno dato ragione, mica ci hanno dato torto!
Ossia, perché tu mi poni di fronte, quando non rispettammo le regole del Patto di Stabilità, a un bivio: non rispetto il Patto di stabilità oppure non pago un debito contratto nei confronti di un'impresa che ha realizzato lavori per qualche milione di euro. Che scegli?
Lì sta la responsabilità della scelta. Non dico che scelgo il danno minore, non voglio parlare proprio di danno. Scelgo quello che ritengo essere il comportamento più utile, più opportuno in quella situazione. Perché contestualizzo il problema, tu mi dici che devo rispettare il patto, io ti dico che il patto non lo rispetto perché voglio rispettare questo impegno. Perché il mancato impegno di questo impegno mi comporta delle conseguenze peggiori rispetto a quelle che sarebbero state se non avessi rispettato il Patto.
Allora delle due l'una: qui praticamente noi (mi ci metto pure io per evitare che qualcuno pensi che sto facendo la predica per gli altri) abbiamo imboccato la strada sbagliata. Abbiamo dimostrato di non avere i requisiti, non voglio usare termini che potrebbero apparire pesanti o offensivi, per difendere una scelta condivisa, la prima, all'unanimità da tutto il Consiglio comunale. Si doveva, dal mio punto di vista, andare avanti.
Torniamo, invece, alla proposta di oggi. Per quanto riguarda la proposta di oggi, noi ci troviamo nella condizione in cui si trova un chirurgo. Allora, quando a un chirurgo si presenta una situazione di estrema difficoltà, c'è un arto che sta andando in cancrena, è incurabile. Ossia, se vuoi che il corpo abbia la possibilità di sopravvivere, quell'arto lo devi imputare.
Allora, ha senso per noi oggi mantenere questa situazione? Assolutamente no. Primo, perché la prima deliberazione (lo dico e lo sottoscrivo) andava abrogata nel momento in cui abbiamo adottato la seconda sulla stesso argomento. Ossia, noi non possiamo viaggiare con il piede in due scarpe, no? Come se avessimo due chiavi per aprire la stessa porta: tengo questo o tengo quello. Quando tu ritorni su un provvedimento e modifichi le decisioni, il precedente, se ormai è inapplicabile, lo revochi.

CONSIGLIERE CALOGERO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE GUIDANO – No, non ci sono le abrogazioni implicite. Di fatto sì, si è verificato questo. Ma tu la abroghi quella delibera perché ne hai prodotta un'altra su quella questione, che non è più la prima. Allora la prima la revochi.
Allora, una prima revoca l'avremmo dovuta fare nel momento in cui abbiamo adottato il secondo provvedimento. Adesso il primo non è in piedi, il secondo non è in piedi, non lo si può applicare. Allora un'amministrazione comunale che fa? Si blocca? Si paralizza?
Qui c'è la responsabilità del chirurgo che amputa l'arto.
Per cui, nonostante tutte le riserve, nonostante tutto quello che ho detto, nonostante tutte le responsabilità, che per me stanno lì, sono in essere, personalmente, ma credo anche a nome del Partito Democratico, non so gli altri componenti, e mi scuso se prima ho parlato a nome della maggioranza, è una deformazione forse mentale, derivante dal fatto che per un certo periodo siamo stati tutti insieme, quindi a nome del Gruppo del Partito Democratico si esprime voto favorevole.
Esiste un margine di? Estie la possibilità di riprendere la questione per cercare di? Se si ritiene che esista, si valuta il di fare. Se si ritiene che non c'è, si chiuda definitivamente. Poi ognuno assume le sue responsabilità nei confronti della pubblica opinione, ne risponderà quando dovrà risponderne politicamente, posto che dal punto di vista del danno erariale ci siamo messi l'anima in pace, ormai sarà applicata quella procedura che prevedeva la comminazione di sanzioni e

interessi, e andiamo avanti. Però ciò che è accaduto non può essere assolutamente essere sottaciuto ed è sintomatico di una situazione di malessere che, secondo me, deve essere recuperata al più presto.
Diversamente, se la situazione continua a essere questa, il Comune è destinato ad andare di male in peggio.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Io ritengo che il tentennamento da parte dell'amministrazione comunale sia avvenuto nel momento in cui non abbiamo adottato per primo il condono. È vero che avevamo fatto un condono precedente, però c'era la possibilità di reiterare il condono.

CONSIGLIERE GUIDANO – Se sei convinto di questo, lo si faccia!

SINDACO – È forse la prima volta...

CONSIGLIERE GUIDANO -.... a votare il condono, se stando a quello che lei dice, il condono è una strada praticabile. Qualcuno assume la responsabilità di mettere...

SINDACO – Il condono...

CONSIGLIERE GUIDANO – Io lo voto!

SINDACO – Il condono poteva essere benissimo fatto, reiterato, perché l'hanno reiterato altri Comuni, e saremmo andati avanti per la nostra strada.
Poi, ho sempre pensato e sperimentato, anche da impiegato, che se non c'è il parere favorevole del responsabile del settore, praticamente l'atto è nullo. Quindi, a un certo momento, non è che si possa... non condivido l'impostazione data sulla possibilità per il Comune di autodeterminarsi, andando pure all'O.N.U. per poter far sentire le proprie ragioni. Qua si tratta di questo. Qua si opera in un'amministrazione laddove... Chiaramente la Corte dei Conti ha detto che questo è un atto gestionale, quello di proporre delle tariffe o di eliminare sanzioni. È un fatto gestionale. Quindi, a un certo momento, sì l'autodeterminazione. L'autodeterminazione, una volta espressa la volontà, deve tenere conto di tutto il resto, di tutto l'apparato dello Stato, altrimenti ci possiamo autodeterminare come vogliamo, qua se nessuno dice niente, andiamo avanti anche in modo illegittimo, o senza tenere conto di quelle che sono le norme che regolano le amministrazioni in genere.
Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CALOGERO - Faccio la dichiarazione di voto. Con la delibera di Consiglio comunale n. 27 dell'1/10/2012 si dava all'unanimità di tutti i consiglieri presenti al responsabile di settore, al bilancio, dottor Paolo Ciurlia, la seguente direttiva: procedere all'accertamento Ici delle aree fabbricabili, eliminando le sanzioni e gli interessi nei confronti dei contribuenti; procedere, quindi, secondo il principio di autotutela allo stralcio di sanzioni e interessi a carico dei contribuenti già accertati con l'invio; quindi di nuove cartelle esattoriali al netto di essi; permettere ai contribuenti, che avevano presentato ricorso, di ritirarlo entro i termini stabiliti dalla Legge. Tutto questo nell'intento di tendere la mano verso quei contribuenti che in buona fede non si erano auto accertati e soprattutto nell'intento di assicurare pari trattamento a tutti i contribuenti, facendo pagare, quindi, a tutti l'importo dovuto al netto di sanzioni e di interessi.
Con la delibera n. 32 del 2079/2013, invece, andavamo a rimarcare, anche qui quasi all'unanimità, il concetto della delibera precedente, approvando un vero e proprio Regolamento di finanza agevolata, che riprendeva i concetti e le valutazioni politiche della delibera numero 27

e quindi sanciva una volontà politica che rimarca il principio della buona fede del contribuente e soprattutto quello della collaborazione tra ente e contribuente. Principi contemplati nell'Art. 10 della Legge 27 luglio 2000, n. 212, denominata "Statuto del contribuente".
Questa maggioranza aveva, a mio avviso, e ha elementi a sufficienza per andare verso quella direzione e verso quella volontà politica che per ben dee volte ha convintamente manifestato in questo Consiglio comunale. E quando parlo di elementi, mi riferisco, a esempio, all'Art. 53 del Decreto Legislativo n. 446 del 97, che attribuisce ai Comuni la potestà regolamentare in materia di imposta comunale sugli immobili. Mi riferisco ancora alla modifica del titolo V della Costituzione, e in particolare ai principi di autogoverno e autotutela attribuiti agli Enti locali.
Mi riferisco a dei pareri favorevoli acquisiti dall'ente, a esempio il parere dell'Anci e non solo, e infine mi riferisco alla nostra volontà politica, che non può passare in secondo piano e soprattutto che deve essere chiara, convinta e non titubante o ballerina, non senza spina dorsale.
Io oggi non potrei mai rinnegare tutto quello che in cui ho creduto e convintamente credo. Io sono convinta che in particolare in un momento di crisi economica, come quello che stiamo attraversando, e di questo, Sindaco, lei non perde occasione, giustamente, per ricordarlo ai suoi cittadini, l'ente deve trovare il modo per venire incontro al cittadino. L'organo politico deve fare di tutto, anche l'impossibile, a volte, per tendere una mano al cittadino. Noi non siamo e non dobbiamo essere semplici esattori, altrimenti il ruolo della politica non ha alcun senso.
Sulla base di quanto premesso e sulla base del fatto che a mio avviso questo annoso quanto spinoso argomento è stato gestito in maniera più che inadeguata sia per le modalità che per la tempistica, il mio voto per questo punto all'ordine del giorno sarà contrario.

SINDACO – Prego, consigliere Ciullo.

CONSIGLIERE CIULLO - È difficile parlare su questo argomento dopo che il consigliere Guidano ha fatto un excursus molto dettagliato e l'inefficienza o l'incapacità di questa amministrazione di portare a termine un punto che ormai sembrava già fatto. Già fatto perché, mi metto anche io nella conseguenza che ormai era già tutto chiuso, condoni, non condoni o quant'altro, manifesti e quant'altro. Io non la condivido questa scelta. Non condivido questa scelta della revoca della delibera, anche se il consigliere Guidano dice che un buon chirurgo deve tagliare laddove deve tagliare per poter continuare.
È vero che siamo arrivati a tagliare dopo un bel po' di tempo, dopo che ognuno di noi aveva fatto anche un po' di campagna politica su questa vicenda. Su questa vicenda, dove intervenivamo per far non pagare ai nostri concittadini le sanzioni e interessi, però si è ribaltato ancora a oggi che ci sono dei cittadini di serie A e cittadini di serie B. Ossia, a tutti quei cittadini che hanno regolarmente pagato, anche con sanzioni e interessi, o quelli che hanno pagato solamente la somma capitale, ci sono quelli, invece, che non sono stati proprio notificati gli accertamenti. E sicuramente quelli del 2006, 2007, 2008 stanno fuori, non pagheranno più, perché non sono state notificate le cartelle.
Di questa vicenda Guidano è stato molto preciso, molto puntuale e precisino, come io sempre lo chiamo, perché quando l'ho avuto in amministrazione, come capo dell'amministrazione, ha preso dei provvedimenti al di fuori delle responsabilità dei dipendenti. Qui non si è avuto il coraggio di andare avanti per la nostra strada, dove un indirizzo politico è stato travasato, è stato fatto fuori da dipendenti comunali.
Io non voto contro questa delibera, ma non voto nemmeno a favore. Io faccio come l'opposizione: esco fuori dall'aula per non dare il mio voto né favorevole né contrario, perché non ritengo proprio opportuno portare questo punto all'ordine del giorno. Perché se si fosse operati come si è operato in Consiglio comunale all'indomani della delibera, non stavamo più qui a discutere su questo punto. Grazie.

SINDACO – Io vorrei chiarire qualcosa. Intanto che prima che entrasse in funzione questa amministrazione, si sono avuti quattro o cinque anni di tempo per poter procedere all'accertamento delle aree edificabili, che non è stato fatto. Noi nel 2011 ci siamo assunti questa responsabilità, ma non se l'è assunta il Sindaco o solamente la Giunta comunale. La responsabilità di procedere agli accertamenti e a fare tutto il resto, e a produrre queste due deliberazioni, è stata dell'intera maggioranza e dell'intero Consiglio comunale nella prima deliberazione.
Quindi, vorrei porre in chiaro tutte queste cose. Siamo d'accordissimo, abbiamo fatto l'impossibile per cercare di venire incontro alla popolazione. Abbiamo fatto dei tentativi maldestri, riconosco, però li abbiamo fatti tutti questi tentativi maldestri. Né possiamo arrogarci il diritto di dire: "mio non c'entro, o non c'ero", perché dal 2011 stiamo parlando di queste situazioni. Tutti coloro i quali si sono arrogati il diritto di dire, a questo punto, tutte quelle considerazioni che sono state fatte, allora si facciano un esame di coscienza e prendano atto che la situazione è quella che è. Nessuno vuole andare contro il cittadino, nessuno vuole vessare ulteriormente i cittadini, per quanto riguarda sanzioni e interessi. Però, se l'autodeterminazione del Comune è prevista dalla costituzione per quanto riguarda i tributi, non è prevista una autodeterminazione del Comune di andare contro la Legge, togliendo sanzioni e interessi, che non sono tributi. Questo volevo chiarirlo.

CONSIGLIERE GUIDANO – Sindaco, c'erano tutti i presupposti e le motivazioni per andare in quella direzione. Diversamente si è obbligati ad entrare nel merito dei problemi e dimostrare punto per punto quali erano i grimaldelli da utilizzare per giustificare...

SINDACO – I grimaldelli potevano essere suggeriti prima, signor capogruppo!

CONSIGLIERE GUIDANO – E li abbiamo...

SINDACO – Perché il grimaldello principale era quello...

CONSIGLIERE GIUDANO – (Fuori microfono).

SINDACO – Alla Corte dei Conti... io ho dovuto fare il quesito alla Corte dei Conti perché me l'ha chiesto il responsabile di settore. A me ha chiesto!

CONSIGLIERE GUIDANO – Lei e chi di competenza avrebbe dovuto dire, a chi le ha fatto richiesta di chiedere il parere alla Corte dei Conti, che il parere alla Corte dei Conti non poteva essere richiesto perché non previsto da norma! È chiaro?

SINDACO – Non è detto!

CONSIGLIERE GUIDANO – Non previsto dalla norma! Tanto è vero che è stata dichiarata quella richiesta irricevibile! Irricevibile!
E l'avete presentata una prima e una seconda volta. Poi nei confronti di chi l'ha richiesto, l'amministrazione comunale avrebbe adottato le scelte che avrebbe deciso di adottare. Qui è mancato il coraggio, la responsabilità di difendere un atto che aveva una valenza politica motivata su solide basi!

SINDACO – Su basi di illegittimità!

CONSIGLIERE GUIDANO - Non possiamo stare a dire che. Diversamente io faccio un invito all'assessore all'urbanistica...

SINDACO – Su basi di illegittimità!

CONSIGLIERE GUIDANO – No, no, no! assolutamente!

SINDACO – Sì, stai tranquillo!

CONSIGLIERE GUIDANO – Su basi di diritto. Perché, che ci siano i presupposti per creare nel cittadino una confusione tale e un disorientamento che...

SINDACO – La confusione l'abbiamo creata noi stessi, con questo tipo di interventi.

CONSIGLIERE GUIDANO – E se questa amministrazione si è mossa, Sindaco, si è mossa sulla scia di provvedimenti applicati dalla precedente. Chiaro? Che non si dica che ha operato in dissonanza. Perché tutto ciò che è stato il materia tributaria discende dal provvedimento adottato dalla precedente amministrazione, che partì con la Tarsu e sarebbe arrivata anche a.
Quando io dico che i problemi vanno contestualizzati, il significato è questo. Contestualizzare significa che se io, Luigi Guidano, padre di famiglia ieri avevo la possibilità di comprarmi un paio di scarpe nuove e oggi non ce l'ho, non posso dire: "Lo compro perché ieri lo avevo", perché i soldi di ieri con ce li ho più. Io ragiono oggi.
E allora oggi noi avevamo l'obbligo, e lo abbiamo messo in pratica con la prima deliberazione, di andare a cercare tutti gli appigli ed i sostegni per motivare quella nostra scelta. E lo abbiamo fatto!

SINDACO – Con la prima deliberazione dovevamo andare al condono, non alle direttive.

CONSIGLIERE GUIDANO – Ti posso citare una serie di situazioni che sono il termometro di ciò che ho detto, che partono dal primo giorno dell'amministrazione comunale attuale! Quando anche a fronte della possibilità di ottenere a Taurisano la rassegnazione delle sezioni primavera, per un comportamento di questo tipo "di chi è la responsabilità? Del dirigente". Il dirigente: "No, non è mia, è dell'assistente sociale del Comune di Casarano". L'Assistente sociale del Comune di Casarano: "Non è mia, è di quello di Parabita".
Dove sta scritto? Altri Comuni quella opportunità non l'hanno persa, noi l'abbiamo persa. Mi obbliga a dire dell'altro? Anche su banalità abbiamo dimostrato, e dico abbiamo, perché mi sento responsabile, la nostra incapacità di gestire le situazioni.
E' possibile che per rispondere a un cittadino che ha chiesto un parcheggio per diversamente abili vicino alla sua casa, si scrivano tre lettere senza capire dove si voglia andare? È possibile che in quelle lettere si vanno a scindere volutamente le responsabilità politiche dalle responsabilità dell'apparato?
Sarebbe stato grave dire: "L'amministrazione si scusa, vuol dire che rimedieremo"? Invece no, si va a dire: "Luigi Guidano, Luigino Preite, Luana Calogero sono i responsabili, per cui vi chiedo scusa a nome loro". Ma di che cosa stiamo parlando? Qui sono in discussione i fondamentali dell'attività politica e amministrativa.
E io ho detto: mi ci metto dentro.

SINDACO – Io non ho mire dittatoriali!

CONSIGLIERE GUIDANO – Che io non ne ho mire. Quali mire?

SINDACO – mire dittatoriali non ne ho mai avute! Mai ho avuto mire dittatoriali!

CONSIGLIERE GUIDANO – Quali dittatori?

SINDACO – I responsabili di Giunta, gli assessori possono dare atto di questo.

CONSIGLIERE GUIDANO – La dittatura della copertura giuridica. I Romani, che erano i padri del diritto positivo, dicevano: "*summum ius summa iniuria*"

SINDACO – Non ne so io di latino!

CONSIGLIERE GUIDANO – "Non esiste dittatura peggiore di quella derivante dall'applicazione pedissequa delle Leggi". Tutti saremmo in grado di dire: "La legge dice no".
Allora spiegatemi perché l'ordinamento costituzionale, a fronte di una Legge che dice no, prevede tre gradi di giudizio! Perché probabilmente estie una possibilità di interpretare e di applicare la Legge in base ai contesti, pur non prescindendo da quello che è il valore fondamentale della norma medesima.
Questo sta venendo meno qui. E quando io sento dire che ci sono richieste pressoché massicce di nulla osta per mobilità, mi preoccupo. Ma non mi preoccupo perché sono un dittatore! Mi preoccupo perché sono cittadino di un Comune e ho tutto lt l'interesse che funzioni al meglio. E qua mi fermo.

SINDACO – Avrete l'opportunità in seguito di fare quello che volete.

CONSIGLIERE GIUDANO – E che devo prendere? Avevamo un Ferrari ed adesso ci troviamo, con che cosa? Con una 500 scassata!

SINDACO – Avete la possibilità in seguito di fare...

CONSIGLIERE GUIDANO – Lasciamo stare che è meglio!

SINDACO – Io vado avanti.

CONSIGLIERE GUIDANO – Perché poi i vincoli valgono fino ad un certo punto!

SINDACO – Vado avanti con la mia testa e con una collegialità che mi riconoscono tutti gli assessori. Vado avanti in questo.

CONSIGLIERE GUIDANO – È un dato di fatto ineccepibile...

SINDACO – Va bene, siamo incapaci.

CONSIGLIERE GUIDANO – Qui avete creato una frattura, che rischia di diventare insanabile, che sta creando danni alla comunità di Taurisano.

SINDACO – Io non ho creato nessunissima frattura.

CONSIGLIERE GIUDANO – Abbiate almeno l'accortezza di ammetterlo!

SINDACO – Io non ho creato nessunissima frattura. Le fratture provengono da anni scorsi.

CONSIGLIERE GUIDANO – Andate avanti di questo passo, che arriverete veramente a livelli eccezionali.

SINDACO – Le fratture vanno avanti da anni scorsi, non da questa amministrazione.

CONSIGLIERE GUIDANO – No, no! Questo non te lo permetto, perché la parte politica le responsabilità le assumeva prima dell'apparato.

SINDACO – La parte politica non ha mai svolto una azione così collegiale.

CONSIGLIERE GIUDANO – Come adesso? Caspita!

SINDACO – Come adesso!

CONSIGLIERE GUIDANO – Do atto dell'azione collegiale. Do atto. E non mi obbliga a chiedere l'attivazione di un percorso in questa sale, che renda conto di quello che lei sta dicendo, della collegialità!

SINDACO – Parlo della Giunta!

CONSIGLIERE GUIDANO – Non voglio creare né danni né niente. Anzi, se serve, domani sono pronte le mie dimissioni.

SINDACO – Va bene, sì.

CONSIGLIERE GUIDANO – Sì, è chiaro. Perché io non mi rendo complice di queste situazioni. Io per responsabilità amministrativa ho detto che revoco la revoca. La voto! E dico perché l'ho votata, mi assumo la mia responsabilità. Politicamente però ritengo che la strada che si sta percorrendo è la peggiore che possa essere seguita.

SINDACO – Avrete l'opportunità dopo di fare quello che volete.

CONSIGLIERE GUIDANO – No, no, assolutamente.
SINDACO – Procediamo alla votazione della proposta di revoca. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI –n. 9
CONTRARI - n. 1 (Calogero Luana)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI –n. 9
CONTRARI - n. 1 (Calogero Luana)

Alla fine entrano in aula i Consiglieri comunali Ciullo Antonio Giuseppe, Rocca Salvatore Antonio, Micaletto Antonio, Sabato Andrea e Rizzello Emanuele Giuseppe, mentre esce il Consigliere Preite Luigi – presenti n. 14.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 7 O.D.G

APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2014, DEL BILANCIO PLURIENNALE 2014 /2016 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA.

SINDACO – Lo schema di bilancio è stato approvato con delibera della Giunta comunale numero 113 dell'8 settembre 2014. Il Consiglio si riunisce per l'approvazione del bilancio pluriennale. In premessa, prima di passare all'esame dei dati contabili, vogliamo porre l'attenzione al contesto in cui nasce questo bilancio di previsione per gli anni 2014/16. Contesto che non è più solo caratterizzato dalla grave crisi sociale e economica che negli ultimi anni ha un vestito tutti i settori, ma anche dalla costante incertezza in cui ci troviamo ad operare.
Oltre alla riduzione di risorse disponibili rispetto agli anni precedenti, ci troviamo ora a fare i conti con la mancanza di certezze, che spesso ci fa dire che stiamo navigando a vista (così facciamo contento qualcuno). Infatti, il quadro normativo in continua evoluzione ci costringe a muoverci in un groviglio di norme che complicano l'attività amministrativa degli enti locali, rallentando procedimenti e azioni. La recente normativa in materia di tributi locali ne è l'esempio principe.
A ciò si deve aggiungere un panorama molto incerto per gli enti locali sul loro futuro, sia in termini di risorse disponibili, sia in per ciò che concerne la riforma in atto.
Predisporre una programmazione in presenza di queste circostanze diventa sempre più difficile, pertanto poiché le variabili in atto sono troppe, si è scelto di agire nella predisposizione del bilancio 2014 /2016 determinando le voci di entrata e di spesa con il criterio della massima prudenza, nella consapevolezza che si renderanno sicuramente necessari adeguamenti in termini di variazione.
Con uno sforzo importante riusciamo a mantenere inalterati i servizi erogati sia in termini di quantità che di qualità e il finanziamento delle attività sul territorio senza alcun consistente aumento impositivo e con un livello di pressione fiscale che rimane pressoché inalterato.
Molti Comuni per chiudere il Bilancio hanno dovuto aumentare tasse e imposte. E ciò in questo momento avrebbe ulteriormente penalizzato famiglie e imprese, già pesantemente colpite.
Ciò è stato reso possibile utilizzando al meglio le risorse disponibili mediante la riorganizzazione di alcuni servizi e una continua e costante razionalizzazione della spesa.
Infatti possiamo affermare che per quanto ci riguarda la spending review la applichiamo tutti i giorni perché la revisione della spesa è un tassello importante che abbiamo introdotto nel nostro sistema di amministrare fin dall'inizio del nostro mandato.
Ciò che incide pesantemente sulla capacità di spesa anche per l'anno 2014 è il rispetto del patto di stabilità nazionale imposto dallo Stato che, come sappiamo, impedisce ai Comuni di poter disporre di parte delle proprie risorse, che devono quindi essere accantonate per il risanamento della finanza pubblica.
Il Bilancio sarà chiuso con un totale a pareggio di 13.402.912 euro. Le spese per il personale ammontano a 1.789.352 euro, con una percentuale del 33,30% ; la copertura dei servizi a domanda individuale è del 64,05%; il costo per la raccolta dei rifiuti urbani è previsto in euro 1.444.770, pari al gettito presunto Tari, da rapportare al piano finanziario presentato dall'impresa appaltatrice del servizio. Sono state applicate le tariffe minime per ogni tipo di utenza.

Non è più dovuto lo 0,30 della Tares, già destinato allo Stato nel 2013.
La previsione in entrata della Tasi ammonta ad euro 657 mila, con una aliquota del 2 per mille.
La previsione di entrata Tari ammonta a 1.444.770 euro.
L'aliquota Imu è ridotta dal 10,6 all'8,6 per mille, la previsione di entrata è di 656.750 euro.
Il fondo di riserva è di 68.037 euro, di cui 12.092 quota vincolata. L'avanzo di amministrazione presunto è di 162.235 euro, di cui 98.250 quota vincolata ed euro 63.985 non vincolato.
Euro 15 mila, infine, destinati nel bilancio alla realizzazione del monumento alla Giulio Cesare Vanini.
Ancora una volta si dirà che questo bilancio è un mero elaborato contabile senza l'afflato politico che dovrebbe caratterizzare un documento così importante. Se per certi versi questo si poteva dire fino a qualche anno fa, anche se per la verità e per quanto io ricordi da parte delle diverse minoranze consiliari che si sono avvicendate nel tempo, questo ritornello si è sempre ritenuto. Se era possibile prima dell'attuale crisi spaziare nel campo di una vera programmazione, non lo si può fare ora, specie in questi ultimi quattro anni, in questi il bilancio ha dovuto sottostare a un'infinità di prescrizioni e limitazioni, che hanno obbligato sotto certi aspetti a elaborare un bilancio asfittico ed altamente ridimensionato nella sua caratterizzazione politica. Non dimentichiamo di far parte di un organismo sovranazionale, quale è l'Europa, che ci impone il rispetto di determinati parametri, che solo negli ultimi quattro anni nel nostro Comune hanno prodotto un taglio netto di trasferimenti statali di circa 1.841.000 euro, in parte compensato con l'aumento delle tariffe, ma soprattutto con il taglio della spesa corrente. A ciò si aggiunga la lievitazione delle spese di funzionamento e di consumo dei diversi servizi. Quindi sarà ancora una volta un bilancio caratterizzato da una forte rigidità, specie per quanto riguarda la spesa storica per il personale, che sia pur ridotto a sole 47 o 46 unità, di cui 5 part-time fino ad agosto 2013, incide per il 33,30% sulla spesa corrente.
Questo in sintemi estrema è quanto previsto nel bilancio 2014 che andremo a approvare, con il convincimento che non è il bilancio che vorremmo, ma un elaborato che ci consente comunque di soddisfare in maniera accettabile, pur nell'estrema gravità della crisi in atto, alcune delle necessità della cittadinanza.
I programmi che l'amministrazione ha posto e porrà in atto in quest'ultimo periodo 2014 sono in parte contenuti nelle schede elaborate dagli assessori e dai responsabili dei diversi settori. Il loro contenuto non esaurisce l'attività amministrativa. E, d'altro canto, la realizzazione dei diversi obiettivi, non dipende solo dalla volontà del governo locale, ma da una serie di condizioni e di situazioni che possono determinare o meno i risultati dell'attività amministrativa.
La relazione al bilancio 2014 della Giunta comunale fa una disamina della situazione in atto nel nostro Comune e contribuisce in modo più o meno esauriente a chiarire il particolare momento di crisi in cui viviamo. Proprio quando sarebbe necessario poter dare delle risposte alle numerose istanze che provengono dalla cittadinanza.
Nel precedente Consiglio comunale abbiamo approvato le aliquote e le vecchie e nuove imposte da applicare per l'anno in corso. Non è difficile immaginare quello che succederà nel momento in cui i cittadini saranno chiamati a pagare, a partire dal 16 ottobre prossimo, queste nuove imposte, tenuto anche conto che in questo periodo stanno arrivando gli avvisi di accertamenti della Tares sugli immobili a disposizione.
In questo clima di enorme incertezza, andiamo a approvare un bilancio da considerare ormai a consuntivo, per i continui ritocchi e rinvii di una legislazione sempre più caotica, che non consente una vera programmazione almeno di medio periodo.
Naturalmente l'aver fatto la convocazione del Consiglio per il 1 di ottobre, ci esenta dal fare la delibera di riequilibrio di bilancio da portare in Consiglio, perché doveva essere fatto entro il 30 di settembre.
Se ci sono interventi, prego. Consigliere Rocca, prego.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Ancora più grave l'ultima sua dichiarazione, perché non è stato fatto la delibera per quanto riguarda la questione del bilancio che doveva essere fatto entro il 30 settembre. Quindi ci troviamo in una situazione politica alquanto grave, che noi non avremmo voluto lo scorso Consiglio comunale. Però siamo stati, in un certo senso, politicamente costretti, perché non era la prima volta che l'opposizione garantiva il proseguo del Consiglio.
Sinceramente noi di Rifondazione Comunista abbiamo guardato il bilancio. Il bilancio pluriennale 2014 – 2016. Ci sarebbe tanto da dire, ma oggi voglio essere qual tutto breve, in questo specifico punto, in quanto il documento finanziario da voi presentato ha il 98% di tecnico e il solo 2% di politico, ben poco, considerando come politicamente in tale atto avete affrontato tutti i vari interventi nei capitoli di bilancio.
Noi sinceramente per quanto riguarda il settore della cultura avremmo disposto molto diversamente evitando una drasticità simile, ancora, l'altra questione preoccupante sono i tagli sostanziali che avete effettuato ai Servizi Sociali.
Noi i tagli alla spesa corrente li avremmo effettuati nella riduzione dei Responsabili di settore, dimezzandoli, Voi invece nel procedere alla riorganizzazione dell'assetto della dotazione organica, avete in quest'anno aumentato le ore ai dipendenti part – time, avete nominato il sostituto dell'avvocatura comunale con decreto Sindacale, avete nominato i vicari responsabili di settore, i quali percepiscono anch'essi una somma in più rispetto allo stipendio, anche se alcune volte risultano assenti sia il responsabile di settore che il suo vicario, come è successo per il consiglio comunale precedente. Non avete voluto dotare di un aiuto l'unico dipendente addetto alle manutenzioni. Ma soprattutto noi crediamo che diminuzione significa anche far dipendere l'ufficio di avvocatura direttamente dall'ufficio del Sindaco, significa soprattutto che non avete ascoltato le politiche sul personale che sono state suggerite in questi tre anni da Rifondazione Comunista.
Ciò che resta delle vostre precarie politiche è ben visibile nel capitolo delle entrate di cui nella maggior parte derivano dal carico fiscale imposto alle famiglie.
Anche nel capitolo delle uscite di questo vostro documento finanziario, appare chiaramente che l'economia politica da voi effettuata, risponde sempre di più alle politiche neoliberiste dei governi non voluti dagli elettori come quello di Monti, Letta ed ora Renzi, il quale con le sue nuove riforme impone ai comuni in un certo senso l'impoverimento delle classi sociali meno abbienti, come voluto dalla Banca Centrale Europea detentrice dell'economia degli Stati aggregati, la quale ha impoverito la Grecia ed ora cerca di impoverire l'Italia. Consentitemelo questo passaggio politico nazionale.
Ancora una volta notiamo la drastica riduzione delle entrate da parte dello Stato, come ha detto lei, Sindaco, nella sua relazione, e nonostante ciò voi in modo imperterrito non comprendendo che lo Stato vieta le sponsorizzazioni avete anche quest'anno concesso, ancora, nonostante i problemi di bilancio ben 5.000,00 Euro per la festa del Santo Patrono.
Noi crediamo che sarebbe stato opportuno ampliare l'offerta culturale delle manifestazioni estive e natalizie, ma soprattutto come richiesto da Rifondazione Comunista (abbiamo presentato un documento politico in merito) sarebbe stato opportuno organizzare anche delle manifestazioni culturali e laiche per l'importante ricorrenza storica per la città di Taurisano, ossia, l'apertura del processo di canonizzazione della Serva di Dio Mirella Solidoro, tale richiesta era stata redatta da Rifondazione Comunista chiedendo per iscritto che in questo bilancio di previsione ci potesse essere la possibilità di qualche somma. Non è sufficiente spretarsi alla manifestazione o fare un manifesto. Noi avremmo voluto di più per questa manifestazione storica. E la cosa grave è che queste richieste provengono da Rifondazione Comunista. Noi siamo considerati i "mangiabambini" i "mangiapreti". Voi vi considerate i cattolicissimi e non siete riusciti nemmeno a dare una risposta politica a questa richiesta che è venuta da Rifondazione Comunista. È protocollata all'ente Comune Taurisano.

Noi crediamo che la vera politica che deve essere riscontrata nei bilanci, ma soprattutto debba guardare con molta attenzione al "sistema dei "bisogni sociali" dell'uomo situato in comunità. Di conseguenza, deve configurarsi come una disciplina dipendente dalla politica. Quest'ultima deve informarla di sé e tenerla sempre a contatto con i reali bisogni della società, senza mai perdere di vista la finitudine umana come proprio obiettivo: sarà questa la prospettiva del sistema economico nel tessuto della società.
Quest'anno come già premesso, ci saremmo aspettati da parte vostra un'azione sociale importante, avremmo voluto una seria attenzione verso le politiche sociali, in modo particolare, ci saremmo aspettati l'approvazione del Regolamento presentato da Rifondazione Comunista, avente ad oggetto l'esenzione totale o parziale per la mensa scolastica. Ciò non è avvenuto e non avete neppure previsto in bilancio alcuna somma che potesse presagire un vostro interesse in merito.
La causa di tutto ciò è la spoliticizzazione dell'economia che nel caso di Taurisano rappresenta la gelida gestione tecnico – amministrativa del sociale, che spodesta la decisione politica della comunità sovrana.
Ebbene, spodesta la decisione politica della comunità sovrana, la quale sicuramente per quelle 12 famiglie menabbienti avrebbe voluto far sì che i giovani cittadini dell'asilo, i bambini, per una questione di uguaglianza potessero partecipare alla mensa come tutti gli altri cittadini, perché i bambini non devono comprendere in quell'età le condizioni socio – economiche della famiglia. E di questo ci eravamo interessati con l'ex assessore Calogero.
La ratio economia della cosiddetta teologia mercantilistica non accetta altre ragioni, compresa quella del politico che invano ha cercato di far comprendere a chi, dove deliberare.
In questo bilancio di programmazione da parte vostra, visti i tagli effettuati altri servizi sociali, mi sarei aspettato, dopo lo scorso Consiglio comunale, un accenno a una approvazione del quoziente familiare, così come hanno fatto anche gli altri governi del PD in Italia. Il quoziente familiare è un metodo di calcolo che si cerca di introdurre in Italia dal 2009, che mette in relazione la tassazione sul reddito con i redditi dei fari membri della famiglia fiscale, costituita da contribuente, coniuge, figli minorenni e soprattutto da persone invalide.
L'ipotesi di introdurre il quoziente familiare sposa l'intenzione di tutelare i nuclei familiari con figli. Me lo sarei aspettato, anche perché tale ipotesi non è stata scritta solo su testate giornalistiche prettamente di Sinistra, come l'Unità, il Manifesto, Liberazione, il Fatto Quotidiano, ma è anche un'ipotesi sottolineata dalla conferenza episcopale italiana, la quale in questo caso sposa bene le politiche di una Sinistra che alle volte viene definita impropriamente anche radicale.
In tale argomento il Cardinale Bagnasco ha specificato che occorre tendere una maggiore equità sociale sia verticale tra i redditi diversi, sia orizzontale. Le famiglie con lo stesso reddito ma con più figli devono pagare di meno. Lo abbiamo detto noi "mangiapreti" e lo ha detto anche la chiesa.
Me ecco, quindi, un richiamo al quoziente familiare come primo strumento strutturale. Da voi, definiti cattolicissimi, mi sarei aspettato un breve accenno su tale eventuale approvazione di un Regolamento sul quoziente familiare.
Ora vorrei entrare nello specifico su altri punti sostanziali del documento redatto dall'esecutivo sul Bilancio pluriennale 2014/2016, ci troviamo di fronte ad un documento che dovrebbe dettare ormai tutte le operazioni politiche finanziarie del nostro Comune, facendocci comprendere quanto può essere realizzato dall'attuale maggioranza sino al 2016, data di scadenza del mandato amministrativo.
Emerge chiaramente dal vostro documento programmatico di bilancio che il Comune di Taurisano si trova in una situazione politicamente "imbarazzante", in quanto emerge con grande tristezza che un bilancio così "povero" di fatto non consente di poter realizzare quanto avete promesso in campagna elettorale, e soprattutto quanto avete approvato sia con Delibera di

Giunta che da Delibera di Consiglio Comunale riguardante la programmazione di Governo 2011 – 2016. Come dice Guidano: avevamo la Ferrari e oggi non abbiamo la 500, abbiamo l'Ape, che è ancora diverso.
Possiamo notare in questo documento amministrativo - finanziario, come il vostro punto cardine del documento sia centrato in modo esclusivo sulle entrate tributarie, infatti emerge a chiare lettere che le imposte, negli accertamenti del 2011 sono di ben € 1.676.952, 61, mentre gli accertamenti del 2012 salgono a € 1.787.526,57 con le previsioni del 2013 di € 2.105.115,00 fino ad arrivare alle previsioni per il 2015 di ben 2.251.048,00. Politicamente ancora peggio se noi guardiamo la programmazione pluriennale dove avete previsto per le entrate tributarie € 4.790.151,00 per il 2014, 5.172.449,00 per il 2015 e 4.959.254,00 per il 2016, riportando uno scostamento sostanziale considerato che gli accertamenti iniziali del 2011 sono di € 4.664.539,40. Da tale dato emerge chiaramente la pressione fiscale che i cittadini devono subire in aumento. Non riusciamo a comprendere come mai nelle analisi delle risorse alla voce "contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali troviamo sia negli accertamenti che vanno dal 2011 al 2012 che nelle previsioni che vanno dal 2013 al 2016 ben zero euro. Noi riteniamo a questo punto che probabilmente non siete stati in grado di avere dei finanziamenti della Comunità Economica Europea per particolari opere pubbliche, quindi di fatto non potete porre in essere strategie di concreto sviluppo, considerate le esigue proprie risorse finanziarie. Ancora notiamo che da quando vi siete insediati il Comune di Taurisano per la prima volta nel corso dell'esercizio 2013 ha chiesto fondi quale anticipazione di cassa per € 1.372.734,00 nel 2013 e addirittura avete previsto dal 2014 al 2016 un anticipo di cassa di € 1.454.851,00 annui. Noi riteniamo che tale provvedimento con una così elevata cifra costituisce di fatto un'azione politica fallimentare che mette in evidenza il modo anomalo in cui il Comune di Taurisano è gestito. Ciò è segno evidente di una programmazione fragile che oltre a portare l'Ente al pagamento degli interessi, potrà portarlo al probabile fallimento finanziario, considerato che quello politico è già in atto.
Facendo un'attenta analisi, iniziando direttamente da quanto riportato nelle *valutazioni finali* della Relazione Previsionale e Programmatica, a pag. 130 della relazione si legge " *E' stato fatto salvo l'equilibrio di bilancio e il rispetto delle regole del Patto di stabilità*".
Invito quindi il Sindaco e l'esecutivo, i quali hanno già approvato di Giunta, a chiarire meglio il prospetto allegato al bilancio che dimostra il rispetto dei vincoli del patto di stabilità. In modo particolare la previsione degli incassi e dei rispettivi pagamenti delle spese in conto capitale (opere pubbliche) non sembra in linea con quanto previsto nel programma delle opere pubbliche, avuto riguardo alle due opere previste nel piano annuale 2014:

- completamento fogna nera centro abitato, € 3.193.643,00, inizio lavori 2 trim. 2014 e fine lavori 4 trim. 2014;
- costruzione rete idrica insediamenti periferici, € 1.000.000,00, inizio lavori 2 trim. 2014 e fine lavori 4 trim. 2014;

i cui pagamenti dovrebbero verificarsi tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, visto che la fine dei lavori è prevista nel 4 trimestre 2014. Questo comporterebbe che tra il 2014 e il 2015 il Comune di Taurisano dovrebbe prevedere incassi e pagamenti per complessivi 4.193.643,00 oltre agli incassi degli oneri di urbanizzazione ed altre entrate da destinare agli investimenti e ad altre spese previste per gli investimenti. Inoltre nel suddetto Programma delle opere pubbliche non è riportata la fonte di finanziamento, come meglio specificato fondi regionali, fondi europei ecc., informazione importante per ben valutare eventuali voci a detrarre ai fini del patto di stabilità.
Nel prospetto dimostrativo del rispetto del patto di stabilità, infatti, è annotata una previsione di pagamento di spese in conto capitale di € 1.000.000,00 per ciascun anno del triennio, per un totale previsto di € 3.000.000,00, senza indicazione di voci a detrarre tranne una. E' evidente che qualcosa stia sfuggendo nelle previsioni.

Ho detto tranne una perché il patto di stabilità 2014 è rispettato per una differenza tra saldo finanziario ed obiettivo programmatico per una somma di € 2.325,26 ed è raggiunto grazie ad una importante spesa che viene inserita tra le voci a detrarre pari ad euro 51.106,00, riportata nella riga "*Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'Interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31 co. 14bis L. 183/2011)*".
A parte che sul modello ministeriale del monitoraggio del patto di stabilità questa voce è relativa alla spesa corrente e non alla spesa per investimenti (quindi c'è un errore) e poi, se ho capito bene, è una casistica che non riguarda il Comune di Taurisano bensì il Comune di Campione d'Italia. Chiedo pertanto al Sindaco, ai tecnici ed alla Giunta Comunale di chiarire a cosa si riferisce questa importante voce di spesa a detrarre.
Invito pertanto l'intera maggioranza a verificare tali previsioni con il piano degli incassi e pagamenti elaborato dal competente ufficio LL.PP., perché evidentemente non coerenti il bilancio e con lo stato delle opere in corso e pertanto in evidente violazione dei limiti del patto di stabilità.
Continuando a leggere le *valutazioni finali* della suddetta Relazione revisionale e programmatica, la Giunta evidenzia la necessità di "*proseguire sulla linea della rigorosa osservanza di tutte le norme in materia di finanza locale …*".
A tal proposito si invita a verificare il limite di spesa relativo *all'Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi*, riportato nella tabella dimostrativa allegata al bilancio.
Nella suddetta tabella viene riportato come limite per il 2014 una spesa pari all'80% di quella sostenuta nell'anno 2009, con un tetto massimo pari ad euro 5.084,00.
A tal proposito si richiama l'attenzione alle variazioni normative intervenute in merito alle spese per le autovetture ed in particolare:
- L'art. 5, comma 2 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, stabilisce che, a decorrere dal 2013, le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;
- L'art. 15 del D.L. n. 66/2014 (convertito in legge n. 89/2014), ha integralmente sostituito l'art. 5, comma 2 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo, infatti dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011.
Alla luce di quanto sopra esposto si invita il Sindaco e la Giunta a chiarire meglio il valore del limite di spesa per gli anni 2014/2016, nonché a verificare se le previsioni per la gestione delle autovetture (oggi potremmo dire le spese già impegnate) sono contenute entro il suddetto limite.
Mi rendo conto colleghi consigliere sia di maggioranza che di opposizione che è difficile alle volte comprendere gli aspetti politici seri, poiché provengono da un partito della sinistra radicale, ma credo che sia ancora più difficile ed composito comprendere aspetti prettamente tecnici del bilancio ma al di là del mio voto alla presente proposta di bilancio, che sicuramente non sarà positivo, e pertanto senza alcuna responsabilità su ciò che in esso è contenuto, mi sento comunque di rimarcare quanto sopra esposto, proprio al fine di verificare e, se necessario, rettificare elementi importanti e fondamentali a dimostrazione del corretto operato, dal punto di vista tecnico, dell'intera amministrazione comunale. L'approvazione di un bilancio in evidente violazione dei vincoli di finanzia pubblica come il Patto di stabilità è una cosa grave ed è giusto che si facciano tutte le osservazioni e le verifiche del caso al fine di scongiurare l'applicazione di sanzioni che si potrebbero ripercuotere sulla parte tecnica (i funzionari), sulla parte politica (la giunta che ha elaborato lo schema di bilancio e i consiglieri) che voteranno il documento di programmazione e, soprattutto, sui cittadini in termini di ulteriori sacrifici in termini di servizi, di pressione fiscale, ecc.. Quindi fate attenzione a quello che oggi andate a votare.

Adesso passiamo alla parte prettamente politica che riguardano le osservazioni sulle scelte dell'Amministrazione Comunale, nella vostra premessa affermate che *si sono modificati in corso d'opera i nomi delle imposte che andranno ad aggravare sulla popolazione, senza minimamente incidere su quelle che sono le vere problematiche che attanagliano la nostra società: le aziende chiudono, si allarga la fascia di povertà, la perdita di capacità di acquisto delle famiglie, il drammatico dato della disoccupazione, in particolar modo quella giovanile e femminile.* Lo avete dichiarato voi.

SINDACO – Queste le conosciamo, queste...

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, ho detto che lo avete dichiarato voi.

SINDACO – Però stiamo nei quindici minuti.

CONSIGLIERE ROCCA - Le ricordo che il Regolamento dice che per il bilancio i tempi sono raddoppiati. Può verificare il Segretario.
Se caso mai ci regoliamo dell'orario, Sindaco, io chiedo che i punti dei Regolamenti successivi vengano spostati al prossimo Consiglio comunale. Più di questo, non so che dirle. Però interrompere una relazione di bilancio, mi sembra alquanto...

SINDACO – Prego, prego! È solo una raccomandazione, in virtù del fatto che, come ricordavi tu stesso, abbiamo degli impegni.

SI ALLONTANA il Consigliere comunale Sabato Andrea – presenti n. 13.

CONSIGLIERE ROCCA – Però stiamo pallando di bilancio.

SINDACO – Ma rileggere le cose che stiamo scritto noi, insomma... Va bene, vai!

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente.
Ciò che voi avete descritto è la vera situazione non solo taurisanese ma italiana, ciò è evidente in quanto in Parlamento esiste una classe dirigente da spettacolo, da copertine e slogan, è netta la contraddizione, ma soprattutto si vede la mancanza della vera Sinistra in Parlamento. Chi governa questo paese crede impropriamente di agire con delle politiche di Sinistra ma si sbaglia, infatti, si è passati ad una nuova forma di capitalismo, il capitalismo assoluto, totalitario. La lotta per i diritti individuali, per delle forme di esistenza più libera ed emancipata dalla morale tradizionale, l'abbattimento di quelli che erano considerati rigidi schemi di comportamento, il rifiuto di qualsiasi forma di gerarchia, la distruzione dell'idea di famiglia tradizionale, considerata borghese e dunque erroneamente capitalista, hanno costituito i capisaldi delle battaglie della nuova sinistra, fino ai giorni nostri.
Queste nuove tendenze hanno steso il tappeto rosso a questo capitalismo assoluto, totale e totalitario. Assoluto perché avrebbe abbracciato l'intero mondo globalizzato. Totale perché si sarebbe appropriato non solo del monopolio dell'industria, ma anche della cultura, dei mezzi di informazione e delle tecnologie. Totalitario perché queste nuove forme di monopolio ideologico avrebbero controllato ed influenzato il pensiero e l'esistenza di tutti e, al tempo stesso, si sposa con l'apolide finanza internazionale, istituzionalizza la precarietà ed incentiva la mobilità. Ha dichiarato giorni fa Laura Boldrini, Presidente della Camera: "La precarietà sarà il nostro futuro stile di vita". Tali espressioni di potere politico vedono la nuova sinistra o meglio il PD che crede di aver ereditato il solo antifascismo, applicato oggi ad un fascismo che non esiste più, se non nelle forme che essa stessa ha protetto ed incentivato, quali ad esempio la tecnocrazia. Il risultato? Una massa di lavoratori spersonalizzati, senza un lavoro fisso con cui mantenerlo, e

Voi a Taurisano, siete l'esempio e la copia della politica nazionale a cui vi ispirate. Allora noi, piccola Istituzione politica locale, come cerchiamo di aggirare la situazione, come possiamo rappresentare le famiglie in difficoltà? Semplicemente con le politiche culturali e soprattutto con politiche sociali, ma ciò avviene in modo impreciso, infatti, soffermandomi solo sulla descrizione del programma 10 "settore sociale", settore molto importante soprattutto in questo periodo di crisi e difficoltà ho apprezzato la volontà dell'amministrazione di mettere al punto a) delle Motivazioni delle scelte la volontà di "*mantenere il livello degli interventi consolidati nei diversi ambiti operativi*" e poi ancora nelle Finalità da conseguire si legge "*Le attività esercitate dal Comune comportano l'utilizzo di ingenti risorse di bilancio, e si concretizzano nella concessione di sussidi e nella erogazione dei servizi*". Tutto questo viene affermato a pag. 72 della Relazione, peccato che poi a pag. 106 della stessa relazione vengono esaminati i tagli "*che si sono resi necessari per giungere al pareggio finanziario*" e che tra i tagli ve ne sono ben 22.025,00 euro sul settore sociale (altro che "mantenere il livello degli interventi consolidati"). Avete tagliato, non avete mantenuto l'intervento che avete detto nella programmazione.
Per tentare di capire la natura di questi tagli bisogna andare a pag. 9 del Bilancio di previsione – spese - dove alla funzione 10 (settore sociale) alla voce trasferimenti (che riguardano i contributi e sussidi) troviamo un taglio di ben 45.972,00 Euro. La spesa passa da € 106.075,00 del 2013 a € 60.103,00 del 2014. E la Giunta vuole rappresenta tutto questo come "*utilizzo di ingenti risorse di bilancio, e si concretizzano nella concessione di sussidi* …". Come fate? Fatemelo comprendere.
Ancora a pag. 66 programma 8 viabilità e trasporti descrivere nelle motivazioni delle scelte "La concreta realizzazione di interventi manutentivi del patrimonio viario, stanti i numerosi interventi per le opere di sottosuolo, essendo finanziata con oneri di urbanizzazione, resta subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse economiche. Per quanto concerne il settore della pubblica illuminazione l'obiettivo primario è quello di portare a compimento il percorso finalizzato al risparmio energetico e al completamento della rete in zone non servite. Anche in questo caso a pagina 107 approvate un taglio di ben 68.671,00, anche qui a pag. 6 del Bilancio di previsione – spese - dove alla funzione 8 (viabilità e trasporti) alla voce prestazione di servizi troviamo un taglio di ben 18.400,00 euro. La spesa passa da € 31.000,00 del 2013 a € 12.600,00 del 2014. E la Giunta vuole rappresentare gli impianti manutentivi del patrimonio viario, ormai ridotto ad un colabrodo considerato che non si è voluto applicare il Regolamento di manomissione del suolo pubblico, o meglio le modifiche presentate allo stesso dal sottoscritto. Per la pubblica illuminazione dove vi siete posti come obiettivo principale di portare a compimento il percorso finalizzato al risparmio energetico ci troviamo di fronte ad un esercizio in corso pari da € 430.780,00 con un taglio di 47.380,00 tale da portare la spesa a 383.400,00. A questo punto noi ci chiediamo come potete pensare di effettuare un risparmio energetico con questa somma, considerato che avete previsto € 345.000,00 solo per la pubblica illuminazione del centro abitato di Taurisano ed € 38.000,00 per l'impianto di sollevamento? Probabilmente non siete al corrente che comuni limitrofi come Ugento con € 407.000,00 alimentano gli impianti di pubblica illuminazione di Ugento, Gemini, Torre San Giovanni, Torre Mozza e Lido Marini, e gli stessi ogni anno hanno dei risparmi energetici che possono essere riscontrati dai carteggi. Come mai c'è questa spesa maggiore qui a Taurisano, con un territorio minore? E gli stessi ogni anno a Ugento hanno dei risparmi energetici che possono essere riscontrati dai carteggi.
Ora vorrei comprendere da Voi e capire come mai in questi anni non vi è un risparmio energetico? Perché non sono stati revisionati gli impianti e le armature con la semplice sostituzione del tipo di lampada, anche queste semplici operazioni avrebbero portato ad un notevole risparmio di energia.
Ho quasi terminato, Sindaco.

SINDACO – Ci siamo nei trenta minuti, abbiamo oltrepassato.

CONSIGLIERE ROCCA - Ancora a pagina 102 vi esprimete considerando che ciò che sottoponete al Consiglio Comunale è perciò, di fatto, un bilancio con una forte componente di rigidità, come avviene ormai da diversi anni a questa parte, tenendo conto dei programmi già avviati, tra questi avete scritto: tutela del patrimonio storico culturale urbano. A questo punto noi ci chiediamo come potete dire di voler tutelare il patrimonio storico, se non avete voluto considerare la possibilità di un recupero degli ambienti sottostanti emersi in Piazza Castello? Se non avete voluto procede con un protocollo d'intesa con la famiglia Santoro al recupero dell'antica cappella palatina di San Nicola, ora ridotta quasi ad un rudere con il tetto parzialmente crollato? Se non avete la capacità politica di ridimensionare il traffico nelle adiacenze della Chiesa di Santa Maria della Strada pur sapendo che essa è in serio pericolo di staticità strutturale, Lo ha dichiarato anche il responsabile del settore lavori pubblici.
Ancora a pagina 103 avete specificato che credete nello sviluppo della partecipazione democratica dei cittadini, come potete affermare ciò se il vostro comportamento politico con questa opposizione è tendente a bocciare ogni proposta costruttiva che proviene in modo particolare da questa parte politica, da Rifondazione Comunista?
Ancora a pagina 123 sulle OO.PP. scrivete l'unica novità del programma OO.PP. è l'inserimento dell'intervento, che dovrebbe essere finanziato dalla Provincia di Lecce, relativo alla costruzione di una rotatoria sulla direttrice Taurisano – Ugento (e di questo ne abbiamo già parlato), del progetto che era stato già previsto dalla vecchia amministrazione comunale?
Ancora a pagina 124 sulle Attività produttive tra le varie opere da realizzare scrivete: Adeguamento alle normative vigenti del Piano Comunale per il Commercio su Aree Pubbliche e Dehors, nonché relativo regolamento di mercati e fiere. Io mi chiedo: ma siete proprio sicuri di quanto dichiarate? Forse avete dimenticato che Rifondazione Comunista qualche anno fa ha presentato un regolamento sui Dehors, lasciato depositato presso l'Ufficio delle Attività Produttive, lasciato senza parere tecnico e volutamente non portato in alcuna Commissione Consiliare Permanete? Forse aspettate di dare il PEG agli Uffici Competenti. E perché non considerare tale lavoro e discuterne? Sinceramente mi sento offeso nella mia dignità e nella mia onesta politica intellettuale e credo che come il governo centrale spesso accenna ad un insieme definito di riforme strutturali per le quali il Fondo ha fatto pressioni e che comprendono riforme del lavoro, tasse sul lavoro più basse ed una pubblica amministrazione più efficiente, così anche voi nel vostro piccolo cercate di imitare tale politica nazionale.
Ed ora intendo fermarmi, considerato la con giornata particolare di oggi, e intendo fermarmi qui, perché proseguire sarebbe una bocciatura eclatante per chi politicamente ha redatto un bilancio quasi tecnico con formula del copia incolla dell'anno precedente.
Grazie, Presidente.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca.
Interventi? Prego, consigliere Micaletto.

RIENTRA il Consigliere comunale Sabato Andrea ed i presenti diventano n. 14.

CONSIGLIERE MICALETTO - Grazie. Innanzitutto voglio spendere due parole per motivare la nostra assenza nell'ultimo Consiglio comunale. I consiglieri del Partito Socialista nell'ultimo Comunale hanno volutamente deciso di assentarsi prima dell'appello perché non ritenevamo opportuno essere noi, con la nostra presenza, a poter fare approvare un bilancio finanziario, sia anche esso di previsione, che non condividevamo affatto. Già un'altra volta con la nostra presenza, lo abbiamo fatto un'altra volta, però non era giustificabile andare a facilitare la maggioranza, quando anche la maggioranza non va a prendersi le sue responsabilità, andare a facilitare l'approvazione del bilancio.

Detto questo, l'esposizione del collega precedentemente è stata molto minuziosa. Francamente è molto molto preoccupante, più di quanto siamo preoccupati noi. Perché se tutto quello che ha detto corrisponde al vero, la situazione è disastrosa.
Noi già siamo preoccupati per la situazione che c'è a livello finanziario, dove le entrate sono incentrate sul raccogliere i soldi dalle tasche dei cittadini, dove noi non vediamo sicuramente un impegno costante da parte dell'esecutivo nel cercare di contenere i costi della struttura e dell'organizzazione comunale. Come per esempio andare a escogitare qualcosa, senza aspettare il finanziamento. Finanziamento che, fra l'altro, negli ultimi anni sul Comune di Taurisano non è mai arrivato. E poi è logico che non si può andare a fare niente, perché gli unici soldi che si raccolgono sono attraverso le entrate municipali e le tasse comunali.
Per dirne una, faccio un esempio: prevedere un risparmio energetico, dato che paghiamo 380 mila euro all'anno di pubblica illuminazione, prevedere un risparmio anche del 10% significherebbe risparmiare 40 mila euro, che possono essere impiegati per un risparmio energetico, a esempio localizzando su alcuni pali di pubblica illuminazione, per esempio nel centro storico o in altre parti centrali del Comune, un'illuminazione fatta con dei fotovoltaici che raccolgano l'elettricità di giorno e diano l'illuminazione di notte. Risparmio che può essere fatto, a esempio, spegnendo una linea, perché di solito sono sempre due linee, una principale e l'altra di riserva, se salta una, spegnendo, per esempio, nelle ore notturne.
Ora la sto buttando là, però di queste cose con questo esecutivo non ne ho viste. E sto parlando di un qualcosa o che non va a incidere sulle tasche delle persone, però quel piccolo disservizio che procuriamo alla cittadinanza, tanto di disservizi adesso c'è pieno, perché i servizi sono in picchiata, non riusciamo a mantenere gli stessi servizi di prima. E lo stesso, invece, le spese sono sempre maggiori.
Anche la scelta politica di andare a incrementare le ore del personale. Per carità, non voglio dire che non ce ne sia bisogno, però sono sempre soldi che andiamo a chiedere ai cittadini, che magari potevano essere usati per la detrazione Tasi, come per esempio...

SINDACO – Spese personale, no.

CONSIGLIERE MICALETTO – Scusi, eh!

SINDACO – Spese personale.

CONSIGLIERE MICALETTO – Spese personale no, con la Tasi. Però poi mi deve rispondere pure con l'interrogazione, però con le entrate dell'Imu, sì. Avete messo la Tasi, togliendo dall'Imu. Con l'Imu si poteva... Allora dipende pure da tutta l'impostazione che c'è, signor Sindaco, o che è stata fatta. Vedo l'assessore Damiano ridere, però è così alla fine.

ASSESSORE DAMIANO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MICALETTO – Voi avete sostituito una certa parte di entrate, dall'Imu le avete spostate sulla Tasi. Ma con l'Imu era possibile, perché sono entrate del Comune.
Comunque sia, anche rimanendo in tema di aumentare le ore del personale, da tanto tempo diciamo che gli uffici della Polizia municipale sono sotto dimensionati, magari un vigile, in modo che facciano più multe, dato che non è possibile neanche camminare o parcheggiare.
Da parte nostra è una totale bocciatura, perché il consigliere Rocca ha detto il 2% di politico. Non riesco a capire dove l'ha visto questo politico
Qua, secondo me, è una struttura tecnica che si è cercato di equilibrare, per quello che era possibile, il bilancio e basta.

SINDACO – Questo lo abbiamo detto noi stessi. Grazie, consigliere Micaletto.
Altri interventi?
Consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – A nome del gruppo del Partito Democratico, mi rendo conto che tutti vorremmo un bilancio diverso da quello che abbiamo avuto l'opportunità di prendere in considerazione oggi, ma anche nel corso degli incontri precedenti in commissione. Probabilmente qualche margine di azione può anche darsi che ci sia. Però anche in questo caso si compiono delle scelte.
Sono convinto che Taurisano non sia una situazione di quella descritte o presentate dal Presidente del Consiglio con una delle sue affermazioni in libera uscita, secondo la quale nelle pubbliche Amministrazioni c'è "grasso che cola".
Grasso che cola qui non ne vedo da diversi anni. I procedimenti di rivisitazione della spesa per ricondurla sotto controllo, credo che nella nostra realtà sono stati posti in essere da diverso tempo, e ribadisco che probabilmente qualcosa può essere anche fatto. Nel senso che si può andare a verificare la possibilità di incidere, però bisogna valutare anche gli effetti negativi.
Se tutti riconosciamo che il Comune di Taurisano è un Comune sottodimensionato, se tutti riconosciamo e vogliamo che il Comune di Taurisano attraverso l'attività dei dipendenti e dei funzionari abbia la possibilità di, bisogna pur convenire che bisogna porli nella condizione di farlo. Perché in teoria non è da escludere una rivisitazione delle politiche del personale, andando a ridurre il numero dei dirigenti.
Però mi chiedo, mi interrogo io, quali sarebbero gli effetti e le conseguenze. Non so. Anzi, se devo esprimere una valutazione personale in questo momento, ritengo che le conseguenze sarebbero negative.
Semmai si tratta di utilizzare al meglio le altre opportunità che comunque sono state create e che probabilmente non stanno dando i risultati sperati.
E non li danno per una serie di situazioni, anche culturali, che sino a quando non verranno rimosse, credo che il Meridione, non soltanto il Comune di Taurisano, non abbia di fare grossi passi in avanti.
A che cosa mi riferisco? E riprendo anche un'affermazione fatta dal Sindaco quando abbiamo trattato l'argomento delle opere pubbliche, dicendo che spesso i bandi regionali sono fatti dagli amici degli amici, ossia per quelle amministrazioni che avendo saputo in anticipo, all'insaputa di altri, che esiste quella opportunità, magari hanno preparato i progetti, definitivi o esecutivi che siano.
Diciamo che questo risponde al vero. E gli altri semmai ci potrebbero dire: "Noi siamo bravi, voi non lo siete, fatti vostri!".
Però, per esempio, quando noi avevamo attivato quella convenzione, che è tutt'ora in essere, con i Comuni di Ugento, Acquarica e Presicce, che non si limitava e non si limita soltanto al fatto specifico, che in quel momento doveva essere affrontato. Ossia, era una convenzione che andava e va nella direzione di coinvolgere le quattro amministrazioni comunali, per una politica territoriale a favore del territorio, che sia più adeguata alle situazione contingenti.
Per cui ho difficoltà a capire, nonostante quella convenzione, nonostante sia costituito qualcosa a livello politico, ma poi praticamente non accade nulla, quando c'è una possibilità di finanziamento che può tornare utile per il territorio esteso di queste quattro amministrazioni, ognuno si muove autonomamente.
Questa è una logica sbagliata, è una logica perversa.
Noi a Taurisano abbiamo già dimostrato ai signori del Comune di Ugento, perché io prendo atto che il consigliere Rocca che lì ci lavora, porta, indica a esempio quel Comune, "come mai? Come mai? Come mai?". Per carità, guardare in casa degli altri per vedere che cosa accade, se può tornare utile anche per noi, è un'ottima prassi, ben venga.

Però mi chiedo: quando si è trattato di avere i progetti di rigenerazione urbana, il Comune di Ugento, lo sapeva, dovrebbe avere la consapevolezza non dico di riconoscere qualcosa a qualcuno, ma quanto meno di dire: in quella situazione, proprio partendo dal presupposto che una politica di Area Vasta, che va a risolvere problemi in quel di Torre San Giovanni, è una politica che non vale soltanto a beneficio dei cittadini del Comune di Ugento, ma anche a beneficio del Comune di Taurisano, noi in quel contesto non avemmo nessuna difficoltà affinché nella ripartizione del complessivo ammontare delle risorse che la Regione rendeva disponibile ai due Comuni, il Comune di Ugento avesse di più per poter portare a compimento quelle opere che adesso si stanno realizzando.
Perché se sistema il lungomare del Comune di Ugento, rende una opportunità anche al cittadino di Taurisano che magari la sera d'estate con la famiglia va a farsi una passeggiata. Al di là di tutte le conseguenze a livello turistico, culturale e quant'altro.
Ora, è possibile che questa logica sia stata abbandonata e messa da parte? È possibile che non si riesca a mettersi intorno a un tavolo per ragionare e dire: "Se noi concorriamo insieme, abbiamo maggiori possibilità di spuntarla", perché il Comune di Ugento sa che se in quella situazione non ci fosse stato un'amministrazione di Centrosinistra che aveva ottimi rapporti con la Regione Puglia, quelle risorse noi non le avremmo viste. O meglio: loro non le avrebbero viste.
Allora, se scatta una logica di mutualità politica, si può andare da qualche parte. Diversamente, con le situazioni che ci sono, non si va da nessuna parte, perché i tagli, le riduzioni sono frequenti. Io spero che sul bilancio non si debba intervenire ulteriormente per operare ulteriori aggiustamenti in negativo, compreso il rispetto del Patto di Stabilità. Ma se non maturiamo questa logica e questa opportunità per cui ognuno va per fatti suoi, si fanno valere le proprie ragioni quando ci conviene, le si mette da parte quando non conviene più.
Quella convenzione prevedeva la possibilità della costituzione di un ufficio tecnico comune, che non significava soltanto utilizzare le professionalità esistenti nella pianta organica delle singole amministrazioni, ma significava anche valutare la possibilità di ricorrere a delle professionalità esterne, trovando il modo per farlo dal punto di vista delle norme disponibili, proprio per fronteggiare quelle situazioni alle quali si è fatto riferimento prima: disporre di un parco progetti a beneficio del territorio, che possa essere utilizzato all'abbisogna.
Allora, perché ognuno deve pensare al suo orticello, sapendo che la coltivazione del suo orticello, per quanto possa essere fatta bene, al limite darà un cocomero o quattro peperoni, quando se ci mettiamo tutti insieme, si potrebbe avere un prodotto che soddisfa non soltanto le esigenze locali, ma potrebbe anche essere (incomprensibile)?
Ossia, secondo me le opportunità che bisogna percorrere sono queste. Diversamente, noi stiamo sempre a parlare di quelle quattro, di quelle pochissime risorse, che sono limitatissime. Compreso il personale del personale della polizia urbana. Il Comune di Taurisano, almeno per quello che ricordo io e per quello che mi riguarda, è stato il primo a dire: "Noi siamo favorevoli alla costituzione di una associazione dei Comuni o di una Unione dei Comuni, a condizione però che non sia semplicemente l'opportunità per ottenere qualche centinaio o qualche migliaia di euro per fare la fiera paesana o per fare le luminarie nella festa di". A condizione che si metta, come gestione essenziale di servizi, fondamentali: la polizia urbana, il trasporto scolastico, la refezione scolastica. E sì che si realizzerebbero delle economie, che potrebbero tornare a vantaggio delle comunità, di tutte e quattro le comunità.
Purtroppo questa logica non passa. Questo è un nostro limite, questo è un nostro difetto, di tutto il territorio, che se venisse poco poco superato, potremmo veramente parlare in termini diversi delle economie del Salento.
Perché, per esempio, rendere disponibili quei nostri, non lo so, un ettaro, un ettaro e mezzo di proprietà a favore di soggetti che ricorrono ai servizi sociali per, se lo fa il Comune di Taurisano, in un ettaro e mezzo che cosa vuoi produrre? Assolutamente nulla. Se ci si mette in cooperativa

anche per la gestione dei beni confiscati alla criminalità, si possono ottenere risultati completamente diversi. Se, praticamente, Libera, in altri contesti, con tutto quello che sta accadendo in termini di minacce nei confronti di chi gestisce queste realtà, in quel settore è riuscita a creare non dico una opportunità di impiego, ma sicuramente una possibilità di lavoro, poi si vedrà che cosa potrà accadere in altri contesti, perché non può essere fatto qui?
Ossia, su questo noi dobbiamo investire, se vogliamo un futuro migliore. Diversamente potremo sempre ragionare su quelle poche cifre. Ormai il bilancio, ogni anno che passa, se non cambia la situazione, ma secondo me, per quello che si sta facendo, è destinato a peggiorare, altro che cambiare, il bilancio lo potrà fare anche, con tutto il rispetto per il revisore dei conti e il responsabile dei servizio di ragioneria, un bambino di seconda elementare, che ha imparato le quattro operazioni. Perché a questo ci stiamo riducendo: a gestire il nulla. A gestire il nulla! E a doversi arrabattare il cervello per trovare il modo di far quadrare i conti. In altre realtà probabilmente, non lo so, perché il reato di falso in bilancio... e qualcuno diceva: "Ma per quale motivo questo governo, che sbandiera ai quattro venti la volontà di fare questo, di fare questo, il procedimento per la reintroduzione del reato di falso in bilancio è rimasto lì nelle sabbie mobili del senato?". E lo dice uno che fa parte del Partito Democratico! E riconosco quali sono i limiti, le pecche, i difetti, le responsabilità del mio partito. Almeno sino a quando ci sono.
Perché poi è facile parlare di bilanci. Non è il caso del Comune di Taurisano, ma se si reintroducesse quel reato, probabilmente, e si andasse nel merito... La Corte dei Conti quello dovrebbe valutare, non le fesserie delle quali siamo parlando oggi. È chiaro? Probabilmente verrebbero fuori delle belle situazioni.
E lì sì che ci sono responsabilità penali, non soltanto di danno erariale.
Purtroppo quelle vengono sanate. Noi, invece, preoccupati delle inezie, ci blocchiamo. Ossia, quello che dà fastidio a me è questo. Ci sono amministrazioni comunali (Acquarica docet, perché non sto parlando dell'altro mondo) che hanno avuto situazione di dissesto finanziario certificate. Non mi risulta che ci sia stata l'ombra di una denuncia nei confronti di un amministratore. Con la conseguenza che il Comune di Taurisano, che aveva operato correttamente, si è visto trasferire, inserire nel proprio organico figure professionali assunte da quel Comune, che non potevano più essere pagate lì, e le abbiamo assunte noi. Prima.
Quindi noi saniamo i danni degli altri, gli altri operano come operano, e noi ci dobbiamo preoccupare.
L'ultima? Andate su internet e vedete: condanna di Renzi per danno erariale.
Quando Renzi era Presidente della Regione Toscana, aveva (utilizzando il sistema che è in uso in tante amministrazioni, qua non lo è stato e non lo è) assunto delle professionalità inserendolo nello staff, collocandole ai livelli apicali, pur non avendo il titolo di studio per poterlo fare.
Condanna. Ha pagato? Non ha pagato!
Anzi, nel Disegno di Legge Madia per la ristrutturazione della pubblica amministrazione, vi inseriscono un comma ad hoc, il quale dice: "Nel momento in cui il Presidente di una Provincia, un Sindaco, etc. etc., assume delle professionalità inserendole nel suo staff, per la collocazione nelle categorie stipendiali, non è obbligato a prendere in considerazione il titolo di studio". E io mi preoccupo di quello che stiamo facendo per il Comune di Taurisano? Alla Corte costituzionale sarei andato per denunciare queste situazioni, che sono assurde! Altro che obbligare il povero amministratore locale, che deve fare i conti con i cittadini tutti i giorni, a essere ligio e rispettoso, quando tu ti fai le Leggi o tuo tornaconto! Ma stiamo scherzando?
E perché non mettere in atto la Cassazione, la Corte dei Conti, la Corte Costituzionale? E noi ci dobbiamo preoccupare?
Io non sono per le rivolte, non sono per le rivoluzioni! Ma sono però per una presa di posizione forte, che faccia capire (questi sì sono i poteri forti e le...)(incomprensibile) ... Ma non è che chi muove le leve del potere opera a suo piacimento e il povero Cristo non deve neanche avere la possibilità di mettere in pratica ciò che la Costituzione gli garantisce.

Allora, forzatura deve essere? La faccio. Ne assumo la responsabilità. Però in sede di difesa del mio operato, io tiro in ballo le responsabilità degli altri! È chiaro?
Ossia, quando si va in Prefettura, per parlare, a esempio, del problema degli edifici scolastici, e lo abbiamo fatto, per cui si dice: "Ma non c'è questo, non c'è questo, non c'è questo", "Eccellenza, mi dica se c'è in provincia di Lecce un istituto scolastico che ha i requisiti previsti dalla Legge per poter essere dichiarato agibile".
Allora facciamo come gli struzzi!? Il malcapitato ne paga le conseguenze, gli altri, che malcapitati non sono, ne traggono profitto e vantaggio.
Allora, o si sta tutti sulla barca ed ognuno assume la sua responsabilità e rema insieme agli altri nella stessa direzione, sennò, se si tratta di mettere in evidenza i problemi, li mettiamo tutti in evidenza. Tutti! Nessuno escluso.
A parte queste considerazioni, che possono anche essere ritenute superflue, o per quello che possono servire, il voto, naturalmente, è favorevole, fermo restando che noi abbiamo la convinzione, quanto meno sufficienti elementi per dire che se nelle relazioni o nel parere reso da chi di competenza si dice che il patto di stabilità è rispettato, almeno nelle impostazioni del Bilancio, perché stiamo parlando di una previsione, poi bisogna vedere che cosa accade in corso d'opera, riteniamo che tutto sia a posto, che tutto sia in regola, per evitare che si incorra in situazione spiacevoli. Quindi voto favorevole.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano.
Prego, Consigliere Calogero.

CONSIGLIERE CALOGERO – Io, Sindaco e colleghi, volevo dire che chiaramente mi rendo conto che redigere un bilancio oggi non è certo semplice, nel senso che potremmo tutti quanti sognarci il bilancio degli sogni e comunque non è semplice farlo con le risorse che abbiamo a disposizione.
Io per questo punto all'ordine del giorno, però, siccome la precedente delibera ho votato contrario e la previsione del bilancio prevede l'entrata anche, se non erro, di quei fondi relativi alle sanzioni e agli interessi dell'Ici sulle aree fabbricabili, io mi asterrò dal votare questo punto.

SINDACO – Passiamo alla votazione.

ASSESSORE DAMIANO – Chiedo scusa, posso intervenire?

SINDACO – Prego!

ASSESSORE DAMIANO – Per carità, al di là del discorso, di tutto quello che si è detto fino adesso, ma sinceramente qualche cosa mi sento di doverla aggiungere. Perché qui si sta facendo credere che l'amministrazione in realtà non stia facendo né progetti, né tanto meno stia cercando di reperire risorse disponibili attraverso finanziamenti, sia di carattere regionale, sia di carattere oltre regionale.
Così come voglio assolutamente smentire anche l'ipotesi per la quale Taurisano non stia partecipando insieme agli altri Comuni, nei raggruppamenti degli altri Comuni per cercare di trovare qualsiasi forma di finanziamento possibile ed immaginabile.
In tal senso dico che sicuramente l'associazione ex Art. 30, di cui faceva prima riferimento il consigliere Guidano, è chiaro che sta andando avanti e sta portando avanti alcuni procedimenti e ha ottenuto anche finanziamenti, come sappiamo. Partendo dal discorso dell'OIV, che poi non è andato a buon fine, non per volontà del Comune... dell'Organo di valutazione, che era comunque legato a quel discorso dell'associazione ex Art. 30 e che non è assolutamente andato a buon fine per volontà del Comune di Taurisano. Successivamente nell'associazione ex Art. 30,

come sapete, è stato fatto e è a compimento il progetto per quanto riguarda il Piano di azione dell'energia sostenibile, il Paes intercomunale, uno dei pochissimi piani intercomunali fatti in tutta Italia, e sulla base della quale la prossima programmazione comunitaria sicuramente si baserà in modo fondamentale. Sarà quello un ulteriore strumento importantissimo, che non vedrà finanziamento da qui a una settimana, attenzione. Su quel tipo di strumento di documento si baserà una serie di azioni finanziarie per tutti i prossimi anni. Cioè, questi sono strumento per i quali oggi si semina e forse tra tre, quattro, cinque anni è possibile avere i risultati.
Non ci attendiamo su queste cose che dall'oggi al domani si possono avere i finanziamenti. Quindi, così come immagino anche tutta quell'azione posta in essere nel corso degli anni passati, poi nel corso del tempo ha visto i frutti, così come oggi quelle semine che si fanno, è chiaro che vedranno il compimento fra quattro – cinque anni.
E poi dal Paes, per esempio, posso fare l'esempio del (incomprensibile), un altro strumento che finalmente sta trovando una realizzazione. Anche quello: 110 mila euro avuti attraverso l'associazione ex Art. 30.
Continuo, il discorso del Sac, sistemi ambientali culturali, che è stato creato in precedente amministrazione, è stato inizialmente finanziato per 400 mila euro, è stato ulteriormente finanziato adesso fino a 600 mila euro.
Ulteriori finanziamenti che arriveranno all'interno di questi 5 Comuni, non quattro, insieme a Casarano.
Ancora un'altra cosa: il Gal, il Gruppo di Azione Locale. Abbiamo presentato e ci hanno finanziato un progetto per quanto riguarda l'infopoint. Altri 80 mila euro all'interno della zona vicino al palazzo comunale.
Il progetto per quanto riguarda l'amianto, altri 80 mila euro ricevuti dalla Regione per quanto riguarda un importante obiettivo anche di bonifica fatto sul territorio comunale.
Altri progetti sul potenziamento della raccolta differenziata e sui progetti presentati alla provincia per quanto riguarda ulteriori azioni sulla raccolta differenziata. Finanziati ulteriormente e anche quelli a breve avranno finalmente un proseguimento, una realizzazione. E poi abbiamo aderito a ulteriori forme di aggregazione fra Comuni. Borghi lidi, per esempio. Altri 15 Comuni che finalmente hanno completato anche la fase di rendicontazione della situazione in essere in questi Comuni, e sulla quale si baserà anche un'ulteriore richiesta alla Regione Puglia. E da quelle notizie che mi arrivano anche da assessori comunali, è attenzionata sicuramente come strumento per avere finanziamenti importanti ai fili della ristrutturazione delle abitazioni dei centri storici, ai fini anche di sviluppo turistico all'interno dell'entroterra di questo territorio.
Così come il pieno città. Abbiamo aderito anche a un altro progetto importante, insieme a Casarano e insieme a altri Comuni, direttamente al Ministero per cui si è chiesto un finanziamento. Rientrano tutti in una logica di politica intercomunale, che si sta facendo, proprio per cercare di reperire quanto più possibile qualsiasi tipo di finanziamento che si possa fare.
È chiaro, queste non sono azioni che dall'oggi al domani possono trovare compimento.
Anche il discorso per esempio dell'acquedotto, il fatto di fare un'ulteriore azione sull'impianto che abbiamo qui a Taurisano. È stata fatta anche dietro sollecitazione da parte del Comune di Taurisano. Altri 450 mila euro di investimenti che l'acquedotto sta facendo. Per Taurisano, così come per tutto il circondario.
Sono tutte azioni, quindi, che io volevo sottolineare, soprattutto per evitare che poi si dica: "Qui non sti a facendo proprio nulla", invece qualche cosa, tutto sommato, la si sta facendo.

SINDACO – Grazie, assessore. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Considerato che prima dell'intervento dell'assessore Damiano lei aveva già detto di passare alla votazione, comprendo che le domande che io ho fatto nella mia relazione non sono state recepite.
Per quanto riguarda la voce del Comune di Campione d'Italia, che indipendentemente da quello che dice il modello Ministeriale, che dice che questa voce è relativa alla spesa corrente e non alla spesa di investimenti, è stata messa sulla spesa di investimenti. C'è un errore proprio pratico nella stesura del bilancio. Evidentemente non ritenete necessario rispondere... la prego, io ho letto il documento ministeriale. Evidentemente non ritenete opportuno rispondere alle domande fatte. Allora dico che noi domani stesso inoltreremo tutto il bilancio e la relazione fatta da noi alla Corte dei Conti di Bari. Il nostro voto sarà contrario.

SINDACO – Possiamo passare alla votazione?
Voti favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – n. 9
CONTRARI – n. 4 (Rocca Salvatore A., Micaletto Antonio,
Rizzello Emanuele G. e Sabato Andrea)
ASTENUTI – n. 1 (Calogero Luana)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – n. 9
CONTRARI – n. 4 (Rocca Salvatore A., Micaletto Antonio,
Rizzello Emanuele G. e Sabato Andrea)
ASTENUTI – n. 1 (Calogero Luana)

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DELL'1 OTTOBRE 2014

PUNTO 8 O.D.G.

ART. 194 D.LGS. 267/2000. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DI DEBITO FUORI BILANCIO

SINDACO – C'è una proposta di rinviare gli ulteriori argomenti ad altra seduta, poi vedremo dopo l'esame di questo punto.
Per quanto riguarda il punto 8, è un riconoscimento di debito fuori bilancio relativo a una richiesta di compensi per numero 5 ricorsi che noi abbiamo sostenuto, come Comune, dando incarico allo studio Capone. 5 ricorsi avverso il Piano Regolatore generale. Naturalmente, il primo impegno di spesa, di 3.599 euro non è stato sufficiente, per cui furono presi degli altri impegni di 3.000 euro con determinazione n. 857/2007 e addirittura 8.200 euro ancora con determinazione n. 665/2008. Anche questi non sono stati sufficienti per coprire il debito verso lo studio Capone. Che in data 24 luglio 2013, con nota acquisita protocollo comunale, trasmetteva espressa richiesta di saldo delle parcelle professionali relative a tutti i propri incarichi in corso, tra i quali anche quelle ancora relative ai giudizi in argomento per complessivi 14.328,79 euro.
Da ultimo poi, con nota 21 luglio 2014, lo studio legale Capone ha trasmesso una comunicazione con la quale si è dichiarato disponibile a definire gli onorari nella somma di 9500 euro a fronte dei 14.328 dovuti, spettanti.
Quindi noi dovremmo riconoscere questo debito fuori bilancio di 9.500 euro.
C'è il parere favorevole da parte del settore finanziario, il parere favorevole del revisore dei conti, e l'imputazione all'apposito capitolo del bilancio, capitolo 105 del corrente bilancio 2014.
9500 euro, riconoscimento di debiti fuori bilancio a favore dello studio Legale Capone.
Interventi?

CONSIGLIERE ROCCA – Solo dichiarazione di voto.

SINDACO – Prego!

CONSIGLIERE ROCCA – Questo documento dimostra in modo lampante del lavoro che svolge l'avvocatura del Comune di Taurisano, la quale spesso e volentieri deve usare i supporti di altri studi di professionisti. Come è successo anche qualche tempo fa, semplicemente per una procedura di carattere amministrativo riguardante un dipendente che successivamente è stato licenziato.

SINDACO – Quella avrà un seguito particolare.

CONSIGLIERE ROCCA – Quello che io voglio dire: indipendentemente dal debito fuori bilancio, io sono del parere che se si continua in questo modo, sarebbe il caso proprio di chiudere l'avvocatura del Comune, perché non riesco a comprendere l'esistenza di due lavoratori in quell'ufficio, di cui uno responsabile di settore, quando poi ci dobbiamo rivolgere sempre, quasi sempre a studi legali esterni.

Addirittura in un'altra causa, c'era il Comune... c'è una delibera che il Comune aveva fatto l'ordine di servizio al nostro Avvocato di andare presso quel Tribunale, e poi misteriosamente in quel Tribunale non è mai arrivata e siamo stati difesi da un altro Avvocato ed abbiamo perso la causa. Come sempre.
Allora io...

SINDACO – No, come sempre no.

CONSIGLIERE ROCCA – No, no, come nella maggior parte...

SINDACO – Posso assicurare che una miriade di incarichi all'avvocatura, alla nostra avvocatura è stato fatto.

CONSIGLIERE ROCCA – Lo chiedo per il bene che voglio alla mia città: risparmiamo un po' di soldi a favore dei contribuenti, chiudiamo l'avvocatura e paghiamo questi debiti fuori bilancio. Anche se il mio voto a questa delibera sarà contrario, proprio per le modalità che ho detto prima, non perché non ritengo opportuno pagare i debiti fuori bilancio. Che sia ben chiaro. Grazie.

SINDACO – Prego. Altri interventi?
Passiamo alla votazione. Favorevoli?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - N. 10
CONTRARI – N. 3 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele Giuseppe e Micaltto Antonio)
ASTENUTI – n. 1 (Sabato Andrea)

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - N. 10
CONTRARI – N. 3 (Rocca Salvatore Antonio, Rizzello Emanuele Giuseppe e Micaltto Antonio)
ASTENUTI – n. 1 (Sabato Andrea)

SINDACO - C'è la proposta di rinviare gli argomenti 9, 10, 11, 12 e 13 ad altra riunione. Mettiamo ai voti la proposta. Favorevoli?
CONSIGLIERE ROCCA – Aspetta, al prossimo Consiglio o ad un prossimo Consiglio?

SINDACO – Ad un prossimo Consiglio!
CONSIGLIERE ROCCA – Al prossimo consiglio!

SINDACO – Al prossimo Consiglio comunale.

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Grazie, la seduta è sciolta.